



Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

Progetto “Diritti a scuola”

Relazione finale

Luglio 2011

Maurizio Gentile
Bruno Losito
Daniele Petrosino

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
1.1. LA CABINA DI REGIA.....	3
1.2. LA RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI	4
1.2.1. <i>La scheda di rilevazione</i>	4
1.2.2. <i>I Focus Group</i>	5
2. LE SCUOLE E I PROGETTI	7
2.1.1. <i>Gli studenti iscritti alle scuole partecipanti a Diritti a Scuole</i>	9
2.1.2. <i>Gli insegnanti</i>	11
2.1.3. <i>Gli alunni destinatari dei progetti</i>	14
3. LA DIDATTICA	24
3.1. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA ANTI-MERIDIANA E POMERIDIANA.....	24
3.2. GESTIONE DEI CONTENUTI, DEI MATERIALI E DELLE PROCEDURE DIDATTICHE	29
4. LA VALUTAZIONE	32
5. ATTORI E LUOGHI DELLE DECISIONI.....	34
5.1. DECISIONI RELATIVE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE PREVISTE DAL PROGETTO	34
5.2. CONCLUSIONE.....	38
6. LA COMUNICAZIONE CON LE FAMIGLIE	39
7. RICADUTE ED ADATTAMENTI	42
7.1. ELEMENTI DI INNOVAZIONE CHE IL PROGETTO HA CONSENTITO DI INTRODURRE NELLA SCUOLA.....	42
7.2. ADATTAMENTI IN ITINERE	44
7.3. ADATTAMENTI RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE	47
7.3. CONCLUSIONI.....	50
8. LE PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO FORMULATE DALLE SCUOLE	51
8.1. ASPETTI RELATIVI ALL' AMBITO EDUCATIVO E DIDATTICO CHE SAREBBE POSSIBILE MIGLIORARE	51
8.2. ASPETTI RELATIVI ALL' AMBITO AMMINISTRATIVO E GESTIONALE CHE SAREBBE POSSIBILE MIGLIORARE.....	58
8.3. CONCLUSIONI.....	60
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	62
APPENDICI.....	67

1. Introduzione

In questa relazione vengono presentati i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata dalla Cabina di Regia sulle attività del progetto *Diritti a Scuola* 2010-2011. La relazione è strutturata nel modo seguente.

1. Un'introduzione in cui vengono illustrate le modalità di lavoro adottate dalla Cabina di Regia, in rapporto alle caratteristiche di *Diritti a Scuola* 2010-2011 e ai compiti ad essa assegnati dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, gli strumenti di monitoraggio utilizzati, le procedure di raccolta e di analisi dei dati.
2. Sette paragrafi, all'interno di ciascuno dei quali vengono presi in considerazione alcuni aspetti del progetto ritenuti di particolare importanza: caratteristiche delle scuole e dei progetti realizzati, organizzazione delle attività didattiche, procedure valutative, processi decisionali, rapporti con le famiglie, cambiamenti rispetto alla precedente edizione del progetto e suggerimenti avanzati dalle scuole.
3. Conclusioni, in cui vengono riepilogati e riproposti in maniera unitaria i risultati emersi dal lavoro di monitoraggio, unitamente ad alcuni suggerimenti per il miglioramento del progetto, nella prospettiva di una sua continuazione.

La relazione è stata stesa utilizzando i dati e le informazioni raccolti attraverso la scheda di rilevazione, i *focus group* (da qui in poi FG), le relazioni inviate dai tutor.

1.1. La Cabina di Regia

La Cabina di Regia è stata istituita dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia con un d.d.g. datato 25 febbraio 2011¹. I compiti della Cabina di Regia sono stati i seguenti:

- a. organizzare e gestire "attività di sostegno metodologico ed operativo in favore dei tutor che verranno individuati per il monitoraggio delle attività realizzate nelle scuole partecipanti al progetto";
- b. raccogliere "tutte le indicazioni necessarie per un completo monitoraggio e per la verifica della realizzazione delle attività anche in funzione della redazione di una *Relazione finale* sulle attività del progetto "Diritti a scuola" ai fini di una valutazione del progetto nel suo insieme"
- c. provvedere alla stesura della relazione finale.

La Cabina di Regia ha provveduto a

- a. delineare gli obiettivi e le procedure delle attività di monitoraggio e a preparare gli strumenti necessari. In particolare, è stata elaborata una scheda di rilevazione, suddivisa in due parti, per la raccolta delle informazioni relative alle scuole partecipanti a *Diritti a Scuola* e alla organizzazione e alla gestione dei progetti realizzati (vedi più avanti il paragrafo 1.2.1) ed è stata preparata una traccia per la conduzione di FG a livello provinciale (vedi più avanti il paragrafo 1.2.2);
- b. preparare i materiali per gli incontri seminariali con le scuole partecipanti al progetto (5 e 6 aprile 2011);
- c. preparare e condurre gli incontri di formazione dei tutor (5 e 6 aprile 2011);

¹ Per la composizione della Cabina di Regia si veda la sezione Appendice.

- d. sostegno dei tutor a livello provinciale per la somministrazione e la compilazione delle schede di rilevazione;
- e. controllo delle informazioni fornite attraverso le schede di rilevazione, pulizia dei dati;
- f. discussione della relazione finale.

Pur nella distinzione e nel rispetto dei rispettivi compiti e responsabilità, la Cabina di Regia ha operato in maniera collaborativa, attraverso un confronto continuo. Per la somministrazione delle schede di rilevazione, l'organizzazione dei FG e la raccolta dei materiali, la Cabina di Regia ha potuto avvalersi delle attività della rete di tutor istituita a livello regionale (37 tutor).

Presso l'Istituto Professionale "Gorjux" è stata avviata la raccolta dei materiali prodotti dalle scuole nell'ambito delle attività progettuali. Nella provincia di Bari e in quella di Taranto sono stati organizzati due incontri con studenti delle scuole secondarie superiori.

1.2. La raccolta delle informazioni

Le informazioni utilizzate per la stesura di questa relazione sono state raccolte principalmente attraverso la somministrazione alle scuole di una scheda di rilevazione e attraverso la realizzazione di FG a livello provinciale.

1.2.1. La scheda di rilevazione

La scheda di rilevazione è stata costruita con l'obiettivo di raccogliere informazioni relative sia ai contesti scolastici entro cui i progetti sono stati realizzati, sia alla progettazione e realizzazione dei progetti stessi.

La scheda è stata suddivisa in due parti, somministrate alle scuole separatamente, in momenti diversi (aprile e seconda metà di maggio), attraverso l'attività della rete dei tutor. La prima parte della scheda contiene domande volte a raccogliere informazioni relative a:

1. ordine e grado delle scuole;
2. numero e tipologia dei progetti attivati (a conferma dei dati forniti dalla Regione);
3. caratteristiche delle scuole (numero e caratteristiche degli studenti – studenti italiani e non, studenti promossi, studenti non promossi, abbandoni; numero di insegnanti, numero di insegnanti di italiano e di matematica);
4. studenti destinatari dei progetti (numero e procedure di selezione);
5. numero degli insegnanti coinvolti a vario titolo nei progetti.

L'obiettivo di questa parte della scheda è stato quello di consentire la contestualizzazione dei progetti attivati dalle scuole.

La seconda parte della scheda contiene domande relative alle modalità con cui i progetti sono stati effettivamente realizzati. In particolare le domande contenute in questa parte della scheda sono relative a:

1. organizzazione della didattica;
2. tempi, funzioni, procedure e strumenti della valutazione;
3. organizzazione dei processi decisionali inerenti ai progetti;
4. comunicazione con le famiglie degli alunni destinatari;

5. caratteristiche degli alunni destinatari (in riferimento ai diversi tipi, ordini e gradi delle scuole e dei diversi progetti);
6. adattamenti rispetto alle attività realizzate lo scorso anno (per le scuole che hanno già preso parte a *Diritti a Scuola* nel 2009-2010), ricadute sulla scuola, proposte di miglioramento.

Ad eccezione dell'ultima domanda - relativa alle proposte di miglioramento - le domande della scheda richiedevano risposte chiuse, da indicare tra diverse alternative di risposta proposte. In alcuni casi, soprattutto per le informazioni di tipo quantitativo relative agli alunni e agli insegnanti, era richiesto di fornire indicazioni di tipo numerico. La scheda di rilevazione completa, prima e seconda parte, è riportata nella sezione Appendici.

Per la stesura della relazione sono state utilizzate sia le risposte fornite alla prima parte della scheda, sia – soprattutto – quelle fornite alla seconda parte della scheda. Sono state raccolte complessivamente 370 schede (I parte) relative alle scuole partecipanti e 829 schede (II parte) relative ai progetti². Quando i dati di riferimento sono relativi alla I parte della scheda, l'unità di analisi è costituita dalle scuole; quando i dati sono relativi alla II parte della scheda, l'unità di analisi è costituita dai progetti o sottoprogetti.

Il numero delle schede relative ai progetti è superiore a quello ufficiale dei progetti approvati, perché in molti IC un singolo progetto è stato suddiviso in due "sottoprogetti", uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria di I grado. La scelta di richiedere la compilazione di schede diverse è stata motivata dalla diversa organizzazione delle attività progettuali nei due ordini di scuole.

Inoltre, in alcune altre scuole, sono state compilate schede diverse per i "moduli" previsti dal progetto, nel caso in cui l'organizzazione delle attività didattiche presentava delle differenze.

Va detto, in sede di introduzione, che in alcuni casi le informazioni quantitative fornite dalle scuole non sono risultate del tutto congruenti, soprattutto laddove le domande richiedevano di operare delle distinzioni per sottocategorie di soggetti all'interno delle categorie più generali (ad esempio: numero degli insegnanti della scuola in totale, numero degli insegnanti di italiano, numero degli insegnanti di matematica). In alcuni casi, questa relativa mancanza di precisione è dovuta alla difficoltà, ad esempio nella scuola primaria, di distinguere in modo netto tra insegnanti delle due materie intorno a cui i progetti sono organizzati. Nel testo sono, comunque, segnalate esplicitamente le eventuali incongruenze di cui tenere conto. Va precisato che tali incongruenze non sono tali da modificare le indicazioni che è possibile trarre dai dati.

1.2.2. I Focus Group

La decisione di organizzare alcuni *focus group* (da qui in poi FG) a livello provinciale è stata dettata dalla opportunità che questo tipo particolare di interviste collettive offrono di approfondire temi specifici, nell'ambito di un confronto tra i partecipanti alla discussione.

Pur essendo la scheda di rilevazione uno strumento abbastanza preciso, per la sua stessa natura, essa non consentiva di andare oltre un certo livello di approfondimento, soprattutto non consentiva di

² Due schede sono state inviate dopo che le analisi erano già state realizzate e non sono, quindi, state prese in considerazione nelle stesse. In entrambi i casi si tratta di due schede relative a due progetti (uno A e uno B) di una scuola media di Bari. Le schede pervenute sono quindi in tutto 831, quelle analizzate 829. Non risultano pervenute le schede relative ai progetti di un'altra scuola della provincia di Bari. Le 829 schede sui progetti analizzate in questa relazione si riferiscono, quindi, a 368 scuole.

cogliere le eventuali differenze più specifiche all'interno dei macroprocessi connessi alla realizzazione dei progetti.

Di qui la scelta di organizzare un certo numero *FG* distribuiti a livello territoriale, invitando a parteciparvi un numero massimo di due persone per scuola, in modo da non superare indicativamente i 12 partecipanti per ciascuno di essi e garantire, conseguentemente, la possibilità di approfondire i temi oggetto di discussione.

I temi da approfondire nei *FG* e le domande da sottoporre ai partecipanti sono riportati nell'appendice 4. Sono stati realizzati 12 *FG*, distribuiti territorialmente nel modo seguente:

- 5 nella provincia di Bari
- 1 nella provincia Barletta-Andria-Trani
- 2 nella provincia di Foggia
- 1 nella provincia di Brindisi
- 2 nella provincia di Lecce
- 2 nella provincia di Taranto

A questi *FG* sono state invitate 71 scuole, ed i queste 69 hanno raccolto l'invito, per un totale di 189 partecipanti, ad esclusione dei tutor e dei componenti della cabina di regia.

Per quanto è possibile, si è cercato di avere all'interno di ciascun *FG* soltanto due ordini di scuola (scuole primarie e scuole secondarie di I grado o istituti comprensivi, oppure scuole secondarie di II grado e scuole secondarie di I grado o istituti comprensivi), nella convinzione che i problemi da affrontare e le eventuali soluzioni adottate fossero più simili e che questo avrebbe consentito una discussione più approfondita. Non sempre, però, questa suddivisione è stata possibile.

Va anche detto che la partecipazione ai *FG* è risultata più numerosa di quanto previsto e richiesto. Alcune scuole hanno partecipato con tre, a volte con quattro rappresentanti. Questo ha contribuito ridurre, in parte, l'efficacia dei *FG* in termini di possibilità di approfondimento della discussione, pur fornendo, viceversa, una grande pluralità di prospettive. Nonostante ciò, le informazioni raccolte hanno consentito di "controllare", chiarire e in alcuni casi approfondire quelle raccolte attraverso la scheda, in modo particolare per quanto riguarda i suggerimenti forniti dalle scuole per il miglioramento di *Diritti a Scuola*.

Inoltre, la presenza di dirigenti scolastici, di docenti interni e di docenti aggiunti ha consentito di verificare quanto dichiarato nella scheda in relazione ai livelli di collaborazione effettivamente raggiunti all'interno delle scuole tra questi diversi "attori" e ha rappresentato una testimonianza diretta del "clima" collaborativo costruito nelle scuole intorno alle attività progettuali.

Le informazioni raccolte attraverso i *FG* e quelle raccolte attraverso la scheda di rilevazione sono usate in modo integrato all'interno di questa relazione.

2. Le scuole e i progetti

In questo paragrafo vengono presentati e commentati i dati relativi alle scuole, ai progetti in essi realizzati, agli studenti coinvolti nei progetti e alle modalità adottate per la loro selezione.

I dati sono stati raccolti attraverso la *Scheda di rilevazione*. In particolare, i dati relativi alle scuole (numero delle scuole, numerosità e caratteristiche della popolazione scolastica, insegnanti delle scuole) sono stati raccolti con la I parte della scheda. Quelli relativi ai progetti effettivamente attivati, alle caratteristiche degli studenti destinatari dei progetti e alla continuità/discontinuità con il progetto *Diritti a Scuola* dello scorso anno sono stati raccolti con la seconda parte della scheda.

Tabella 2.1

Numero di scuole partecipanti, per provincia e per ordine e grado di scuola

	Direzione didattica	61
BARI	Istituto comprensivo	7
	Scuola secondaria di I grado	41
	Scuola secondaria II grado	27
Totale scuole Bari		136
	Direzione didattica	17
BAT	Istituto comprensivo	1
	Scuola secondaria di I grado	10
	Scuola secondaria II grado	4
Totale scuole BAT		32
	Direzione didattica	8
BRINDISI	Istituto comprensivo	4
	Scuola secondaria di I grado	8
	Scuola secondaria II grado	6
Totale scuole Brindisi		26
	Direzione didattica	9
FOGGIA	Istituto comprensivo	7
	Scuola secondaria di I grado	4
	Scuola secondaria II grado	13
Totale scuole Foggia		33
	Direzione didattica	8
LECCE	Istituto comprensivo	37
	Scuola secondaria di I grado	8
	Scuola secondaria II grado	11
Totale scuole Lecce		64
	Direzione didattica	32
TARANTO	Istituto comprensivo	19
	Scuola secondaria di I grado	14
	Scuola secondaria II grado	14
Totale scuole Taranto		79
Totale scuole		370

Per quanto riguarda le caratteristiche della scheda di rilevazione e il numero di schede raccolte per ciascuna parte, si rimanda a quanto già detto nella introduzione a questa relazione.

Le informazioni relative alle modalità di selezione degli alunni destinatari adottate dalle scuole sono state integrate con quanto emerso nel corso dei *FG*³.

2.1. Scuole per ordine e grado: distribuzione territoriale

Nella Tabella 2.1 sono riportati i dati relativi alle scuole partecipanti a *Diritti a Scuola*, suddivise per ordine di scuola e per provincia.

Nella Tabella 2.2 sono riportati i dati relativi ai progetti attivati, tenendo conto della distinzione tra progetti A e B e tra diversi tipi e ordini di scuola. In molti Istituti comprensivi i progetti sono stati suddivisi tra scuola primaria e scuola secondaria di I grado. Uno stesso progetto, cioè, è stato suddiviso in due sottoprogetti o moduli, uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria di I grado. Da questa scelta deriva la parziale discordanza tra i dati raccolti nella rilevazione e il numero di progetti che risultano approvati dalla Regione. In molti casi, i dati riportati nella Tabella 2.2 si riferiscono ai “moduli” e non ai progetti considerati unitariamente. La scelta di organizzare in questo modo la rilevazione è dipesa dalle diverse caratteristiche organizzative e didattiche spesso assunte dai diversi “moduli” riferibili ad uno stesso progetto, in riferimento all’ordine di scuola in cui sono stati realizzati e alle sue caratteristiche specifiche.

Tabella 2.2

Numero di progetti per tipologia (A e B), per tipo di scuola, per provincia

	Tipo progetto	Provincia						Totale
		Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	
Direzione didattica	A	99	29	9	18	12	48	215
	B	39	16	6	5	4	25	95
Istituto comprensivo	A	10	1	8	9	67	28	123
	B	8	1	6	5	33	14	67
Scuola secondaria I grado	A	51	12	11	5	9	20	108
	B	38	9	6	4	7	11	75
Scuola secondaria II grado	A	30	4	7	13	11	16	81
	B	24	4	4	13	8	12	65
Totale		299	76	57	72	151	174	829

³ Sulla organizzazione dei *FG* si veda l’introduzione.

2.2. Le scuole, gli studenti, gli insegnanti

2.1.1. Gli studenti iscritti alle scuole partecipanti a Diritti a Scuole

La Tabella 2.3 riporta il numero complessivo degli studenti iscritti alle scuole partecipanti a *Diritti a Scuola*, suddivisi per provincia e per ordine scolastico. I dati sono quelli dichiarati dalle scuole.

Essi, da un lato, consentono di avere un quadro generale relativo all'ampiezza assunta dal progetto *Diritti a Scuola* a livello regionale; dall'altro di avere alcune informazioni più dettagliate sulla composizione della popolazione scolastica delle scuole partecipanti.

Tabella 2.3

Totale alunni, alunni non italiani, alunni non promossi, abbandoni, ripetenti (per ordine e grado di scuola e per provincia).

		Totale alunni	Alunni non italiani	Alunni non promossi	Alunni che hanno abbandonato gli studi	Alunni ripetenti
BARI	<i>Direzione didattica</i>	34179	1096	35	5	17
	<i>Istituto comprensivo</i>	3416	105	67	12	50
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	18668	504	595	90	536
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	10141	237	1157	380	572
BAT	<i>Direzione didattica</i>	12583	208	11	2	4
	<i>Istituto comprensivo</i>	485	10	1	0	1
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	5840	77	173	24	138
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	1495	42	382	115	176
BRINDISI	<i>Direzione didattica</i>	3954	50	37	8	35
	<i>Istituto comprensivo</i>	2008	22	2	0	1
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	3855	57	25	1	19
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	3962	18	135	2	138
FOGGIA	<i>Direzione didattica</i>	4810	218	12	1	8
	<i>Istituto comprensivo</i>	2480	141	125	7	40
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	2629	41	218	50	204
	<i>SS2G (Scuola secondaria II grado)</i>	3689	80	679	119	347
LECCE	<i>Direzione didattica</i>	3504	82	6	1	1
	<i>Istituto comprensivo</i>	18508	539	167	14	120
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	3515	113	105	6	102
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	3668	93	592	130	283
TARANTO	<i>Direzione didattica</i>	17449	239	19	0	8
	<i>Istituto comprensivo</i>	8662	152	264	22	229
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	6554	116	336	41	242
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	4443	94	926	295	679
Totale		180497	4334	6069	1325	3950

A questo proposito, come c'era da attendersi, il numero maggiore di studenti non promossi, ripetenti o che hanno abbandonato gli studi è riscontrabile nella scuola secondaria superiore⁴. In entrambi i casi l'andamento è simile a livello regionale.

Al contrario, gli studenti non italiani sono presenti in numero maggiore nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado. Non è possibile un confronto preciso dal punto di vista della distribuzione territoriale, poiché il numero delle scuole partecipanti è molto diverso nelle diverse province. In termini percentuali, si registra una maggiore presenza complessiva di studenti non italiani nelle province di Bari e di Foggia, sia rispetto alle altre province, sia rispetto alla regione nel suo complesso.

Tabella 2.4

*Insegnanti delle scuole partecipanti a Diritti a scuola: totale, Italiano, Matematica
(per ordine e grado di scuola, per provincia)*

		Totale	Italiano	Matematica
BARI	<i>Direzione didattica</i>	3016	1328	956
	<i>Istituto comprensivo</i>	351	114	80
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	1892	477	288
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	1911	262	169
BAT	<i>Direzione didattica</i>	1028	340	297
	<i>Istituto comprensivo</i>	44	11	7
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	590	148	102
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	307	42	30
BRINDISI	<i>Direzione didattica</i>	378	176	147
	<i>Istituto comprensivo</i>	209	74	52
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	385	93	55
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	487	73	50
FOGGIA	<i>Direzione didattica</i>	442	192	160
	<i>Istituto comprensivo</i>	351	112	81
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	249	68	40
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	696	93	70
LECCE	<i>Direzione didattica</i>	305	143	62
	<i>Istituto comprensivo</i>	1919	715	437
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	341	87	54
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	925	105	67
TARANTO	<i>Direzione didattica</i>	1475	660	428
	<i>Istituto comprensivo</i>	1024	337	235
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	712	171	102
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	1100	143	94

⁴ I dati si riferiscono all'anno scolastico 2009-2010.

2.1.2. Gli insegnanti

Nella Tabella 2.4 sono riportati i dati relativi al numero totale degli insegnanti delle scuole partecipanti. Nella Tabella 2.5, quelli relativi al numero degli insegnanti coinvolti nei progetti, anche in questo caso con l'indicazione del loro numero totale e di quello degli insegnanti, rispettivamente, di italiano e di matematica.

Tabella 2.5

Insegnanti direttamente coinvolti in *Diritti a Scuola*: totale, Italiano, Matematica, per ordine e grado di scuola, per provincia

		Totale	Italiano	Matematica
BARI	<i>Direzione didattica</i>	1330	870	414
	<i>Istituto comprensivo</i>	161	76	49
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	760	419	249
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	471	181	126
BAT	<i>Direzione didattica</i>	381	239	148
	<i>Istituto comprensivo</i>	20	11	7
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	153	92	55
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	39	28	13
BRINDISI	<i>Direzione didattica</i>	208	129	104
	<i>Istituto comprensivo</i>	87	36	24
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	320	76	42
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	146	61	37
FOGGIA	<i>Direzione didattica</i>	219	135	55
	<i>Istituto comprensivo</i>	90	54	36
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	88	55	33
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	190	89	65
LECCE	<i>Direzione didattica</i>	140	116	24
	<i>Istituto comprensivo</i>	634	471	154
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	120	80	40
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	159	107	52
TARANTO	<i>Direzione didattica</i>	664	433	225
	<i>Istituto comprensivo</i>	233	165	68
	<i>Scuola secondaria di I grado</i>	237	132	67
	<i>Scuola secondaria II grado</i>	259	101	64

Alcune discordanze riscontrabili nelle Tabelle derivano dal fatto che nelle schede le scuole hanno indicato soltanto il numero complessivo dei docenti coinvolti, senza specificare se fossero di Italiano o di Matematica. Oltre a ciò, in molti casi, le risposte hanno probabilmente tenuto conto di tutti gli insegnanti coinvolti, anche se non delle due materie più direttamente interessate ai progetti (Italiano e Matematica). Il numero totale degli insegnanti coinvolti risulta, conseguentemente, più elevato della somma degli insegnanti delle due materie.

Nonostante queste discordanze, i dati riportati nelle due Tabelle, permettono di rilevare come il numero degli insegnanti impegnati a vario titolo in *Diritti a Scuola* sia molto elevato e rappresenti una percentuale significativa degli insegnanti delle scuole partecipanti. Si tratta di un

coinvolgimento che va ben al di là dei soli docenti aggiunti e che comprende i docenti delle classi interessate, i componenti dei Comitati tecnici istituiti presso le scuole, i docenti che all'interno delle scuole hanno dato la propria disponibilità a collaborare. Questi dati sono in qualche modo la misura della "diffusione" di *Diritti a Scuola* nelle scuole partecipanti e indicano come il progetto abbia coinvolto le scuole nel loro complesso.

Tabella 2.6

Continuità docenti aggiunti (valori percentuali per tipo di scuola)

	meno del			
	10%	11 - 30 %	31 - 50%	più del 50%
Scuola primaria	10.9	17.0	30.9	41.3
Istituti comprensivi	9.1	14.9	37.2	38.8
Scuola secondaria I grado	8.8	15.7	32.7	41.7
Totale	9.9	15.7	32.7	41.7

Per quanto riguarda i docenti aggiunti, una domanda della scheda chiedeva di indicare in quale misura fosse riscontrabile (per ciascuna scuola) una continuità nell'assegnazione di tali docenti. Quello della continuità è stato uno degli aspetti indicati come rilevanti da molte delle scuole partecipanti a *Diritti a Scuola* lo scorso anno. Pur nella consapevolezza dei limiti imposti dalla normativa esistente, molte scuole avevano avanzato la proposta – nel caso ci fosse stata una continuazione del progetto – di garantire per quanto possibile la continuità nell'assegnazione dei docenti aggiunti alle scuole. Le Tabelle 2.6 e 2.7 e le Figure 2.1 e 2.1 riportano i dati forniti dalle scuole su questo aspetto.

Tabella 2.7

Continuità docenti aggiunti (valori percentuali per provincia)

	Tutti	Soltanto alcuni	Nessuno
Bari	11.0	48.1	40.9
BAT	9.4	41.5	49.1
Brindisi	3.3	40.0	56.7
Foggia	11.1	66.7	22.2
Lecce	7.1	52.4	40.5
Taranto	11.3	47.4	41.2
Totale	9.7	48.5	41.7

Figura 2.1
Continuità docenti aggiunti (valori percentuali per provincia)

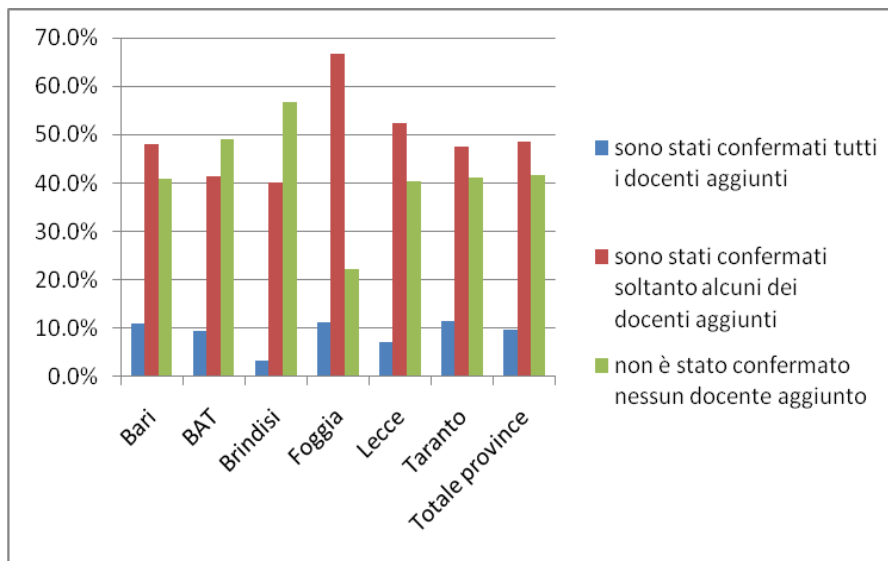
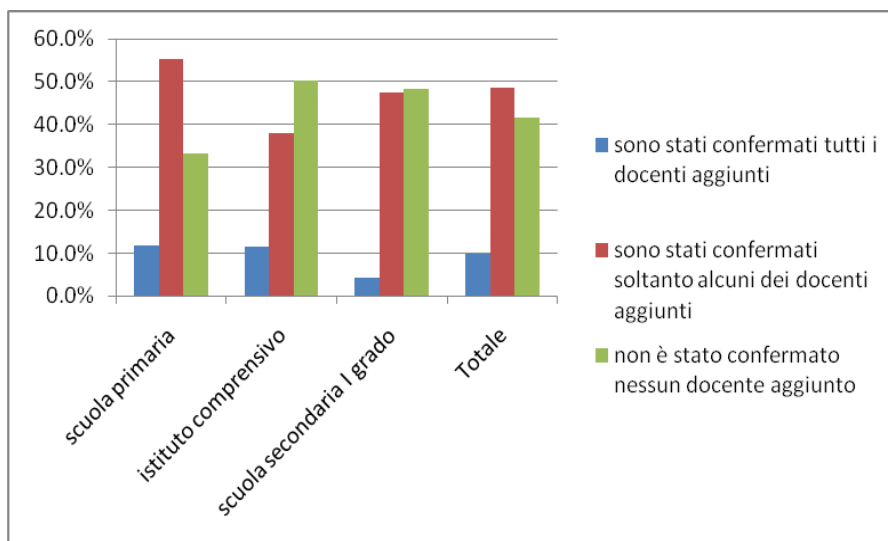


Figura 2.2
Continuità docenti aggiunti (valori percentuali per tipo di scuola)



Nonostante i cambiamenti, è possibile rilevare una certa continuità. Se si analizza il dato per provincia (Tab. 2.7), in tutte le province la maggioranza delle scuole ha registrato una continuità, seppure parziale, nell'assegnazione dei docenti aggiunti. Se si analizza il dato per tipo di scuola, oltre il 40% delle scuole ha registrato una continuità mediamente superiore al 40%, oltre il 74% delle scuole ha registrato una continuità superiore al 30%.

Se si analizza il dato disaggregato per province, è possibile registrare una continuità superiore a quella della media regionale nella provincia di Brindisi, mentre nella provincia di Foggia si registra una continuità nettamente al di sotto della media regionale. Nel corso dei FG, l'elemento della continuità dei docenti aggiunti è stato indicato come un punto di forza dei progetti realizzati. L'esperienza condotta nello scorso anno, ha consentito un loro più rapido inserimento e un livello alto di integrazione con i docenti della scuola, grazie alla conoscenza del contesto da parte dei

docenti aggiunti e grazie alla consuetudine maturata nel lavoro comune tra docenti della scuola e docenti aggiunti nel precedente anno scolastico.

Tabella 2.8

Alunni coinvolti nel progetto per tipologia di progetto (A, B), per ordine e grado di scuola e per provincia.

		Totale alunni destinatari	Alunni coinvolti nei progetti A	Alunni coinvolti nei progetti B	Alunni coinvolti in entrambi i progetti	Totale alunni destinatari (sommatoria dei parziali)	Totale alunni destinatari (scostamento)	N. scuole in cui il progetto è stato esteso a tutti gli alunni
BARI	Direzione didattica	6997*	3369	831	1605	5805	1192	2
	Istituto comprensivo	1187*	291	96	752	1139	48	0
	Scuola secondaria di I grado	5250*	1333	1011	2576	4920	330	2
	Scuola secondaria II grado	3980*	1322	1288	1325	3935	45	1
BAT	Direzione didattica	2201*	1054	550	427	2031	170	1
	Istituto comprensivo	75	0	0	75	75	0	0
	Scuola secondaria di I grado	1128*	303	202	525	1030	98	0
	Scuola secondaria II grado	536	194	134	208	536	0	0
BRINDISI	Direzione didattica	1704*	128	131	846	1105	599	0
	Istituto comprensivo	478	104	98	276	478	0	0
	Scuola secondaria di I grado	997*	333	94	400	827	170	0
	Scuola secondaria II grado	676*	315	299	104	718	-42	2
FOGGIA	Direzione didattica	975	471	60	444	975	0	0
	Istituto comprensivo	451	250	94	107	451	0	0
	Scuola secondaria di I grado	836	318	322	196	836	0	0
	Scuola secondaria II grado	1979*	744	767	680	2191	-212	0
LECCE	Direzione didattica	1352	1190	120	42	1352	0	0
	Istituto comprensivo	4951*	2391	706	1698	4795	156	0
	Scuola secondaria di I grado	1320	509	437	374	1320	0	0
	Scuola secondaria II grado	1382	556	346	480	1382	0	1
TARANTO	Direzione didattica	3151*	1229	266	1376	2871	280	1
	Istituto comprensivo	2653*	1269	434	750	2453	200	2
	Scuola secondaria di I grado	1867	738	397	732	1867	0	1
	Scuola secondaria II grado	1980	635	598	747	1980	0	0
	Totale	48106	19046	9281	16745	45072	3034	13

* Casi nei quali il numero totale degli studenti destinatari risulta in molti casi superiore alla somma degli studenti coinvolti nei diversi tipi di progetto

2.1.3. Gli alunni destinatari dei progetti

La Tabella 2.8 presenta un quadro riepilogativo degli alunni coinvolti nei progetti A e B, per tipo di scuola e per provincia. In dati presentati nella Tabella 2.8 debbono essere considerati con alcune cautele dovute alle modalità non sempre omogenee con cui le scuole hanno risposto alle domande contenute nella scheda di rilevazione. Infatti, pur essendo molto poche le scuole che hanno deciso di estendere il progetto a tutti gli studenti frequentanti (13 in tutta la regione), il numero totale degli studenti destinatari risulta in molti casi superiore alla somma degli studenti coinvolti nei diversi tipi di progetto. Tali casi sono stati evidenziati e segnalati con un asterisco. Si tratta di discrepanze che non è stato possibile eliminare in sede di "pulizia" dei dati. Si è deciso comunque di riportare i dati – così come sono stati forniti dalle scuole – per non perdere un'informazione comunque preziosa, anche se parzialmente non corretta.

Tabella 2.9

Modalità di individuazione degli alunni destinatari dell'intervento

		Rilevazioni INVALSI	Scrutini di fine anno	Prove d'ingresso	Prove di verifica somministrate prima dell'inizio del progetto	Segnalazione dei docenti di italiano e matematica	Segnalazione dei Consigli di classe
BARI	Direzione didattica	22	21	30	20	51	16
	Istituto comprensivo	2	3	5	2	5	3
	Scuola secondaria di I grado	8	15	26	10	30	27
	Scuola secondaria II grado	2	3	10	11	23	22
BAT	Direzione didattica	5	11	5	1	15	5
	Istituto comprensivo	1	0	0	1	0	1
	Scuola secondaria di I grado	4	2	7	2	8	6
	Scuola secondaria II grado	0	0	2	0	3	3
BRINDISI	Direzione didattica	0	4	4	6	6	2
	Istituto comprensivo	1	1	2	2	3	2
	Scuola secondaria di I grado	0	1	5	1	8	7
	Scuola secondaria II grado	0	1	3	1	6	6
FOGGIA	Direzione didattica	3	4	5	1	9	3
	Istituto comprensivo	5	1	3	1	4	7
	Scuola secondaria di I grado	0	0	4	0	4	3
	Scuola secondaria II grado	0	5	3	7	12	6
LECCE	Direzione didattica	2	3	5	1	7	3
	Istituto comprensivo	8	15	27	6	29	21
	Scuola secondaria di I grado	2	1	6	2	4	6
	Scuola secondaria II grado	1	2	6	2	9	8
TARANTO	Direzione didattica	14	5	21	9	28	10
	Istituto comprensivo	7	3	18	3	10	13
	Scuola secondaria di I grado	2	3	8	6	9	10
	Scuola secondaria II grado	2	1	6	6	11	9
Totale		91	105	211	101	294	199

I dati riportati danno un'idea della numerosità degli alunni coinvolti. Si tratta di settori non irrilevanti della popolazione scolastica della regione. Questo testimonia da un lato della rilevanza crescente (anche rispetto allo scorso anno) assunta da *Diritti a Scuola*, dall'altro della necessità di ripensare e precisare – nella prospettiva della sua continuazione – alcune delle caratteristiche del progetto, a partire dalle misure di accompagnamento e di valutazione (su questi aspetti si veda più avanti).

Gli alunni inseriti nelle attività progettuali sono stati individuati attraverso procedure differenziate. Una domanda della scheda di rilevazione chiedeva di indicare quali tra le modalità proposte fossero state effettivamente utilizzate dalle scuole. Le modalità suggerite erano le seguenti: sulla base dei risultati conseguiti nelle rilevazioni Invalsi; sulla base degli scrutini di fine anno; sulla base di prove di ingresso; sulla base di prove di verifica somministrate prima dell'inizio del progetto; sulla base della segnalazione da parte dei docenti di italiano e di matematica; sulla base della segnalazione dei Consigli di classe (D6 della prima parte della scheda). Era possibile indicare fino a un massimo di tre risposte.

La Tabella 2.9 riporta le risposte date dalle scuole, organizzate per provincia e per tipo di scuola. La modalità più diffusa risulta essere la segnalazione da parte dei docenti di Italiano e di Matematica. Seguono il ricorso alle prove di ingresso somministrate all'inizio dell'anno e la segnalazione da parte dei Consigli di classe. Questi risultati sembrano indicare che si sia fatto ricorso prevalentemente a elementi di giudizio derivanti dalla valutazione interna normalmente condotta dalle scuole. Meno frequente risulta essere il ricorso a procedure esterne (come, ad esempio, le rilevazioni Invalsi) o predisposte specificamente per il progetto. Non sembrano emergere differenze significative per provincia o per tipo di scuola.

Per quanto riguarda le caratteristiche degli alunni individuati come destinatari, nella scheda di rilevazione venivano indicate alcune categorie (D11 e D12 della seconda parte della scheda): alunni con lacune specifiche nella disciplina oggetto del progetto; alunni con lacune diffuse in tutte le materie; alunni non italiani con difficoltà linguistiche; alunni con bassi livelli di motivazioni nei confronti della scuola; alunni con comportamenti problematici; alunni che presentano forme di disabilità. La domanda era formulata in modo che potessero essere indicate tutte le categorie di studenti effettivamente inseriti nei progetti.

Le Tabelle 2.10 e 2.11 presentano i dati forniti dalle scuole. Nella quasi totalità delle scuole sono stati inseriti nelle attività progettuali studenti con lacune specifiche in Italiano e Matematica. A seguire, il valore percentuale più alto si registra per alunni con scarsa motivazione nei confronti della scuola e per alunni caratterizzati da comportamenti problematici. Seguono con valori via via decrescenti le altre categorie. La categoria di alunni che risulta essere meno presente nelle indicazioni delle scuole è quella degli alunni con disabilità specifiche. Questo dato è coerente sia con le caratteristiche del progetto, sia con le misure di integrazione e di sostegno degli alunni diversamente abili esistenti nella nostra scuola.

Se si prendono in considerazione i tipi di scuola, è possibile individuare alcune differenze. Queste differenze sono relative, in particolare, agli alunni con difficoltà specifiche nelle materie oggetto del progetto che risultano indicati dalla quasi totalità delle scuole secondarie di II grado. In queste stesse scuole vengono indicati con minore frequenza gli alunni non italiani con difficoltà linguistiche, mentre vengono indicati con maggiore frequenza, rispetto a quanto riscontrato per gli altri tipi di scuola, gli alunni con bassi livelli di motivazione nei confronti della scuola.

Per quanto riguarda i dati disaggregati per provincia, è possibile rilevare una più alta frequenza dell'indicazione degli alunni con lacune diffuse nelle province di Brindisi e di Foggia. In quest'ultima provincia è anche più frequente l'indicazione di alunni non italiani con difficoltà linguistiche. Va sottolineato, comunque, che le categorie indicate nella domanda non necessariamente si escludono reciprocamente e che un singolo studente può rientrare in più di una di queste categorie.

Tabella 2.10*Categorie alunni destinatari per tipo di scuola (valori percentuali)*

	Lacune specifiche	Lacune diffuse	Difficoltà linguistiche	Bassa motivazione	Comportamenti problematici	Disabilità
Scuola primaria	90.2	71.0	61.5	85.9	77.9	25.2
Istituto comprensivo	95.1	72.8	54.7	84.0	69.6	26.9
Scuola secondaria I grado	97.8	68.1	60.0	95.6	85.7	25.7
Scuola secondaria II grado	99.3	72.4	48.8	93.6	69.5	26.7
Totale	94.6	71.0	57.1	89.0	76.2	26.0

Tabella 2.11*Categorie alunni destinatari per provincia*

	Lacune specifiche	Lacune diffuse	Difficoltà linguistiche	Bassa motivazione	Comportamenti problematici	Disabilità
Bari	95.9	67.5	63.0	91.0	91.0	26.6
BAT	85.5	64.9	52.0	82.7	82.7	13.7
Brindisi	93.0	90.6	47.8	82.5	82.5	35.9
Foggia	100.0	81.0	78.6	98.5	98.5	32.1
Lecce	92.7	70.0	57.0	81.3	81.3	27.3
Taranto	96.5	70.6	45.1	93.6	93.6	25.6
Totale	94.6	71.0	57.1	89.0	76.2	26.0

Le Tabelle 2.12 e 2.13 riportano i dati dichiarati dalle scuole relativi alle categorie di studenti che risultano prevalentemente coinvolti nei progetti.

Tabella 2.12*Categorie principali alunni destinatari per tipo di scuola (valori percentuali)*

	Lacune specifiche	Lacune diffuse	Difficoltà linguistiche	Bassa motivazione	Comportamenti problematici	Disabilità
Scuola primaria	62.1	28.1	0.7	7.5	1.6	
Istituto comprensivo	58.9	27.9		12.6	0.5	
Scuola secondaria I grado	77.5	14.8		7.1	0.5	
Scuola secondaria II grado	78.5	16.0		5.6		
Totale	69.2	21.7	0.2	32.8	0.7	

La categoria di studenti che risulta più delle altre inserita nei progetti è quella degli alunni con lacune specifiche nelle materie oggetto del progetto.

Questo si rileva sia dai dati aggregati per tipo di scuola, sia dai dati aggregati per provincia.

Questi dati confermano che le scuole si sono mosse nella individuazione degli alunni destinatari seguendo gli obiettivi e la “filosofia” generale di *Diritti a Scuola*. I dati mettono in evidenza che gli alunni individuati dalle scuole come aventi difficoltà in Italiano e Matematica sono al contempo anche quelli che le scuole individuano come aventi altre difficoltà, quali livelli bassi di motivazione, comportamenti problematici, lacune diffuse, difficoltà linguistiche.

Tabella 2.13

Categorie principali alunni destinatari per provincia (valori percentuali)

	Lacune specifiche	Lacune diffuse	Difficoltà linguistiche	Bassa motivazione	Comportamenti problematici	Disabilità
Bari	72.0	18.2	0.3	8.1	1.4	-
BAT	57.9	27.6	1.3	13.2	-	-
Brindisi	78.9	17.5	-	3.5	-	-
Foggia	63.4	31.0	-	4.2	1.4	-
Lecce	61.3	30.0	-	8.7	-	-
Taranto	68.0	21.5	-	9.3	1.2	-
Totale	67.6	23.0	0.2	8.3	0.9	-

Si tratta di un elemento particolarmente rilevante, che tende a mettere in evidenza come il “recupero” delle lacune specifiche degli studenti comporti anche il recupero della loro motivazione e un’attenzione specifica ai problemi di carattere generale che sono all’origine delle lacune individuate. E questo, a sua volta, consente (e richiede) di affrontare il problema degli studenti in difficoltà in una prospettiva più ampia, che in qualche misura va al di là delle possibilità stesse di un progetto come *Diritti a Scuola*, necessariamente mirato su tempi non lunghi e necessariamente limitato nelle sue risorse. Ma pone più di un interrogativo sulla possibilità che le scuole hanno di fare fronte efficacemente ai problemi di apprendimento e di motivazione degli studenti, senza il necessario sostegno e senza progettare il proprio intervento nel medio e nel lungo periodo.

Nelle scuole secondarie superiori, questo problema è emerso con particolare evidenza, soprattutto nella discussione all’interno dei *FG*. Un insegnante di un istituto superiore della provincia di Lecce, ad esempio, ha posto con chiarezza il dilemma di fronte a cui molte scuole di questo ordine si sono trovate di fronte: inserire nel progetto gli alunni con lacune relativamente lievi e – conseguentemente – recuperabili attraverso le attività progettuali e lasciare fuori gli studenti con lacune più profonde (e non affrontabili sul piano esclusivamente cognitivo) difficilmente recuperabili nel corso di pochi mesi oppure optare per la scelta opposta, rinunciando al recupero immediato degli studenti con lacune più lievi e inserendo nel progetto gli studenti con maggiori difficoltà, pur nella consapevolezza che al termine dell’anno scolastico non avrebbero comunque raggiunto i livelli di sufficienza richiesti. Si tratta di un dilemma dietro cui emerge con sufficiente evidenza come quello del “recupero” sia un problema con implicazioni molto ampie, rispetto alle quali *Diritti a Scuola* può solo operare in modo parziale.

Nella Tabella 2.12 sono riportati i dati forniti in risposta alla domanda D11 della scheda di rilevazione (II parte), in cui si chiedeva di indicare quali fossero le caratteristiche degli alunni destinatari del progetto, cioè se alunni con le caratteristiche indicate nella domanda fossero effettivamente coinvolti nei progetti. Nella Tabella 2.13 vengono riportati i dati raccolti attraverso

la domanda D12 della scheda di rilevazione (II parte), in cui si chiedeva di indicare quale fosse la categoria di studenti percentualmente più numerosa nei progetti.

Tabella 2.14*Alunni reinseriti per categoria (per tipo di scuola)*

	Lacune specifiche	Lacune diffuse	Difficoltà linguistiche	Bassa motivazione	Comportamenti problematici	Disabilità	Totale
Scuola primaria	145	34	1	83	50	0	313
Istituto comprensivo	94	18	3	1	13	1	130
Scuola secondaria I grado	186	9	1	22	9	0	227
Scuola secondaria II grado	405	151	5	77	48	4	690
Totale	830	212	10	183	120	5	1360

Tabella 2.15*Alunni reinseriti per categoria (per provincia)*

	Lacune specifiche	Lacune diffuse	Difficoltà linguistiche	Bassa motivazione	Comportamenti problematici	Disabilità	Totale
Bari	376	72	6	51	14	4	523
BAT	3						3
Brindisi	29						29
Foggia	147	4		95	72		318
Lecce	155	121	4	37	25	1	343
Taranto	120	15			9		144
Totale	830	212	10	183	120	5	1360

I dati relativi alla possibilità che le scuole hanno avuto di reinserire gli alunni destinatari nelle “normali” attività didattiche, in seguito al recupero delle lacune che avevano portato al loro inserimento nel progetto, offrono ulteriori spunti di riflessione su questi problemi. Come si può vedere dai dati presentati nelle Tabelle 2.14 e 2.15, il numero di questi studenti è abbastanza ridotto e tale reinserimento riguarda soprattutto gli studenti che avevano difficoltà limitate nelle due materie oggetto del progetto. Questo dato costituisce, contemporaneamente, un indizio sia della pertinenza del problema del che cosa sia richiesto per l’effettivo “recupero” degli studenti con difficoltà di carattere generale, sia della efficacia dell’intervento messo in atto dalle scuole, in modo particolare verso gli studenti con lacune specifiche.

Sempre in riferimento alla questione precedentemente delineata (quali studenti in difficoltà privilegiare), è utile cercare di capire se le scuole abbiano deciso di rivolgersi prevalentemente agli studenti dei primi anni di corso, per concentrare sul recupero iniziale le risorse disponibili, o se – al contrario – abbiano optato per il coinvolgimento di studenti di tutti gli anni del corso di studi. La Tabella 2.17 presenta i dati relativi alle scelte che le scuole hanno dichiarato di aver fatto⁵.

⁵ I dati sono organizzati per ordine di scuola. I dati relativi agli Istituti comprensivi sono stati accorpati con quelli della scuola primaria o con quelli della scuola secondaria di I grado.

Questo dato risulta sostanzialmente “confermato” anche dalle discussioni sviluppate nei FG, in cui spesso è stato posto in evidenza come spesso i risultati di *Diritti a Scuola* si siano collocati non solo – e forse non tanto – sul piano più strettamente cognitivo, ma anche e in qualche caso soprattutto su quello affettivo-motivazionale.

Tabella 2.16*Rinunce e abbandoni per tipo di scuola (numero studenti)*

	Abbandoni	Rinunce
Scuola primaria	25	216
Istituto comprensivo	39	105
Scuola secondaria I grado	147	385
Scuola secondaria II grado	501	503
Totale	712	1209

Tabella 2.17*Alunni destinatari per anno di corso (per tipo di scuola)*

	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V	Totale
Scuola primaria	15.2	20.7	21.1	21.1	21.8	100*
Scuola secondaria I grado	32.7	35.4	31.9			100*
Scuola secondaria II grado	56.0	44.0				100*

* Le percentuali sono state arrotondate al primo decimale. Per questo motivo la loro somma può non coincidere perfettamente con il valore 100.

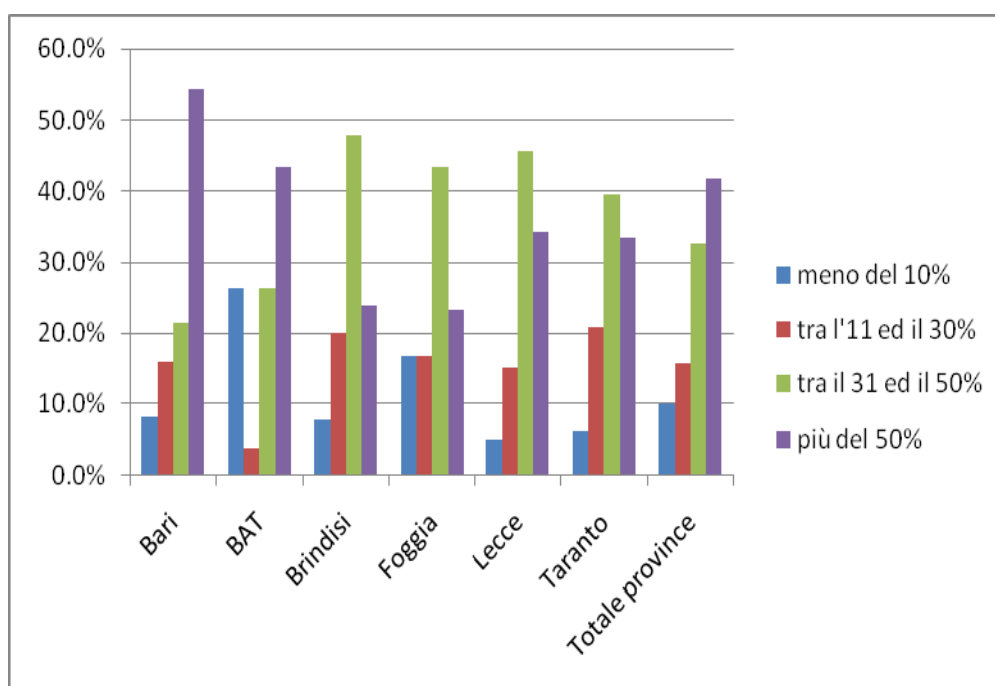
Allo stesso tempo va rilevato che in alcuni casi gli alunni destinatari hanno rinunciato a partecipare ai progetti, così come tra gli studenti destinatari si sono registrati alcuni abbandoni della scuola nel corso dell'anno scolastico. A conferma del livello di difficoltà diffusa che una parte di questi studenti incontra. Il numero degli studenti che hanno rinunciato a *Diritti a Scuola* o che hanno abbandonato la scuola risulta comunque limitato e – come era da attendersi – più elevato nella scuola secondaria, in particolare in quella di II grado.

Tabella 2.18*Alunni destinatari che hanno partecipato al progetto anche lo scorso anno (valori percentuali per provincia)*

	meno del 10%	11 - 30 %	31 - 50%	più del 50%
Bari	8.2	15.9	21.4	54.4
BAT	26.4	3.8	26.4	43.4
Brindisi	8.0	20.0	48.0	24.0
Foggia	16.7	16.7	43.3	23.3
Lecce	5.1	15.2	45.6	34.2
Taranto	6.3	20.8	39.6	33.3
Totale	9.9	15.7	32.7	41.7

Come è possibile vedere dai dati riportati nella Tabella 2.17, gli alunni destinatari si distribuiscono in modo uniforme nei diversi anni del corso di studi. Nella scuola secondaria superiore c'è una prevalenza di studenti iscritti al primo anno, a conferma della necessità che questo livello di scuola deve affrontare nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di secondo grado. Il fatto che gli alunni di scuola elementare che frequentano il primo anno risultino essere presenti in percentuale minore potrebbe essere dovuto alla mancanza di sufficienti elementi di valutazione a disposizione delle scuole ad avvio di anno scolastico e alla ancora avvenuta individuazione di eventuali lacune e/o difficoltà.

Figura 2.3
Alunni destinatari che hanno partecipato al progetto anche lo scorso anno (valori percentuali per provincia)



Un ultimo dato che può risultare interessante, sempre all'interno di questa linea di ragionamento, è quello relativo alla percentuale di alunni che, essendo stati individuati come destinatari di *Diritti a Scuola* nel passato anno scolastico, lo sono stati anche quest'anno. Le Tabelle 2.18 e 2.19 presentano i dati relativi alle percentuali di alunni che si trovano in questa condizione, per provincia e per tipo di scuola⁶.

Tabella 2.19

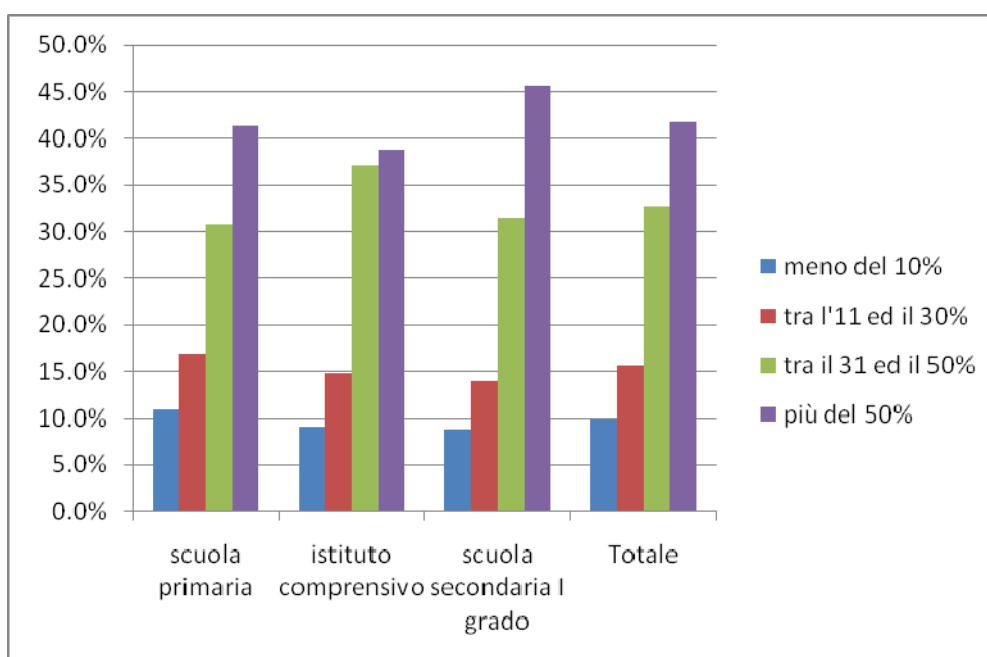
Alunni destinatari che hanno partecipato al progetto anche lo scorso anno (valori percentuali per tipo di scuola)

	meno del 10%	11 - 30 %	31 - 50%	più del 50%
Scuola primaria	10.9	17.0	30.9	41.3
Istituti comprensivi	9.1	14.9	37.2	38.8
Scuola secondaria I grado	8.8	15.7	32.7	41.7
Totale	9.9	15.7	32.7	41.7

⁶ Le scuole secondarie di II grado non sono prese in considerazione non avendo partecipato a *Diritti a Scuola* nel passato anno scolastico.

Come è possibile vedere dai dati riportati nelle due Tabelle la percentuale di alunni che ha continuato a usufruire delle attività progettuali di *Diritti a Scuola* è abbastanza significativa. In oltre il 70% delle scuole una percentuale superiore al 30% degli studenti che aveva partecipato lo scorso anno a *Diritti a Scuola* continua ad essere destinataria del progetto. In più del 40% delle scuole questa percentuale supera il 50%.

Figura 2.4
Alunni destinatari che hanno partecipato al progetto anche lo scorso anno (valori percentuali per tipo di scuola)



Questi dati sembrano confermare la necessità di interventi di “recupero” organizzati sul medio e sul lungo periodo, più all’interno di un ciclo di istruzione che all’interno di un singolo anno scolastico.

Punti di attenzione

Due punti sembrano emergere con più evidenza.

Il primo riguarda le caratteristiche degli studenti individuati come destinatari di Diritti a Scuola. Si tratta, sulla base dei dati raccolti, di studenti le cui lacune in Italiano e Matematica si accompagnano secondo quanto indicato nelle schede di rilevazione a difficoltà di ordine più generale, quali un basso livello di motivazione verso la scuola e verso lo studio e comportamenti problematici.

Il secondo punto è quello relativo al modo di intendere le attività di “recupero”. I dati raccolti dalle scuole sembrano mettere in evidenza – come si è detto – che le lacune evidenziate in Italiano e Matematica dagli studenti destinatari siano accompagnate da difficoltà di carattere più generale, in quanto tali difficilmente recuperabili in un periodo di tempo circoscritto ad alcuni mesi di attività didattica. Al contrario si tratta di difficoltà che possono essere affrontate con una progettazione didattica di medio e di lungo periodo, non limitata a un singolo anno scolastico.

Soprattutto nella scuola secondaria di II grado questa esigenza rischia di scontrarsi con la normativa vigente sulla valutazione degli studenti.

Raccomandazione

Pur non essendo nelle possibilità di un progetto come Diritti a Scuola, preso isolatamente, il superamento delle difficoltà legate al recupero degli studenti che presentano i problemi sopra delineati, sarebbe in ogni caso opportuno, compatibilmente con i vincoli di cui è necessario farsi carico, prevedere e incentivare una progettazione che vada al di là del singolo anno scolastico, anche attraverso accordi di continuità verticale tra scuole di diverso ordine dello stesso territorio.

Sul piano più immediato, un avvio dei progetti il più possibile a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico – pur non risolvendo appieno i problemi indicati – darebbe comunque più respiro alle attività delle scuole.

Sarebbero auspicabili misure di accompagnamento e di sostegno alle scuole proprio in considerazione delle difficoltà da affrontare sia dal punto di vista didattico, sia quello dal punto di vista degli aspetti affettivo-motivazionali.

3. La didattica

L'obiettivo di questa parte è la presentazione dei dati relativi all'organizzazione didattica ⁷. Nello specifico l'attenzione sarà rivolta ai seguenti punti:

- l'organizzazione didattica anti-meridiana e pomeridiana;
- la gestione degli alunni destinatari;
- la gestione dei contenuti disciplinari e delle procedure didattiche;
- il coinvolgimento degli alunni in attività specificamente pensate per il progetto.

3.1. Organizzazione didattica anti-meridiana e pomeridiana

Dall'ascolto dei FG emerge che la scuola primaria, e in genere la scuola del primo ciclo, ha preferito organizzare le attività di progetto in orario anti-meridiano. Al contrario, gli istituti di scuola superiore hanno preferito organizzare il lavoro in orario pomeridiano. Nei casi in cui i docenti hanno valutato gli impedimenti logistici degli studenti (problemi di trasporto, pendolarismo, riduzione del carico legato ai tempi di permanenza a scuola), hanno adottato soluzioni organizzative anti-meridiane.

L'organizzazione anti-meridiana prevede due opzioni generali.

- lavoro in classe durante la lezione frontale con ruoli differenziati o omologhi da parte del docente interno (da qui in poi *DI*) e del docente aggiunto (da qui in poi *DA*);
- classe divisa in sotto-gruppi nei quali possono essere presenti alunni destinatari e no del progetto.

La modalità didattica prevalente, quando il progetto prevede lavoro comune in classe, vede il *DI* condurre la lezione e il *DA* assistere individualmente gli alunni destinatari del progetto. La lezione non è co-condotta (Tabella 3.1). Il *DA* gioca un ruolo ausiliario, di assistenza agli alunni destinatari del progetto.

Tabella 3.1

Il DI conduce la lezione e il DA assiste gli alunni destinatari

	Frequenza	Percentuale
Sì	510	61,5
No	319	38,5
Totale	829	100,0

È quasi del tutto scartata la possibilità che sia il *DA* a condurre la lezione. Quest'opzione si verifica solo nell'11% dei progetti. Durante il lavoro svolto in classe in orario anti-meridiano sembra emergere una distinzione di ruolo piuttosto netta. Tale distinzione si attenua quando sia i *DI* che i *DA* danno un supporto individualizzato agli alunni destinatari. Nel 20% di progetti (pari a 165 in tutto, si veda la Tabella 3.2a) nei quali il *DI* conduce la lezione e al contempo da supporto agli alunni al pari di quanto fa il *DA*.

⁷ I commenti sono basati sulle prime nove domande della seconda parte della *Scheda di rilevazione*. I commenti sono stati intrecciati ai temi emersi durante i Focus Group. Rispetto a questi sono stati selezionati solo gli interventi relativi ai temi trattati in questa parte.

Tabella 3.2a*Il DI conduce la lezione e assiste gli alunni destinatari con il DA*

		sì		no	
		Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Tipologie di progetti	<i>Italiano</i>	109	66,1%	418	63,0%
	<i>Matematica</i>	56	33,9%	246	37,0%
	Totale	165	100,0%	664	100,0%

Se si guardano più da vicino questi 165 progetti, tale modalità sembra prevalente nei progetti di Italiano piuttosto che in quelli dedicati a Matematica. Se il dato si mette in relazione a livello scolastico di attuazione dei progetti troviamo che questa opzione è prevalente nella scuola primaria (23%) piuttosto che nella scuola secondaria di primo e secondo grado (16,6% e 18,3%). Si veda a tal proposito la Tabella 3.2b

Tabella 3.2b*Il DI conduce la lezione e assiste gli alunni destinatari con il DA*

		sì		no		totali	
		Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Livello scolastico di attuazione dei progetti	<i>Primaria</i>	94	23%	323	77,5%	417	100,00%
	<i>Secondaria I grado</i>	44	16,6%	221	83,4%	265	100,00%
	<i>Secondaria II grado</i>	27	18,3%	120	81,6%	147	100,00%

Nella fascia oraria anti-meridiana una seconda opzione consiste nell'articolare la classe in due distinti sotto-gruppi. In questo caso i docenti possono decidere due ambienti di lavoro: lavorare nella stessa classe o dividersi in due ambienti separati. Dalle risposte complessive emerge la seguente scelta preferenziale: un gruppo di alunni rimane in aula con il *DI* mentre gli alunni destinatari vanno in un altro ambiente con il *DA*.

Tabella 3.3*Un gruppo di alunni sta in aula con il DI mentre gli alunni destinatari vanno in un altro ambiente con il DA*

		Frequenza	Percentuale
sì		535	64,5
no		294	35,5
Totale		829	100,0

Nel 65% dei progetti prevale questo tipo di organizzazione anti-meridiana (Tabella 3.3). Tale scelta è ampiamente confermata anche nell'ambito dei *FG*. In generale non sembra molto praticata la decisione di rimanere nello stesso ambiente prendendo di volta in volta accordi su quale sotto-gruppo seguire (alunni destinatari e no con un'intercambiabilità di ruoli). Raramente il *DI* lavora con gli alunni destinatari, pur rimanendo nello stesso ambiente di classe. La percentuale di risposte in questo caso è pari al 4,6%, 38 progetti su 829 (si veda Tabella 3.4).

Tabella 3.4*Il DI lavora con gli alunni destinatari il DA con il resto della classe*

	Frequenza	Percentuale
no	790	95,3
sì	38	4,6
dato non valido	1	0,1
Totale	829	100,0

A differenze di quanto fin qui riportato, in 321 progetti (38,7%), il DA lavora con gli alunni destinatari mentre il DI cura il resto della classe. Entrambi i docenti rimangono in classe. Probabilmente questa misura è stata pensata da tutte quelle scuole che si sono poste il problema delle “percezioni negative” che atti di separazione degli alunni destinatari dai compagni di classe potevano generare sia in questi ultimi che negli alunni di *Diritti a Scuola*. Come si può vedere prima dalla Tabella 3.5 e poi dal grafico (Figura 3.1) questa misura è stata prevalentemente adottata nei progetti avviati nella scuola primaria (55%) e nei progetti di tipo A (65%). Il problema della “percezione negativa” è stato discusso anche durante gli incontri di FG, dove i docenti intervistati hanno riportato più volte dettagli relative alle scelte effettuate per attenuare le conseguenze di tale fenomeno. La percezione maggiore presente nel primo ciclo (85%) può essere spiegata in modi diversi: maggiore sensibilità educativa, organizzazione didattica e curricolare, ecc. I dati a nostra disposizione non ci permettono di tendere per una spiegazione o per un'altra. A tal riguardo sarebbero necessari maggiori approfondimenti.

Tabella 3.5*Numero di progetti per tipologia e livello scolastico nei quali sia il DI che il DA rimangono nello stesso ambiente classe e lavorano simultaneamente con due sotto-gruppi*

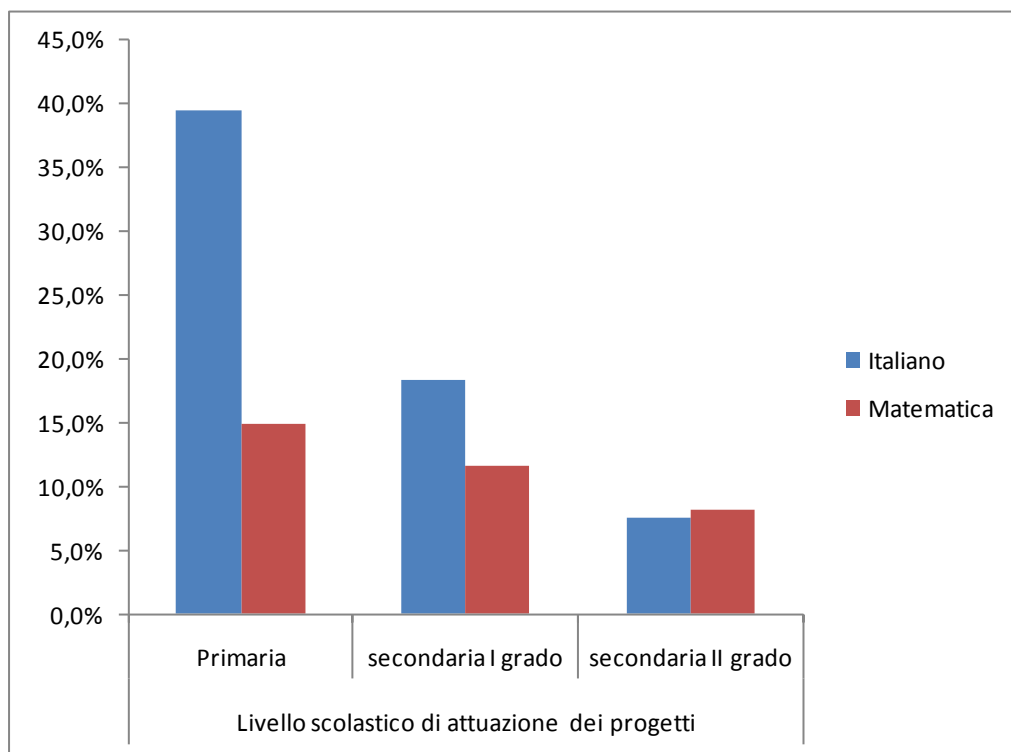
		Livello scolastico di attuazione dei progetti			
		Primaria	Secondaria I grado	Secondaria II grado	Totali
Italiano	Frequenza	127	59	24	210
	Percentuale	39,6%	18,4%	7,5%	65,4%
Matematica	Frequenza	48	37	26	111
	Percentuale	15,0%	11,5%	8,1%	34,6%
Totali parziali	Frequenza	175	96	50	321
	Percentuale	54,5%	29,9%	15,6%	100,0%

Guardando complessivamente ai dati relativi all'organizzazione delle attività didattiche, ai DA è prevalentemente affidato l'intervento di recupero degli alunni destinatari. Per quanto riguarda la soluzione organizzativa più comunemente adottata consiste nel “lavoro in sotto-gruppi fuori dalla classe”. I docenti e i dirigenti ascoltati nei FG sono apparsi consapevoli del rischio sottostante a questa scelta organizzativa. Per tale ragione alcune misure state inserite all'interno di alcuni progetti per attenuare un possibile effetto di “percezione negativa” sia da parte delle famiglie e sia degli alunni (destinatari e no). A titolo di esempio se ne riportano due:

- l'alternanza di presenza dei DI nei sotto-gruppi degli alunni destinatari;
- la presenza nelle attività dei moduli di alunni che non erano stati segnalati inizialmente come destinatari.

Figura 3.1

Percentuale di progetti per tipologia e livello scolastico nei quali sia il DI che il DA rimangono nello stesso ambiente classe e lavorano simultaneamente con due sotto-gruppi⁸



Un secondo aspetto emerso in alcuni dei FG ha riguardato il livello di preparazione professionale dei DA. Sebbene alcuni progetti sembrano che si siano caratterizzati da novità didattiche e da stili educativi diversi proposti dai DA, altri progetti sembrano si siano caratterizzati maggiormente per le difficoltà oggettive poste dal lavoro con “alunni difficili”. Sulla base di quanto dichiarato in alcuni FG, ai DA è chiesto un intervento di natura specialistica, con un obiettivo oggettivamente critico: recuperare le difficoltà di apprendimento di alunni difficili, demotivati, poco scolarizzati e con difficoltà emotive comportamentali legate al contesto di vista e/o all’ambiente familiare. Questo aspetto richiederebbe docenti efficaci e professionalmente molto preparati.

Le attività pomeridiane hanno riguardato non oltre il 30% di progetti. Tali risultati confermano quanto presentato fino adesso: la preferenza delle scuole ad organizzare il progetto in orario prevalentemente anti-meridiano. Questa scelta sembra lasciare uno spazio ridotto ad interventi pomeridiani caratterizzati dalle seguente attività:

- assistenza allo studio e allo svolgimento dei compiti a casa (217 progetti in tutto)
- continuazione del lavoro svolto durante la mattinata (238 progetti in tutto)
- svolgimento di attività alternative ma connesse ai contenuti del progetto (250 progetti in tutto).

⁸ Le percentuali del grafico hanno come base numerica i 321 progetti nei quali il DA e il DI rimangono nello stesso ambiente di classe e lavorano simultaneamente.

Se si mettono in relazione i dati relativi ai rientri pomeridiani con livelli scolastici di attuazione dei progetti emergono le seguenti opzioni (Tabella 3.6). Sono le scuole secondarie di primo e secondo grado a realizzare in misura maggiore attività centrate sull'apprendimento disciplinare, sia sotto forma di supporto allo studio e allo svolgimento dei compiti a casa (92,4% dei progetti) che di continuazione del lavoro svolto in classe (88,2% dei progetti). Come si può osservare nella Tabella 3.6, le attività alternative allo studio centrato sulla discipline connesse ai contenuti dei progetti sono praticate nel 30,7% dei casi nella scuola primaria, nel 23,8% nella secondaria di primo grado e nel 40,1% nella secondaria di secondo grado.

Tabella 3.6

Livello scolastico di attuazione dei progetti e attività svolte in orario pomeridiano

	Il DA assiste gli alunni nello studio e svolgimento dei compiti a casa						Il DA continua le attività svolte durante la mattinata						Il DA svolge attività alternative connesse ai contenuti del progetto (giochi linguistici e matematici, angoli di lettura, cineforum, ecc.)					
	sì		no		totali		sì		no		totali		sì		no		totali	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
primaria	45	11,3%	352	88,7%	397	100%	71	17,0%	346	83,0%	417	100,0%	128	30,7%	289	69,3%	417	100,0%
secondaria I grado	87	33,9%	170	66,2%	257	100%	84	31,7%	181	68,3%	265	100,0%	63	23,8%	202	76,2%	265	100,0%
secondaria II grado	85	58,6%	60	41,4%	145	100%	83	56,5%	64	43,5%	147	100,0%	59	40,1%	88	59,9%	147	100,0%

Legenda

F = Frequenza

P = Percentuale

Punti di attenzione

Non è alta la percentuale di progetti nei quali i DI si prendono carico direttamente delle attività didattiche degli alunni destinatari. Ai DA è delegato l'intervento di recupero. È basso il numero di progetti nei quali sembra emergere una corresponsabilità operativa sia durante la lezione frontale che durante il lavoro in sotto-gruppi. La modalità prevalente è di "lavoro in sotto-gruppi fuori dalla classe". Un secondo nodo è rappresentato dal livello di preparazione professionale dei DA nel lavoro specifico con alunni difficili. Il lavoro con i ragazzi difficili implicherebbe l'interazione con docenti molto preparati sia sul piano dei contenuti che su quello educativo. Ovviamente Diritti a Scuola non ha le condizioni operative e progettuali per valutare il livello di preparazione né dei docenti interni né degli aggiunti.

Raccomandazione

Prevedere modalità didattiche nelle quali l'interazione dei DI con i ragazzi difficili sia più frequente e maggiormente ricercata. Due adulti che si integrano nell'azione educativa potrebbero ottenere risultati più soddisfacenti rispetto ad un insegnante la cui esperienza professionale è oggettivamente inferiore al collega di ruolo. Probabilmente, una maggior interazione tra i DA e i colleghi interni potrebbe avere effetti di contagio per la scuola: le novità e gli stili educativi proposti dai DA potrebbero affermarsi come "buone pratiche". In altri termini, sarebbe auspicabile che gli elementi che caratterizzano le prassi di Diritti a Scuola, in qualche misura, fossero integrati nei "modus operandi" delle scuole partecipanti al progetto. Un segno compiuto di valorizzazione sia dei DA che del progetto potrebbe consistere proprio in questo: far diventare il contributo dei DA e la struttura del progetto Diritti a Scuola una prassi educativa che può caratterizzare un ambiente di apprendimento.

3.2. Gestione dei contenuti, dei materiali e delle procedure didattiche

I dati relativi alle gestione dei contenuti e delle procedure didattica sono stati rilevati mediante la domanda 1-D della Scheda di Rilevazione – II parte (si veda Appendice). L'obiettivo è stato quello di verificare se e come gli alunni destinatari del progetto hanno lavorato sugli stessi o su un numero ridotto di contenuti disciplinari. In entrambi i casi sono state proposte tre diverse opzioni:

- utilizzo di materiali semplificati;
- utilizzo di procedure didattiche analoghe e quelle adottate in classe;
- utilizzo di procedure didattiche differenziate adottate in modo specifico nell'ambito del progetto.

Tabella 3.7a

Gli alunni destinatari del progetto lavorano sugli stessi contenuti dei compagni di classe utilizzando tre opzioni didattiche

	materiali semplificati		procedure didattiche analoghe a quelle adottate in classe		procedure didattiche differenziate specifiche adottate per il progetto	
	F	P	F	P	F	P
no	486	58,6	484	58,4	406	49,0
sì	343	41,4	344	41,5	421	50,8
dato non valido			1	0,1	2	0,2
Totale	829	100,0	829	100,0	829	100,0

Legenda

F = Frequenza

P = Percentuale

Tabella 3.7b

Gli alunni destinatari del progetto lavorano su un numero ridotto di contenuti dei compagni di classe utilizzando tre opzioni didattiche

	materiali semplificati		procedure didattiche analoghe a quelle adottate in classe		procedure didattiche differenziate specifiche adottate per il progetto	
	F	P	F	P	F	P
no	673	81,2	732	88,3	634	76,5
sì	156	18,8	97	11,7	195	23,5
Totale	829	100,0	829	100,0	829	100,0

Legenda

F = Frequenza

P = Percentuale

Le Tabelle 3.7a e 3.7b mostrano le frequenze e le percentuali di risposta a ciascuna delle opzioni proposte. In generale, le scuole hanno lavorato sugli stessi contenuti: la percentuale di progetti nei quali si propongono attività e materiali differenziati è pari al 58%. È bassa la percentuale di progetti nei quali le scuole hanno deciso di proporre un numero ridotto di contenuti (mediamente il 18% dei progetti).

Se gli alunni lavorano agli stessi contenuti la percentuale di progetti nei quali si utilizzano materiali semplificati è pari al 41%. Nel 42% dei progetti (344 progetti in tutto) le procedure didattiche sono analoghe a quelle adottate in classe. Per quanto riguarda l'adozione di modalità di differenziazione didattica la percentuale di risposte Sì e No si equivale: in metà dei progetti si differenzia, nell'altra metà non si ricorre a questa opzione. Al contrario, sembra "molto evidente" la scelta di non proporre agli alunni un numero ridotto di contenuti. Quest'opzione è mediamente presente nell'82% dei progetti.

Nel 72% dei progetti le scuole non hanno utilizzato modalità organizzative diverse da quelle analizzate fino adesso. Il dato permette di cogliere quali sono stati gli schemi organizzativi prevalenti e le scelte didattiche sottostanti⁹. I progetti hanno puntato sulle seguenti opzioni:

- a) un lavoro prevalentemente impostato nella fascia antimeridiana organizzato in sotto-gruppi, condotto in ambienti diversi;
- b) una centratura prevalente sui contenuti disciplinari da parte della scuola secondaria quando i progetti implicano rientri pomeridiani,
- c) la scelta di lavorare sugli stessi contenuti ma con materiali semplificati.

Due temi – emersi nei *FG* - rispetto ai quali ci sembra importante richiamare l'attenzione sono le concezioni di "innovazione" e di "strategia educativa". In generale dentro queste due dimensioni si può spaziare dal "sorriso", all'"empatia", dalla "prossimità fisica" alle lezioni basate sugli "stili di pensiero prevalenti", fino al "metodo sillabico" per l'insegnamento della lettura nel primo anno di scuola primaria. Nello specifico l'idea d'innovazione educativa sembra legata a "situazioni", "luoghi", "tecnologie", "giochi didattici". Mentre l'idea che i *DI*, i *DA* e i dirigenti hanno di "strategia educativa" sembra corrispondere ad una sorta di "adattamento in corso d'opera": "aggiusto il tiro man mano che conosco meglio sia i ragazzi che l'ambiente in cui lavoriamo".

Punti di attenzione

Gli schemi organizzativi prevalenti adottati all'interno dei progetti ruotano attorno a tre opzioni prevalenti:

- *un lavoro svolto nella fascia antimeridiana organizzato in sotto-gruppi, condotto in ambienti diversi;*
- *una centratura sui contenuti disciplinari da parte della scuola secondaria quando i progetti implicano rientri pomeridiani,*
- *la scelta di lavorare sugli stessi contenuti ma con materiali semplificati.*

*Il secondo punto di riflessione riguarda il concetto di "innovazione educativa". Non sembra diffusa un'idea di innovazione legata a conoscenze metodologiche specifiche da implementare durante l'insegnamento sia dell'Italiano e sia della Matematica. Un secondo nodo critico è la concezione che gli attori hanno di "strategia educativa". L'impressione è che il repertorio di pratiche di cui i docenti parlano sembra basato su esperienze e convinzioni soggettive piuttosto che alimentarsi di un confronto con un repertorio di "buone pratiche" e/o di strategie d'intervento la cui efficacia è stata documentata in letteratura. Nei *FG* alcuni docenti e dirigenti hanno evocato la necessità di linee guida già in fase di avvio dei progetti. Ovviamente, va là di là questa relazione approfondire nel dettaglio entrambi gli aspetti. Ci limitiamo a richiamare l'attenzione nell'ipotesi che un*

⁹ Il dato è basato sulle risposte date alla Domanda 2 – Seconda parte della scheda: "Nel corso del progetto sono state utilizzate modalità di organizzazione della didattica o indicate come prevalenti nella precedente domanda?".

possibile chiarimento e un supporto operativo specifico su ambedue gli aspetti possa creare ulteriori possibilità di riuscita dei progetti.

Raccomandazione

In fase di avvio dei progetti offrire modelli operativi che guidino le scuole nell'organizzazione generale del progetto, nelle scelte didattiche e in quelle valutative. Tali modelli potrebbero essere basati su "buone pratiche" e su evidenze di letteratura. Oltre a ciò, prevedere spazi e tempi per accompagnare le scuole all'interno di un processo sistematico di riflessione sulle scelte adottate al fine di valutarne gli esiti e i possibili miglioramenti.

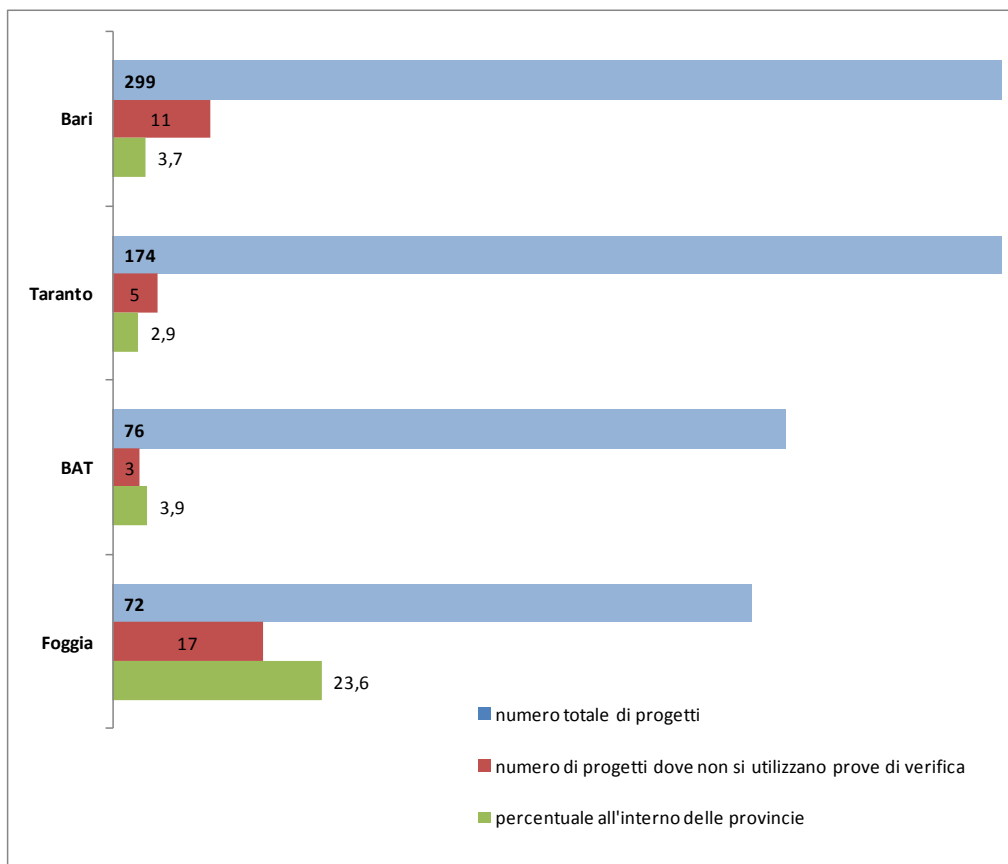
4. La valutazione

L'obiettivo di questa parte è la presentazione dei dati relativi alla valutazione¹⁰. Nello specifico l'attenzione sarà rivolta ai seguenti punti:

- i momenti nei quali è stata prevista la somministrazione di prove di verifica;
- gli strumenti utilizzati per valutare gli alunni e i destinatari delle prove di verifica;
- l'oggetto delle prove di verifica (aspetti cognitivi, motivazionali, comportamentali);

Figura 4.1

Numero e percentuali di progetti per provincia nei quali non sono state utilizzate prove di valutazione



Nella quasi totalità dei progetti (96%) le scuole svolgono operazioni di tipo valutativo (al termine, all'inizio del progetto, in itinere). Solo nel 4,3% dei casi non si da conto dell'uso di prove di verifica (36 progetti in tutto). Questo dato riguarda quattro provincie su sei. In riferimento a ciò, la Figura 4.1 mostra la distribuzione dei dati per le quattro provincie nelle quali non sono stati realizzati operazioni valutative¹¹. Per ogni provincia, il grafico riporta il numero totale di progetti

¹⁰ I commenti sono basati sulle prime nove domande della seconda parte della *Scheda di rilevazione*. I commenti sono stati intrecciati ai temi emersi durante i Focus Group. Ovviamente sono stati selezionati solo gli interventi relativi ai temi trattati in questa parte.

¹¹ La percentuale è calcolata non in base al numero totale di progetti presentati dalle scuole di ciascun provincia, bensì in relazione al numero di risposte date a una delle seguenti modalità previste: "sì", "no", "risposte sistematiche non date alle Domande 5, 6, 7, 8". Nella scheda era prevista la possibilità di saltare le Domande 5, 6, 7, 8 se il progetto non aveva previsto l'utilizzo di prove di valutazione. Dunque, sebbene la modalità di risposta no appare scritta nella scheda,

presentati, il numero di progetti nei quali non si utilizzano prove di verifica, e la percentuale di questi ultimi rispetto al numero totale di progetti realizzati all'interno di ciascuna provincia.

Nel 90% dei progetti (743 progetti in tutto) le scuole svolgono valutazioni continue (in itinere) piuttosto che distaccate nel tempo. Per quanto riguarda la periodicità con la quale si valuta, risulta alto il numero di progetti nei quali la valutazione è svolta all'inizio (65%) e al termine (76%).

Rispetto alle caratteristiche delle prove sembra prevalere l'utilizzo di prove individuali di tipo tradizionale (verifiche orali, compiti, scritti, ecc.). Nel 79% (652 progetti in tutto) dei progetti questa è la modalità più ricorrente. Accanto a questa opzione, sembra determinarsi un'apertura verso tipologie di prove basate sul modello dei test INVALSI, OCSE-PISA, IEA-TIMSS. Nel 59% dei progetti le scuole producono prove basate sui modelli appena citati. Non è da escludere che gli effetti di tale apertura possano essere ricondotti ai piani di sensibilizzazione e formazione che MIUR-INVALSI hanno promosso su questo specifico tema. Infine, le scuole non sembrano prendere in considerazione la possibilità di valutare gli alunni con strumenti prodotte da soggetti esterni alla scuola (case editrici). Nel 70% dei casi la risposta è "no".

Per quanto riguarda gli alunni, risulta che nel 56% dei progetti i docenti hanno strutturato prove uguali per tutti i destinatari del progetto. È probabile che in tali progetti gli alunni destinatari siano stati percepiti come un gruppo di livello omogeneo. Nel 52% dei progetti le prove sono state somministrate a tutti gli studenti delle classi a cui sono iscritti gli alunni destinatari del progetto. Nel 44% dei progetti le scuole hanno realizzato – per gli alunni destinatari del progetto - prove differenziate di per livelli di rendimento è stata presa in considerazione.

Nella quasi totalità dei progetti (96%) le prove sono state focalizzate su aspetti cognitivi: conoscenze e abilità acquisite nei moduli di Italiano e Matematica. Gli aspetti affettivo-motivazionali e quelli comportamentali sono stati rilevati rispettivamente nel 68% e nel 70% dei progetti.

Punti di attenzione

Nella quasi totalità dei progetti le prove sono state focalizzate sulla valutazione di conoscenze e abilità. Aspetti come motivazione allo studio, interesse, atteggiamenti nei confronti della scuola, partecipazione, relazione con i compagni e gli insegnanti sono stati rilevati in oltre il 68% dei progetti. Questo dato sembra in contraddizione con quanto riportato in precedenza, ossia che nel 70% dei progetti non si ricorre a strumenti prodotti da soggetti esterni: ci chiediamo come le scuole abbiano potuto raccogliere informazioni attendibili su tali dimensioni senza ricorrere a questionari o batterie di strumenti validati. Questo aspetto richiederebbe ulteriori approfondimenti.

Raccomandazione

Presentare e/o fornire alle scuole strumenti validati per stabilire se e come si siano verificati cambiamenti nella motivazione allo studio, negli atteggiamenti verso la scuola, nella partecipazione alle attività didattiche, nella relazione con i compagni e i docenti, ecc. A tal riguardo sarebbe opportuno mettere in campo misure per accompagnare i docenti nella scelta di strumenti ai fine di una valutazione affidabile degli esiti affettivo-motivazionali e comportamentali dei progetti.

il dato si evince in base all'andamento sistematico delle risposte saltate. A tale andamento abbiamo dato valore di "non utilizzo di prove di verifiche".

5. Attori e luoghi delle decisioni

5.1. Decisioni relative alle attività didattiche previste dal progetto

L'integrazione dell'attività relativa a *Diritti a Scuola* all'interno dell'offerta formativa curricolare richiede, secondo quanto affermato dai docenti nel corso dei FG, un continuo raccordo tra docenti curricolari e docenti aggiunti in relazione ai contenuti ed ai modi della didattica.

Tabella 5.1

Da chi sono state prese le decisioni relative alle attività didattiche del progetto

Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese da	sì		no	
	F	P	F	P
<i>comitato tecnico e dai docenti interni in riunioni dedicate</i>	133	16,30	683	83,70
<i>comitato tecnico, dai docenti interni e dai docenti aggiunti in riunioni dedicate</i>	501	61,32	316	38,68
<i>dai docenti interni nelle riunioni dei Consigli di classe</i>	46	5,55	783	94,45
<i>docenti interni e aggiunti nelle riunioni dei Consigli di classe</i>	469	56,92	355	43,08
<i>docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto in riunioni dedicate</i>	407	49,63	413	50,37
<i>docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto a livello informale</i>	456	55,27	369	44,73
<i>soli docenti aggiunti</i>	78	9,41	751	90,59

Va sottolineato come, benché nella grande maggioranza dei progetti siano state adottate più modalità decisionali, circa il 16% dei progetti ha seguito un'unica modalità decisionale e che solo in 3 casi tale modalità decisionale ha previsto la non partecipazione dei docenti aggiunti (vedi Tabelle 5.2 e 5.3).

Tabella 5.2

Numero di modalità decisionali utilizzate per ciascun progetto: ordinamento decrescente per frequenza/percentuale

Numero di modalità decisionali	Frequenza	Percentuale
3	320	38,69
2	257	31,08
1	135	16,32
4	99	11,97
5	11	1,33
6	5	0,60
Totale	827	100,00

Come riportato nella Tabella 5.1 le risposte alla domanda relativa alle modalità di assunzione delle decisioni sulle attività didattiche evidenziano come prevalgano modalità di assunzione delle decisioni in cui docenti curricolari e docenti aggiunti partecipano congiuntamente. Certamente vi è

anche una percentuale non trascurabile di decisioni assunte dai soli docenti curricolari insieme al comitato tecnico.

Tabella 5.3

Numero di modalità decisionali a cui si è fatto ricorso per modalità decisionale

Numero di modalità decisionali	Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese dal comitato tecnico e dai docenti interni in riunioni dedicate		Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese dal comitato tecnico, dai docenti interni e dai docenti aggiunti in riunioni dedicate		Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese dai docenti interni nelle riunioni dei Consigli di classe		Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese dai docenti interni e aggiunti nelle riunioni dei Consigli di classe		Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese dai docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto in riunioni dedicate		Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese dai docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto a livello informale		Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese dai soli docenti aggiunti	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
1	2	1,50	52	10,4	1	2,2	24	5,1	34	8,4	19	4,1	3	3,8
2	39	29,3	125	24,9	11	24,0	115	24,5	109	26,8	102	22,3	13	16,6
3	44	33,1	230	45,9	12	26,2	232	49,5	176	43,2	233	51,1	33	42,3
4	35	26,3	79	15,8	13	28,3	82	17,4	72	17,7	91	19,9	24	30,7
5	8	6,0	10	2,0	4	8,7	11	2,4	11	2,7	6	1,3	5	6,4
6	5	3,8	5	1,0	5	10,8	5	1,1	5	1,2	5	1,1	0	0,0
Totale	133	100,0	501	100,0	46	100,0	469	100,0	407	100,0	456	100,0	78	100,0

E' significativo anche che in molti progetti le decisioni siano state assunte in contesti informali, piuttosto che nelle sedi dedicate confermando quanto viene indicato in modo generalizzato nei focus "ci siamo incontrati [con i docenti curricolari] al di fuori delle lezioni...". Non priva di interesse, sebbene di scarsa rilevanza, è l'esistenza di decisioni assunte autonomamente dai docenti aggiunti.

Tabella 5.4

Quantità di modalità decisionali utilizzate per tipo di scuola: ordinamento decrescente per frequenza/percentuale

Numero di modalità decisionali	Tipo di scuola									
	scuola primaria		istituto comprensivo		scuola secondaria I grado		scuola secondaria II grado			
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
1	70	22,6	12	6,35	29	15,9	24	16,4		
2	91	29,4	63	33,3	52	28,6	51	34,9		
3	109	35,2	85	45,0	81	44,5	45	30,8		
4	35	11,3	27	14,3	16	8,8	21	14,4		
5	5	1,6	1	0,5	0	0,00	5	3,4		
6	0	0,0	1	0,5	4	2,2	0	0,0		
Totale	310	100,0	189	100,0	182	100,0	146	100,0		

Infine, se consideriamo il tipo di scuola, il ricorso ad un'unica modalità decisionale ha luogo in misura maggiore nella scuola primaria, benché sempre in misura relativamente minoritaria (vedi Tabella 5.4).

Se consideriamo le modalità di assunzione delle decisioni per tipo di scuola e per livello scolastico (Tabelle 5.5a e 5.5.b), pur essendoci una sostanziale omogeneità, negli istituti secondari di II grado constatiamo come vi sia una percentuale maggiore di decisioni assunte all'interno dei consigli di classe dai soli docenti interni, mentre negli istituti comprensivi vi è una percentuale più alta di progetti per i quali le decisioni sono state prese in riunioni dedicate con la sola presenza di docenti

interni e comitato tecnico. Come si evince dalla Tabella 5.6 non vi sono differenze rilevanti relative alle diverse tipologie di progetto.

Tabella 5.5a*

Da chi sono state prese le decisioni sulle attività didattiche per tipo di scuola

	Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese da ...													
	comitato tecnico e dai docenti interni in riunioni dedicate		comitato tecnico, dai docenti interni e dai docenti aggiunti in riunioni dedicate		docenti interni nelle riunioni dei Consigli di classe		docenti interni e aggiunti nelle riunioni dei Consigli di classe		docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto in riunioni dedicate		docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto a livello informale		soli docenti aggiunti	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
Scuola primaria	47	15,3	176	57,7	18	5,8	153	49,5	179	58,1	138	44,8	33	10,7
Istituto comprensivo	44	23,2	116	61,1	9	4,7	125	65,8	94	49,5	114	60,0	10	5,3
Scuola secondaria I grado	22	12,4	117	65,0	6	3,3	117	63,9	67	37,2	115	63,5	20	10,9
Scuola secondaria II grado	20	14,1	92	64,8	13	8,9	74	52,1	67	47,2	89	61,0	15	10,3
Totale	133	16,3	501	61,3	46	5,6	469	56,9	407	49,6	456	55,3	78	9,4

* La percentuale è calcolata in relazione a chi ha risposto sì a ciascun item per ciascun ordine di scuola.

Tabella 5.5.b*

Da chi sono state prese le decisioni sulle attività didattiche per livello scolastico

	Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese da ...													
	comitato tecnico e dai docenti interni in riunioni dedicate		docenti interni e dai docenti aggiunti in riunioni dedicate		docenti interni nelle riunioni dei Consigli di classe		docenti interni e aggiunti nelle riunioni dei Consigli di classe		docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto in riunioni dedicate		docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto a livello informale		soli docenti aggiunti	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
Primaria	68	16,4	240	58,3	24	5,8	217	52,2	243	58,6	196	47,2	38	9,1
secondaria I grado	45	17,4	168	64,1	9	3,4	178	67,2	96	36,6	171	65,0	25	9,4
secondaria II grado	20	14,0	93	65,0	13	8,8	74	51,8	68	47,6	89	60,5	15	10,2
Totale	133	16,3	501	61,3	46	5,6	469	56,9	407	49,6	456	55,3	78	9,4

* Vedi Tabella 5.5a

Tabella 5.6*

Da chi sono state prese le decisioni sulle attività didattiche per tipo di progetto

	Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese da ...													
	comitato tecnico e dai docenti interni in riunioni dedicate		comitato tecnico, dai docenti interni e dai docenti aggiunti in riunioni dedicate		docenti interni nelle riunioni dei Consigli di classe		docenti interni e aggiunti nelle riunioni dei Consigli di classe		docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto in riunioni dedicate		docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto a livello informale		soli docenti aggiunti	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
A	81	15,6	314	60,4	29	5,5	300	57,3	257	49,2	289	55,1	51	9,7
B	52	17,6	187	63,0	17	5,6	169	56,3	150	50,3	167	55,7	27	8,9
Totale	133	16,3	501	61,3	46	5,6	469	56,9	407	49,6	456	55,3	78	9,4

* Vedi Tabella 5.5a

Anche la precedente partecipazione al progetto Diritti a Scuola non sembra influenzare particolarmente la modalità di assunzione delle decisioni (vedi Tabella 5.7). Si può notare però che tra chi non ha partecipato all'edizione precedente di Diritti a Scuola vi è un maggiore ricorso a

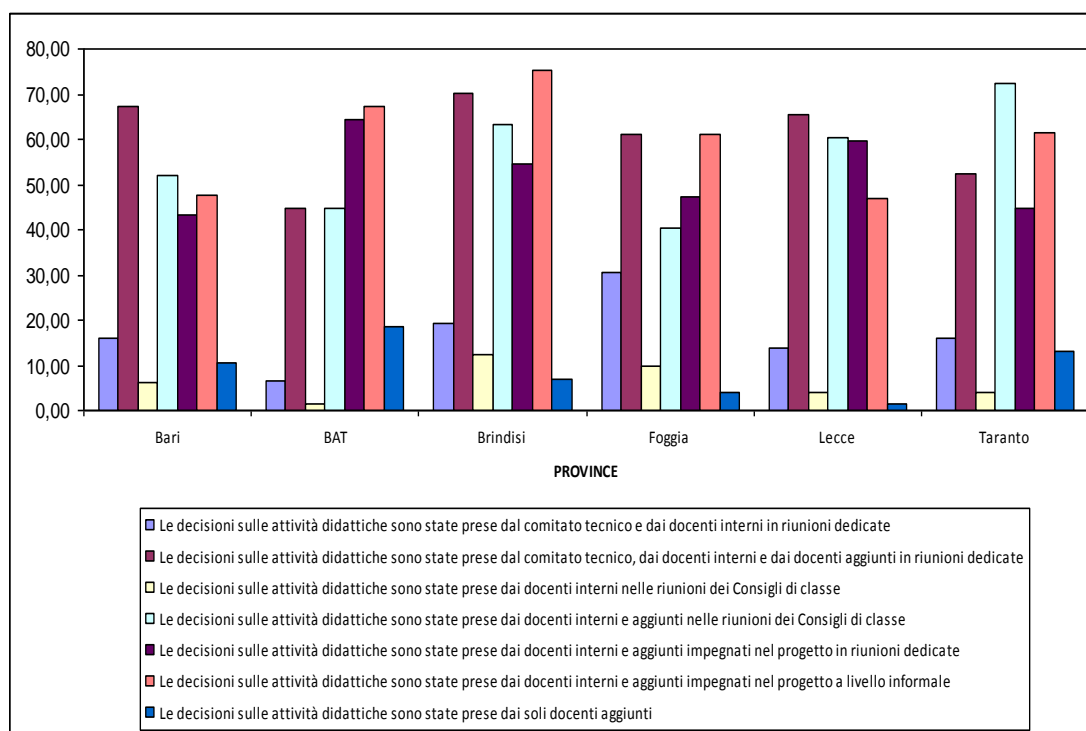
riunioni dedicate, mentre chi ha già partecipato tende ad istituzionalizzare maggiormente tale attività.

Tabella 5.7

Da chi sono state prese le decisioni sulle attività didattiche per precedente partecipazione a diritti a scuola

		Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese da ...													
		comitato tecnico e dai docenti interni in riunioni dedicate		comitato tecnico, dai docenti interni e dai docenti aggiunti in riunioni dedicate		docenti interni nelle riunioni dei Consigli di classe		docenti interni e aggiunti nelle riunioni dei Consigli di classe		docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto in riunioni dedicate		docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto a livello informale		soli docenti aggiunti	
		F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
La scuola ha partecipato a "Diritti a Scuola" nel precedente anno scolastico	si	63	13,1	279	57,2	29	5,9	268	55,0	249	51,3	267	54,9	49	10,0
	no	69	22,6	205	68,1	16	5,1	178	57,6	149	48,5	175	56,3	29	9,3
	Totale	132	16,8	484	61,3	45	5,6	446	56,0	398	50,3	442	55,5	78	9,7

Figura 5.2
Modalità decisionali per provincia



Infine, se consideriamo le modalità decisionali per provincia (vedi Figura 5.2 oppure Tabella 5.8), notiamo come nella provincia di Foggia tenda ad essere maggiormente presente, relativamente alle altre province, una modalità decisionale interna alla scuola.

Tabella 5.8
*Modalità decisionali per provincia**

Le decisioni sulle attività didattiche sono state prese da ...														
	<i>comitato tecnico e dai docenti interni in riunioni dedicate</i>		<i>comitato tecnico, dai docenti interni e dai docenti aggiunti in riunioni dedicate</i>		<i>docenti interni nelle riunioni dei Consigli di classe</i>		<i>docenti interni e aggiunti nelle riunioni dei Consigli di classe</i>		<i>docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto in riunioni dedicate</i>		<i>docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto a livello informale</i>		<i>soli docenti aggiunti</i>	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
Bari	46	16,1	193	67,3	18	6,0	153	52,0	125	43,1	140	47,5	32	10,7
BAT	5	6,6	34	44,7	1	1,3	34	44,7	49	64,5	51	67,1	14	18,4
Brindisi	11	19,3	40	70,2	7	12,3	36	63,2	31	54,4	43	75,4	4	7,0
Foggia	22	30,6	44	61,1	7	9,7	29	40,3	34	47,2	44	61,1	3	4,2
Lecce	21	13,9	99	65,6	6	4,0	91	60,3	90	59,6	71	47,0	2	1,3
Taranto	28	16,1	91	52,3	7	4,0	126	72,4	78	44,8	107	61,5	23	13,2
Totale	133	16,3	501	61,3	46	5,6	469	56,9	407	49,6	456	55,3	78	9,4

* Vedi Tabella 5.5a

5.2. Conclusione

In conclusione, possiamo affermare che i docenti aggiunti, che quest'anno potevano usufruire di 30 ore funzionali, hanno partecipato sì alle decisioni sia negli organi collegiali che in riunioni ad hoc, ma molte di queste sono state assunte anche in loro assenza, segno probabile tanto dell'insufficienza delle ore funzionali, tanto della propensione a mantenere alcuni ambiti decisionali riservati ai docenti curricolari ed al comitato tecnico. Non emerge dai dati quantitativi, ma è stato più volte indicato nei *FG*, come la partecipazione al processo decisionale relativo alle attività didattiche veda i docenti aggiunti esclusi da due momenti decisivi: la progettazione e la valutazione finale.

La progettazione per necessità (il progetto va presentato prima dell'assegnazione dei docenti) non può prevedere la partecipazione dei docenti aggiunti. Per la verità è emerso dai *FG*, come la progettazione non sempre abbia visto la partecipazione e l'adesione convinta anche dei docenti interni direttamente interessati, con qualche riflesso negativo sull'andamento del progetto. È interessante notare, su questo piano, come docenti che l'anno precedente avevano rifiutato *Diritti a Scuola*, quest'anno abbiano scelto di parteciparvi sulla base del buon esito dell'anno precedente. Il secondo aspetto attiene, invece, ai tempi del progetto. Gli scrutini finali si sono svolti dopo la fine delle attività progettuali (8 giugno) e, dunque, i docenti aggiunti non hanno potuto parteciparvi.

Punti di attenzione

Crediamo possa essere segnalato come l'introduzione delle ore funzionali abbia consentito una partecipazione formale alle attività collegiali della scuola, ma tali ore sono state ritenute insufficienti per assicurare una piena partecipazione a tutte le attività collegiali. È probabile che questa sia la ragione per la quale non sempre i docenti aggiunti sono stati partecipi dell'attività decisionale

Raccomandazione

Compatibilmente con le ore funzionali disponibili la partecipazione dei docenti aggiunti a tutte le decisioni relative all'attività didattica che coinvolge il progetto diritti a scuola dovrebbe essere considerata obbligatoria.

6. La comunicazione con le famiglie

L'esperienza di *Diritti a Scuola*¹² dello scorso anno scolastico ha messo in evidenza come, soprattutto nelle fasi iniziali del progetto, molte scuole abbiano incontrato difficoltà nel chiarire alle famiglie gli obiettivi del progetto e nel giustificare la proposta di inserire i loro figli tra gli studenti destinatari. In molte scuole, i genitori hanno reagito con atteggiamenti di rifiuto, interpretando la proposta come una valutazione negativa ingiustificata che la scuola enunciava nei confronti dei bambini e dei ragazzi.

Gli incontri con le scuole realizzati dai tutor nel passato anno scolastico hanno consentito di rilevare come questi atteggiamenti negativi siano stati progressivamente superati in quasi tutte le scuole.

Questa esperienza ha consentito di evidenziare l'importanza della comunicazione tra le scuole e le famiglie e la necessità di raccogliere informazioni relative alle modalità in cui le scuole hanno organizzato e gestito questa comunicazione in questo secondo anno di *Diritti a Scuola*.

Alcune domande della seconda parte della scheda chiedevano alle scuole di indicare in quali momenti del progetto le famiglie fossero state informate da parte delle scuole, chi avesse avuto la responsabilità di gestire i rapporti con le famiglie e attraverso quali procedure. Era possibile per le scuole indicare le diverse modalità effettivamente adottate. La Tabella 6.1 presenta le risposte date dalle scuole alle prime due di queste domande.

Tabella 6.1

Rapporti con le famiglie degli alunni destinatari (valori percentuali)

	Le famiglie sono state informate ...			I contatti con le famiglie sono stati tenuti ...			
	solo all'inizio del progetto	all'inizio e alla fine del progetto	durante tutto il percorso	dai docenti delle classi	dai docenti interni e dai docenti aggiunti	dai docenti aggiunti	dal comitato tecnico
Scuola primaria	2.9	3.9	93.2	13.4	84.0	1.3	1.3
Istituto comprensivo	3.2	3.2	93.7	7.9	88.9	0.5	1.1
Scuola secondaria I grado	1.1	1.1	97.8	6.0	92.3	1.6	
Scuola secondaria II grado		4.1	95.9	4.2	83.9	2.8	3.5
Totale	1.8	3.0	95.2	7.9	87.0	1.6	1.5

¹² Si veda per maggiori dettagli: DIPED (2010). *Progetto "Diritti a scuola". Relazione finale relativa all'attività di supporto, formazione e consulenza*. Roma: DIPED, Università Roma Tre.

Come si può vedere dai dati presentati nella Tabella 6.1 la quasi totalità delle scuole ha scelto di mantenere aperta la comunicazione durante tutte le fasi delle attività progettuali, impegnando in questa attività sia i docenti interni alla scuola, sia i docenti aggiunti. Il fatto che la responsabilità dei rapporti con le famiglie sia stata affidata tanto ai docenti della scuola, quanto ai docenti aggiunti è un indice sia della integrazione del progetto nella più complessiva attività della scuola, sia del livello di collaborazione tra docenti interni e aggiunti e del riconoscimento del ruolo e della funzione di questi ultimi. Il fatto che nell'edizione di quest'anno di *Diritti a Scuola* fossero previste per i DA ore per attività non di didattica frontale ha probabilmente favorito questo processo di integrazione e ha consentito ai docenti aggiunti di dedicarsi ad attività che andavano oltre l'impegno didattico in senso stretto. Dai dati riportati nella Tabella 6.1 non emergono differenze rilevanti tra diversi tipi di scuole. Per quanto riguarda le differenze tra province è rilevabile una maggiore responsabilità affidata ai docenti interni nelle direzioni didattiche, negli istituti comprensivi e nelle scuole secondarie di I grado nelle due province di Brindisi e di Lecce.

Tabella 6.2*Modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni destinatari*

	<i>riunioni periodiche dei CdC</i>	Le famiglie sono state informate attraverso...		
		<i>riunioni dedicate a livello di classe</i>	<i>riunioni dedicate a livello di scuola</i>	<i>comunicazioni scritte</i>
Scuola primaria	56.7	27.9	91.6	40.3
Istituto comprensivo	55.8	18.0	94.1	19.0
Scuola secondaria I grado	69.2	7.8	99.4	64.7
Scuola secondaria II grado	64.8	9.8	96.5	62.5
Totale	61.6	15.9	95.4	31.6

Le modalità con cui sono state organizzate e gestite le relazioni con le famiglie sono riportate nella Tabella 6.2. I dati mettono in evidenza come il ricorso a riunioni a livello di scuola sia stata una modalità adottata da quasi tutti gli istituti scolastici. È probabile che in questo tipo di riunioni rientrino anche le riunioni organizzate per fornire ai genitori informazioni sull'andamento scolastico degli studenti (le riunioni di "ricevimento" dei genitori). Anche le riunioni dei Consigli di classe hanno costituito un'occasione per informare i genitori sull'andamento delle attività progettuali. Questo spiega perché la convocazione di riunioni apposite a livello di classe sia risultata una modalità meno frequentemente adottata. Il ricorso alle comunicazioni scritte è stato praticato da oltre la metà delle scuole nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, meno nelle direzioni didattiche e negli istituti comprensivi.

Non sono riscontrabili differenze consistenti tra province. Anche in questo caso i dati sembrano indicare un'integrazione di *Diritti a Scuola* nell'insieme dell'attività didattica ed educativa delle scuole. In ogni caso, solo in una minoranza di esse ha comportato attività aggiuntive di comunicazione con le famiglie.

I dati raccolti attraverso la scheda sono confermati da quanto dichiarato da dirigenti scolastici e insegnanti nel corso dei *focus group*. Nelle scuole che vi hanno partecipato non risultano essere emersi problemi simili a quelli verificatisi lo scorso anno.

7. Ricadute ed adattamenti

Nell'analisi di una politica pubblica vi sono effetti indiretti, non immediatamente oggetto dell'intervento, che risultano importanti nella valutazione generale della politica stessa. Uno di questi effetti è il processo di trasformazione e di apprendimento che *Diritti a scuola* ha potuto attivare nelle istituzioni scolastiche partecipanti. Abbiamo cercato di individuare e valutare tale aspetto attraverso tre domande:

- la D16, in cui si richiede quali siano gli elementi di innovazione che il progetto ha consentito di introdurre nella scuola,
- la D17, in cui si chiede quali adattamenti abbia subito il progetto nella sua attuazione,
- ed infine la D19, nella quale si richiede a coloro che hanno partecipato alla precedente edizione di DaS quali adattamenti siano stati introdotti rispetto all'anno precedente.

Tabella 7.1

Numero di innovazioni che il progetto ha consentito di introdurre nella scuola

	F	P
0	10	1,2
1	28	3,4
2	100	12,1
3	181	21,8
4	189	22,8
5	157	18,9
6	82	9,9
7	76	9,2
8	6	0,7

Legenda

F = frequenza

P = percentuale

Le tre domande saranno analizzate nei paragrafi che seguono. Ribadiamo che in ogni caso ciò che consideriamo è la percezione che coloro che hanno risposto al questionario hanno dei processi di innovazione.

7.1. Elementi di innovazione che il progetto ha consentito di introdurre nella scuola

Il primo aspetto da considerare è se vi siano state o meno innovazioni introdotte. Dalla tabella 7.1 si evince che solo in 10 scuole non vi è stata alcuna innovazione introdotta dal progetto, ma che in oltre il 90% delle scuole vi sono state due o più innovazioni, segno evidente che la misura Diritti a Scuola ha prodotto dei cambiamenti.

Se consideriamo il tipo di innovazioni che sono state introdotte (tabella 7.1.1) notiamo subito come le due principali innovazioni, generalizzabili ad oltre i tre quarti dei progetti sono quelle relative alla progettazione e programmazione e quelle relative alle relazioni di lavoro tra i docenti. Le altre innovazioni sono comunque presenti in oltre il 50% dei progetti, ad esclusione di quella relativa al miglioramento dei rapporti tra le scuole, per la quale non vi è stata quasi alcuna ricaduta, anche nei

rapporti con le famiglie vi è stata una percentuale più bassa del 50% di ricadute. Potremmo dire che le innovazioni si sono concentrate nell'ambiente interno alla scuola intaccando in misura minore i rapporti con l'ambiente esterno.

Tabella 7.1.1

Innovazioni che il progetto ha consentito di introdurre nella scuola

	sì		no	
	F	P	F	P
innovazione delle pratiche didattiche	443	58,1	319	41,9
introduzione di nuove attività didattiche	410	53,7	354	46,3
organizzazione dell'orario delle lezioni	417	54,9	342	45,1
miglioramento delle attività di progettazione e di programmazione	620	78,5	170	21,5
miglioramento delle relazioni di lavoro tra i docenti	684	85,6	115	14,4
partecipazione più attiva degli insegnanti alla progettazione didattica collegiale	416	56,1	326	43,9
maggiore coinvolgimento degli insegnanti nelle relazioni scuola-famiglia	369	49,7	374	50,3
incremento delle relazioni con altre scuole	25	3,6	668	96,4

Tabella 7.1.2

Innovazioni che il progetto ha consentito di introdurre nella scuola per livello scolastico

	innovazione delle pratiche didattiche		introduzione di nuove attività didattiche		organizzazione dell'orario delle lezioni		miglioramento delle attività di progettazione e di programmazione		miglioramento delle relazioni di lavoro tra i docenti		partecipazione più attiva degli insegnanti alla progettazione didattica collegiale		maggiore coinvolgimento degli insegnanti nelle relazioni scuola-famiglia		incremento delle relazioni con altre scuole	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
Primaria	227	58,5	212	54,5	208	53,2	312	78,2	347	85,5	219	58,2	182	48,7	8	2,3
secondaria I grado	122	50,8	126	51,2	143	59,1	204	79,1	214	84,9	126	53,2	115	47,7	8	3,6
secondaria II grado	94	70,2	72	55,8	66	52,4	104	78,2	123	87,2	71	55,0	72	56,3	9	7,8
Total	443	58,1	410	53,7	417	54,9	620	78,5	684	85,6	416	56,1	369	49,7	25	3,6

Tabella 7.1.3

Innovazioni che il progetto ha consentito di introdurre nella scuola per provincia

	innovazione delle pratiche didattiche		introduzione di nuove attività didattiche		organizzazione dell'orario delle lezioni		miglioramento delle attività di progettazione e di programmazione		miglioramento delle relazioni di lavoro tra i docenti		partecipazione più attiva degli insegnanti alla progettazione didattica collegiale		maggiore coinvolgimento degli insegnanti nelle relazioni scuola-famiglia		incremento delle relazioni con altre scuole	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
Bari	152	55,3	180	63,4	129	47,6	218	76,5	228	80,0	150	55,8	147	54,9	15	6,0
BAT	27	35,5	37	48,7	21	27,6	56	73,7	69	90,8	19	25,0	27	35,5	2	2,6
Brindisi	30	58,8	28	58,3	39	79,6	46	85,2	51	92,7	30	62,5	16	33,3	0	0,0
Foggia	36	73,5	38	82,6	45	91,8	54	93,1	63	100,0	32	76,2	37	84,1	1	3,9
Lecce	88	58,7	41	27,5	87	58,0	110	73,3	123	82,0	73	49,3	35	23,8	4	2,7
Taranto	110	68,3	86	53,4	96	58,5	136	81,4	150	88,2	112	70,4	107	66,9	3	2,0
Totale	443	58,1	410	53,7	417	54,9	620	78,5	684	85,6	416	56,1	369	49,7	25	3,6

Se consideriamo le ricadute secondo il livello scolastico (7.1.2) vediamo che nella scuola secondaria di II grado vi è un'elevata ricaduta del progetto nelle pratiche didattiche nel confronto con altri ordini di scuola, mentre gli altri item mostrano un andamento simile tra i vari livelli scolastici. In relazione alla distribuzione per province (tab. 7.1.3) emerge con nettezza il grande impatto avuto dal progetto sulle scuole di Foggia nelle quali ogni item di ricaduta mostra percentuali molto elevate, tranne che nelle relazioni scuola-famiglia e nei rapporti con le altre scuole. L'analisi per tipo di progetto non evidenzia particolari differenze (vedi tabella 7.1.4).

Mentre, se analizziamo la partecipazione precedente a DaS (tab. 7.1.5) vediamo che chi ha partecipato alla precedente edizione mostra più ricadute nell'introduzione di nuove attività

didattiche, nell'attività di progettazione e nella partecipazione degli insegnanti all'attività collegiale. Segno che i processi avviati forse tendono ad accrescere le ricadute nella reiterazione delle attività.

Tabella 7.1.4

Tipologie di ricadute che il progetto ha consentito di introdurre nella scuola per tipo di progetto

	innovazione delle pratiche didattiche		introduzione di nuove attività didattiche		organizzazione dell'orario delle lezioni		miglioramento delle attività di progettazione e di programmazione		miglioramento delle relazioni di lavoro tra i docenti		partecipazione più attiva degli insegnanti alla progettazione didattica collegiale		maggiore coinvolgimento degli insegnanti nelle relazioni scuola-famiglia		incremento delle relazioni con altre scuole	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
A	288	59,6	266	55,2	266	55,5	399	79,3	438	86,2	271	58,0	237	50,9	17	3,9
B	155	55,6	144	51,1	151	53,9	221	77,0	246	84,5	145	52,7	132	47,7	8	3,1
Totale	443	58,1	410	53,7	417	54,9	620	78,5	684	85,6	416	56,1	369	49,7	25	3,6

Tabella 7.1.5

Tipologie di ricadute che il progetto ha consentito di introdurre nella scuola per partecipazione precedente a Diritti a Scuola

	innovazione delle pratiche didattiche		introduzione di nuove attività didattiche		organizzazione dell'orario delle lezioni		miglioramento delle attività di progettazione e di programmazione		miglioramento delle relazioni di lavoro tra i docenti		partecipazione più attiva degli insegnanti alla progettazione didattica collegiale		maggiore coinvolgimento degli insegnanti nelle relazioni scuola-famiglia		incremento delle relazioni con altre scuole	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
si	253	56,7	268	59,4	245	53,7	380	80,5	394	84,0	259	58,9	230	52,2	13	3,2
no	171	58,0	126	42,9	166	56,5	218	74,2	267	87,0	145	50,5	127	44,1	12	4,3
Totale	424	57,2	394	52,9	411	54,8	598	78,1	661	85,2	404	55,6	357	49,0	25	3,6

7.2. Adattamenti in itinere

Qualsiasi progetto richiede degli adattamenti nel corso della sua realizzazione. Nella tabella 7.2.1 vediamo, però, come in circa il 22% dei progetti non vi è stato alcun adattamento. Tale dato può significare cose molto diverse, per cui è necessario procedere ad un'analisi più approfondita.

Tabella 7.2.1

Numero adattamenti inseriti in itinere durante lo svolgimento del progetto

Numero di adattamenti	F	P
0	186	22,44
1	211	25,45
2	183	22,07
3	150	18,09
4	63	7,60
5	36	4,34

E' interessante notare come tra i progetti che non hanno richiesto adattamenti o ne hanno richiesti in minima parte vi sia una netta prevalenza di chi aveva già partecipato al progetto l'anno precedente (tab.7.2.2). Segno della capacità delle scuole di mettere a frutto l'esperienza trascorsa.

Tabella 7.2.2*Numero di adattamenti in itinere per partecipazione a precedente progetto*

Quantità di adattamenti in itinere sono stati realizzati	sì		No	
	F	P	F	P
0	121	66,5	61	33,5
1	144	68,9	65	31,1
2	102	57,3	76	42,7
3	73	52,9	65	47,1
4	30	50,0	30	50,0
5	18	52,9	16	47,1

Così come all'interno della scuola secondaria di II grado si verifica il maggior numero percentuale di adattamenti nel corso della realizzazione (tab. 7.2.3).

Tabella 7.2.3*Numero di adattamenti in itinere per partecipazione a precedente progetto*

Quantità di adattamenti inseriti in itinere	primaria		secondaria I grado		secondaria II grado	
	F	P	F	P	F	P
0	127	30,5	51	19,3	8	5,4
1	122	29,3	62	23,4	27	18,4
2	84	20,1	68	25,7	31	21,1
3	59	14,2	53	20,0	38	25,9
4	19	4,6	13	4,9	31	21,1
5	6	1,4	18	6,8	12	8,2

Quali sono gli adattamenti che sono stati messi in opera nei progetti? Il maggior numero di adattamenti hanno riguardato l'orario del progetto, mentre il minor numero ha riguardato la partecipazione dei DA agli organi collegiali (tab. 7.2.4).

Tabella 7.2.4*Tipologie di adattamenti in itinere inseriti nel progetto*

	sì		no	
	F	P	F	P
organizzazione didattica	312	41,9	432	58,1
nelle pratiche didattiche	312	42,2	428	57,8
negli orari (antimeridiani, pomeridiani)	364	48,2	391	51,8
nel gruppo degli studenti destinatari del progetto	286	38,4	458	61,6
nella partecipazione dei docenti aggiunti alle riunioni degli organi collegiali	185	25,2	548	74,8

Se consideriamo gli adattamenti per provincia (tabella 7.2.5) vediamo come nella provincia di Foggia sia particolarmente elevato il numero di progetti che ha richiesto l'adattamento negli orari e nel gruppo di studenti destinatari. Se vediamo la distribuzione degli adattamenti per livello scolastico (tabella 7.2.6) la percentuale di adattamenti nelle scuole secondarie di secondo grado per quanto concerne orari e studenti è indicativa della necessità che in queste scuole vi è stata di rimodulare la programmazione del progetto. All'interno del tipo di progetto (tabella 7.2.7) non sono emerse differenze significative.

Tabella 7.2.5*Adattamenti del progetto in itinere per provincia*

	nell'organizzazione didattica		nelle pratiche didattiche		negli orari (antimeridiani, pomeridiani)		nel gruppo degli studenti destinatari del progetto		nella partecipazione dei docenti aggiunti alle riunioni degli organi collegiali	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
Bari	131	48,3	153	55,0	131	49,3	122	45,9	92	33,8
BAT	23	30,7	32	42,1	36	48,7	21	28,4	26	35,1
Brindisi	32	60,4	26	52,0	28	53,9	14	28,0	5	10,4
Foggia	24	64,9	15	53,6	40	85,1	34	85,0	12	40,0
Lecce	42	27,8	27	18,1	60	40,0	33	22,0	16	10,7
Taranto	60	38,2	59	37,1	69	41,6	62	37,8	34	21,4
Totale	312	41,9	312	42,2	364	48,2	286	38,4	185	25,2

Tabella 7.2.6*Adattamenti del progetto in itinere per livello scolastico*

	nell'organizzazione didattica		nelle pratiche didattiche		negli orari (antimeridiani, pomeridiani)		nel gruppo degli studenti destinatari del progetto		nella partecipazione dei docenti aggiunti alle riunioni degli organi collegiali	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
primaria	128	34,6	136	36,7	149	40,5	77	21,3	83	22,7
secondaria I grado	100	40,8	107	44,2	114	46,5	112	45,7	66	27,1
secondaria II grado	84	65,1	69	54,3	101	71,1	97	70,3	36	29,0
Totale	312	41,9	312	42,2	364	48,2	286	38,4	185	25,2

Tabella 7.2.7*Adattamenti del progetto in itinere per tipo di progetto*

	nell'organizzazione didattica		nelle pratiche didattiche		negli orari (antimeridiani, pomeridiani)		nel gruppo degli studenti destinatari del progetto		nella partecipazione dei docenti aggiunti alle riunioni degli organi collegiali	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
A	200	42,6	197	42,0	215	45,2	168	36,0	112	24,4
B	112	40,9	115	42,4	149	53,4	118	42,6	73	26,7
Totale	312	41,9	312	42,2	364	48,2	286	38,4	185	25,2

I segnali che si ricevono da questi dati sono molteplici. Da una parte le scuole hanno mostrato una grande capacità di procedere ad adattamenti del progetto. Dall'altra l'elevata presenza di adattamenti nel livello scolastico nel quale la misura è stata introdotta quest'anno, nonché in una

particolare provincia, è segno di una difficoltà progettuale che ha richiesto uno sforzo adattivo particolarmente intenso.

7.3. Adattamenti rispetto all'anno precedente

Fermo restando che la necessità di adattare un progetto nasca dalle esigenze contestuali che nella scuola si manifestano, la presenza di un processo di adattamento rispetto all'anno precedente ci può dire quanto l'esperienza abbia avuto importanza per l'attività progettuale. Tra le scuole che hanno partecipato a *Diritti a Scuole* l'anno precedente solo il 19,4% ha ritenuto di non dover apportare adattamenti, mentre l'80% ha apportato adattamenti (tabella 7.3.1).

Tabella 7.3.1

Numero di adattamenti rispetto all'anno precedente

Adattamenti rispetto al progetto dell'anno precedente		
Adattamenti rispetto al progetto dell'anno precedente	Frequenze	Percentuali
0	82	19,4%
1	175	41,4%
2	129	30,5%
3	37	8,7%

Nelle province di Brindisi e Lecce vi è stato la percentuale minore di adattamenti, mentre a Foggia tutti i progetti hanno visto almeno un adattamento rispetto all'anno precedente (tabella 7.3.2).

Tabella 7.3.2

Numero di adattamenti rispetto all'anno precedente per provincia

Adattamenti rispetto al progetto dell'anno precedente	Bari		BAT		Brindisi		Foggia		Lecce		Taranto	
	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
0	28	15,4	5	10,4	9	31,0	0	0,0	27	44,3	13	15,5
1	74	40,7	28	58,3	7	24,1	13	68,4	20	32,8	33	39,3
2	54	29,7	15	31,3	10	34,5	6	31,6	14	23,0	30	35,7
3	26	14,3	0	0,0	3	10,3	0	0,0	0	0,0	8	9,5

Tabella 7.3.3

Numero di adattamenti rispetto all'anno precedente per livello scolastico

Adattamenti rispetto al progetto dell'anno precedente	Livello scolastico di attuazione dei progetti			
	primaria		secondaria I grado	
	F	P	F	P
0	53	19,8	29	18,7
1	116	43,3	59	38,1
2	78	29,1	51	32,9
3	21	7,8	16	10,3

Rispetto al livello scolastico non vi sono variazioni di particolare rilevanza (Tabella 7.3.3). Rispetto all'anno precedente i progetti sono stati adattati prevalentemente rispetto all'organizzazione ed alle pratiche didattiche, mentre l'orario non subito quasi alcun cambiamento e l'individuazione degli studenti destinatari relativamente pochi (Tabella 7.3.4). La distribuzione per livelli scolastici non evidenzia particolari variazioni (Tabella 7.3.5).

Tabella 7.3.4*Tipologie di adattamenti rispetto all'anno precedente*

	sì		no		Totali	
	F	P	F	P	F	P
nell'organizzazione didattica	257	52,7	231	47,34	488	100,0
nelle pratiche didattiche	190	43,7	245	56,3	435	100,0
negli orari (antimeridiani, pomeridiani)	2	0,8	238	99,2	240	100,0
nei criteri e nelle procedure adottate per l'individuazione degli studenti destinatari	95	21,7	342	78,3	437	100,0

Tabella 7.3.5*Tipologie di adattamento rispetto all'anno precedente per livello scolastico*

	nell'organizzazione didattica		nelle pratiche didattiche		negli orari (antimeridiani, pomeridiani)		nei criteri e nelle procedure adottate per l'individuazione degli studenti destinatari	
	F	P	F	P	F	P	F	P
primaria	157	51,1	123	44,6	1	0,7	54	19,8
secondaria I grado	100	55,3	67	42,1	1	1,1	41	25,0
Totale	257	52,7	190	43,7	2	0,8	95	21,7

Tabella 7.3.6*Tipologie di adattamento rispetto all'anno precedente per provincia*

	nell'organizzazione didattica		nelle pratiche didattiche		negli orari (antimeridiani, pomeridiani)		nei criteri e nelle procedure adottate per l'individuazione degli studenti destinatari	
	F	P	F	P	F	P	F	P
Bari	107	56,6	100	57,1	2	2,1	51	29,3
BAT	36	67,9	18	34,0	0	0,0	4	7,7
Brindisi	18	56,3	9	37,5	0	0,0	9	40,9
Foggia	17	54,8	4	66,7	0	0,0	4	44,4
Lecce	28	33,3	13	15,5	0	0,0	7	8,3
Taranto	51	51,5	46	49,5	0	0,0	20	20,8
Totale	257	52,7	190	43,7	2	0,8	95	21,7

Tabella 7.3.7
Tipologie di adattamenti rispetto all'anno precedente per progetto

	nell'organizzazione didattica		nelle pratiche didattiche		negli orari (antimeridiani, pomeridiani)		nei criteri e nelle procedure adottate per l'individuazione degli studenti destinatari	
	F	P	F	P	F	P	F	P
A	174	53,7	134	46,4	2	1,3	65	22,6
B	83	50,6	56	38,4	0	0,0	30	20,1
Totale	257	52,7	190	43,7	2	0,8	95	21,7

Tabella 7.3.8
Tipologie di adattamenti rispetto all'anno precedente per tipo di adattamenti in itinere

	Adattamenti rispetto all'anno precedente															
	nell'organizzazione didattica				nelle pratiche didattiche				negli orari (antimeridiani, pomeridiani)				nei criteri e nelle procedure adottate per l'individuazione degli studenti destinatari			
	sì		no		sì		no		sì		no		sì		no	
Adattamenti del progetto in itinere	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P	F	P
<i>nell'organizzazione didattica</i>	113	49,1	48	23,4	93	52,5	60	24,5	1	50,0	63	29,7	42	51,9	108	32,2
<i>nelle pratiche didattiche</i>	123	53,0	60	29,6	118	65,2	59	24,3	1	50,0	76	36,5	46	56,8	128	38,0
<i>negli orari (antimeridiani, pomeridiani)</i>	111	47,6	77	37,6	74	41,8	102	41,8	1	50,0	59	28,8	34	40,5	143	42,7
<i>nel gruppo degli studenti destinatari del progetto</i>	74	32,6	56	27,3	56	32,2	64	26,2	1	50,0	65	30,8	44	51,8	80	24,0
<i>nella partecipazione dei docenti aggiunti alle riunioni degli organi collegiali</i>	76	32,8	39	19,4	64	37,0	41	16,7	0	0,0	37	18,0	32	39,0	76	22,6

Nella distribuzione per province va notato come nelle province di Brindisi e Foggia vi sia stata una percentuale relativamente maggiore di cambiamenti nei criteri e nelle procedure di individuazione degli studenti, mentre nella provincia di Lecce vi sono stati adattamenti minori sul piano dell'organizzazione e delle pratiche didattiche. L'organizzazione degli orari rimane pressoché inalterata. Rispetto al tipo di progetto non si evidenziano, invece, particolari differenze (Tabella 7.3.7). In ultimo ci siamo chiesti se vi sia una qualche relazione tra gli adattamenti del progetto rispetto all'anno precedente e gli adattamenti in itinere. Ci si potrebbe aspettare che chi ha realizzato adattamenti rispetto all'anno precedente, ne potrebbe aver realizzati in misura minore nell'anno in corso. I dati della tabella 7.3.8 ci mostrano, invece, come chi ha proceduto ad adattamenti rispetto al progetto dell'anno precedente, abbia proceduto maggiormente ad adattamenti nel progetto in corso. Ciò potrebbe far pensare alla presenza di due diversi modelli di impostazione del progetto: uno relativamente aperto ai possibili cambiamenti ed uno più ancorato alla progettualità iniziale.

7.3. Conclusioni

Appare abbastanza evidente come le scuole siano organizzazioni abbastanza flessibili, propense a intervenire in corso d'opera sulle loro scelte cercando di adattarle alle esigenze che via via si creano. Ciò può avere due letture diverse: da una parte ci può mostrare una grande capacità adattiva e di risposta ai bisogni ed alle esigenze emergenti, dall'altra un certo deficit di progettualità, ovvero di difficoltà nella capacità di prevedere in fase progettuale le possibili esigenze. E' plausibile che questi due aspetti siano compresenti e richiedano tanto un intervento sulla flessibilità dei progetti, tanto un intervento sulla stessa progettazione.

Punti di attenzione

Emergono due aspetti rilevanti del funzionamento dell'organizzazione scolastica:

- a. una grande capacità di risposta ai cambiamenti e alle esigenze che via via si manifestano;*
- b. una difficoltà a prevedere adeguatamente le esigenze e gli scenari che possono manifestarsi, difficoltà che rende le scelte eccessivamente sensibili ai cambiamenti contingenti.*

Raccomandazione

Contemperare questi due aspetti comporta per un verso una crescita di autonomia (e responsabilità) delle scuole nell'organizzazione della didattica, per l'altro un più efficace accompagnamento progettuale che consenta di prevedere i possibili scenari e le relative risposte.

8. Le proposte di miglioramento formulate dalle scuole

Nell'ultima parte delle schede relative ai progetti è stato chiesto di indicare degli aspetti del progetto che sarebbe possibile migliorare, e che, di converso, rappresentano, evidentemente, delle criticità nella realizzazione attuale. Alle scuole è stato chiesto di indicare due aspetti sia nell'ambito educativo e didattico, sia nell'ambito amministrativo e gestionale che sarebbe possibile migliorare.

Tali aspetti sono stati raggruppati in categorie più ampie che analizziamo nelle pagine che seguono; si è proceduto, inoltre, ad una unificazione dei suggerimenti in un'unica lista, riportando all'interno delle categorie di maggiore prossimità quei suggerimenti che risultavano avere una frequenza complessiva minore di 10. Tali suggerimenti ricorrono anche in modo generalizzato nei *FG*, dai quali è stato possibile ricavare una maggiore articolazione

8.1. Aspetti relativi all'ambito educativo e didattico che sarebbe possibile migliorare

I risultati evidenziano una grandissima omogeneità di vedute, che, peraltro, ha trovato riscontro anche nelle discussioni dei *FG*. I primi tre aspetti che sono presenti sia nella prima che nella seconda indicazione sono gli stessi e riguardano oltre il 60% complessivo di risposte (vedi tabelle 8.1.1 e 8.1.2). Al primo posto in entrambe le indicazioni troviamo l'anticipazione dei tempi. Tale indicazione è declinata in vario modo: anticipazione del bando, anticipazione dell'inizio delle attività, ma risulta essere chiaramente uno dei nodi critici del progetto.

Tabella 8.1.1

Aspetti dell'ambito educativo e didattico che sarebbe possibile migliorar (prima indicazione)

	Frequenza	Percentuale
ANTICIPAZIONE TEMPI	261	33,9
FLESSIBILITA'	157	20,4
CONTINUITA' DOCENTI AGGIUNTI	100	13,0
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	60	7,8
ALTRO	46	6,0
RIDURRE NUMERO STUDENTI	38	4,9
AUMENTO ORE	31	4,0
FORMAZIONE DOCENTI AGGIUNTI	21	2,7
PARTECIPAZIONE DOCENTI AGGIUNTI	13	1,7
STUDENTI	13	1,7
ALTRE DISCIPLINE	10	1,3
INNOVAZIONE	10	1,3
TUTORAGGIO	9	1,2
Totale	769	100,00

Ciò trova ulteriore conferma nella tabella 8.1.3 dove abbiamo proceduto ad una unificazione dei suggerimenti, considerato che non vi è un'indicazione di ordine di importanza tra i due suggerimenti. D'ora in poi faremo sempre riferimento all'insieme unificato dei riferimenti.

Le ragioni di ciò ci vengono spiegate da coloro che sono intervenuti nei *FG*. Vi sono, infatti, tre aspetti da prendere in considerazione.

Tabella 8.1.2*Aspetti dell'ambito educativo e didattico che sarebbe possibile migliorare (prima indicazione)*

	Frequenza	Percentuale
ANTICIPAZIONE TEMPI	154	24,3
FLESSIBILITA'	133	20,9
CONTINUITA' DOCENTI AGGIUNTI	93	14,7
AUMENTO ORE	48	7,6
ALTRO	42	6,6
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	41	6,5
ALTRE DISCIPLINE	24	3,8
FORMAZIONE DOCENTI AGGIUNTI	24	3,8
STUDENTI	16	2,5
AUMENTO PROGETTI	12	1,9
INNOVAZIONE	11	1,7
TUTORAGGIO	11	1,7
COMUNICAZIONE-ISTRUZIONI	9	1,4
PROGETTAZIONE	8	1,3
AUMENTO DOCENTI AGGIUNTI	5	0,8
LABORATORI	4	0,6
Totale	635	100,00

Tabella 8.1.3*Aspetti dell'ambito educativo e didattico che sarebbe possibile migliorare*

	Frequenza	Percentuale
ANTICIPAZIONE TEMPI	415	29,6
FLESSIBILITA'	290	20,7
CONTINUITA' DOCENTI AGGIUNTI	193	13,8
ALTRO	114	8,1
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	101	7,2
AUMENTO ORE	79	5,6
FORMAZIONE DOCENTI AGGIUNTI	45	3,2
RIDURRE NUMERO STUDENTI	38	2,7
ALTRE DISCIPLINE	34	2,4
STUDENTI	29	2,1
INNOVAZIONE	21	1,5
TUTORAGGIO	20	1,4
PARTECIPAZIONE DOCENTI AGGIUNTI	13	0,9
AUMENTO PROGETTI	12	0,9
TOTALE	1404	100,0

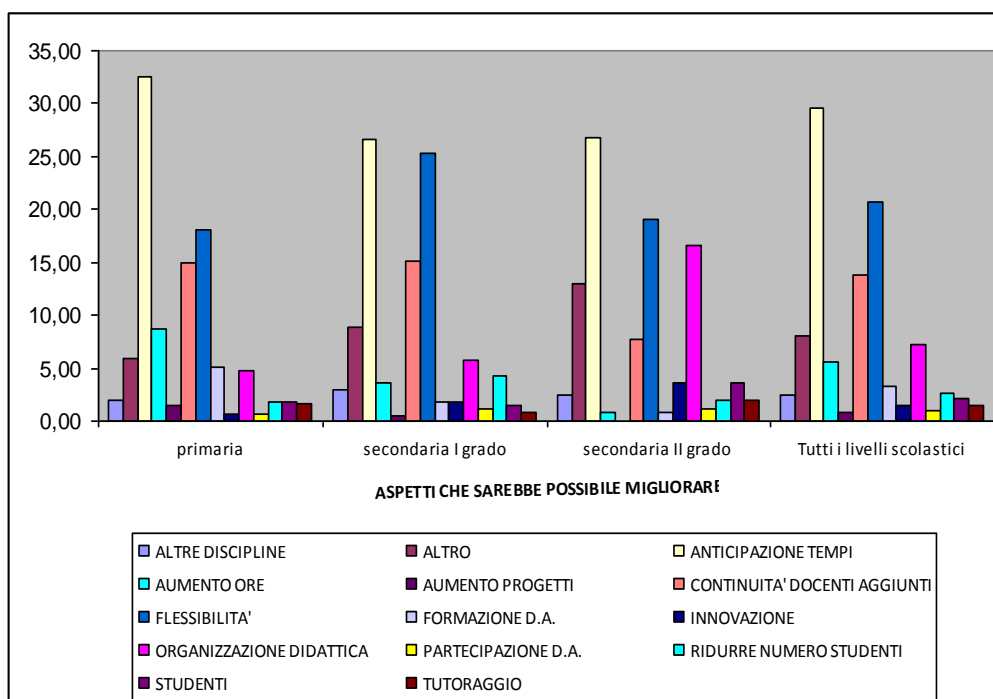
In primo luogo l'anticipazione delle attività renderebbe più agevole l'inserimento effettivo di diritti a scuola nella programmazione curricolare, in modo da integrare gli interventi. In alcune scuole, che già avevano partecipato a diritti a scuola l'anno precedente, questo è stato fatto prevedendo l'intervento già nel POF (vedi FG Cerignola). In altre l'inserimento di diritti a scuola ha comportato una ristrutturazione degli orari e più in generale della programmazione prevista.

In secondo luogo l'inizio contestuale delle attività di diritti a scuola e di quelle tradizionali offrirebbe la possibilità di intervenire precocemente nelle situazioni di difficoltà. L'avvio del progetto a Dicembre con le festività natalizie a poca distanza comporta viceversa lo schiacciamento delle attività sulla fine del quadrimestre ed il loro indirizzamento alle prestazioni da valutare in quella sede, mentre un inizio coincidente con l'inizio dell'anno scolastico consentirebbe di individuare e affrontare precocemente le situazioni di difficoltà, soprattutto nei casi di avvio di ciclo, quando i problemi di scolarizzazione emergono con maggiore evidenza.

Infine un avvio precoce del progetto potrebbe comportare anche la possibilità di distribuire con maggiore facilità le ore dell'intervento anche ove si prevedesse un loro aumento, come indicato da molti interlocutori.

Figura 8.1.1

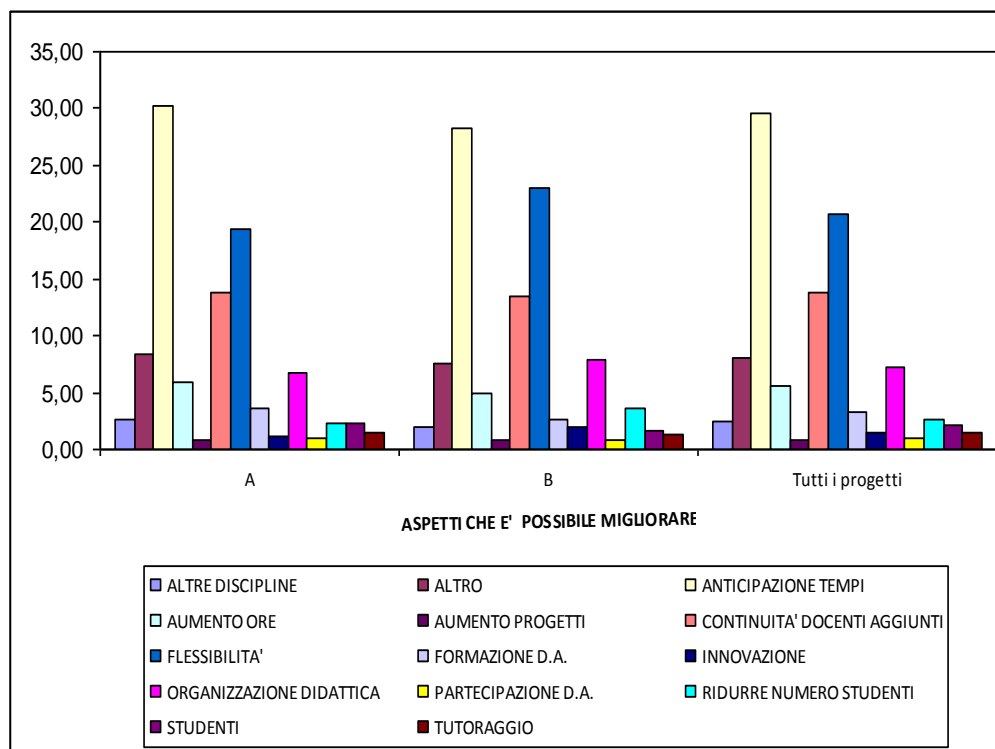
Aspetti dell'ambito educativo e didattico che sarebbe possibile migliorare secondo il livello scolastico



La seconda indicazione proveniente dalle scuole è quella di una maggiore flessibilità del progetto. In generale ciò che si rivendica è una maggiore autonomia delle scuole nel determinare gli aspetti didattici. Nell'ambito dell'organizzazione didattica ciò significa essenzialmente due cose. Da una parte una minore rigidità dei moduli in termini di ore/modulo, dall'altra una elasticità nel numero di alunni da far partecipare ai moduli stessi. Tale suggerimento, per quanto ampiamente condiviso, ha trovato anche delle voci divergenti che ritengono la rigidità utile a mantenere una continuità di intervento sugli stessi alunni in condizioni di disagio.

Viceversa la visione che auspica una maggiore flessibilità tende a vedere l'intervento come un supporto che può avere un carattere contingente, aiutando qualsiasi alunno in difficoltà a superare tale fase.

Figura 8.1.2
Aspetti dell'ambito educativo e didattico che sarebbe possibile migliorare secondo il tipo di progetto

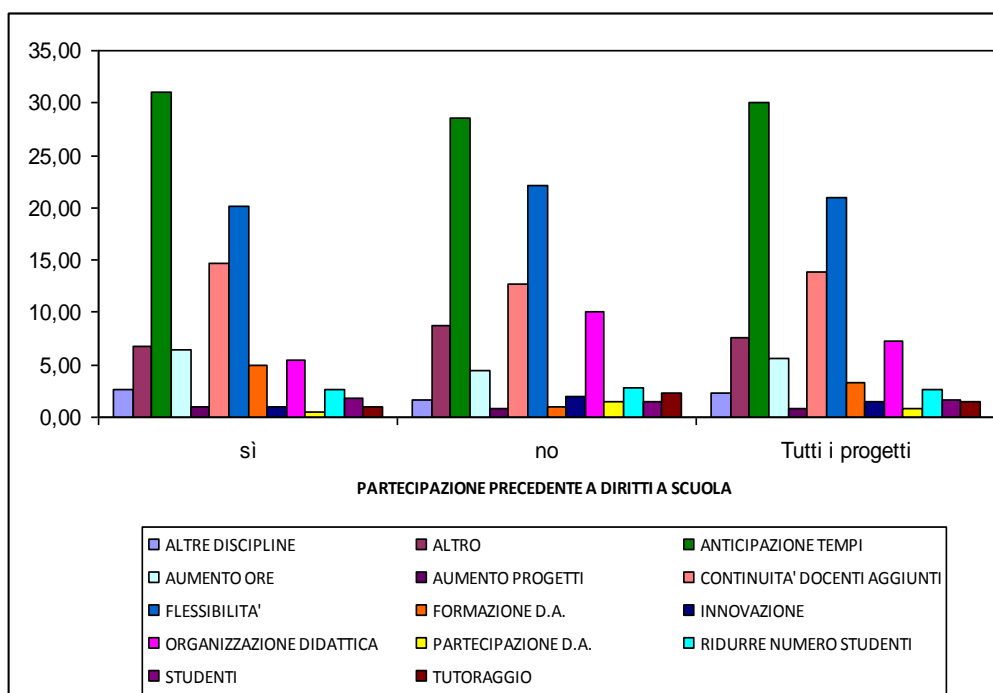


Come ci si sarebbe dovuto aspettare le scuole che non hanno partecipato al progetto l'anno precedente (e quindi le scuole di istruzione secondaria superiore) sono quelle che mostrano più attenzione al tutoraggio, mentre tra quelle che hanno partecipato al progetto mostrano una maggiore attenzione al problema della continuità (Figura 8.1.3).

Il terzo suggerimento attiene alla possibilità di continuità dei docenti aggiunti da un anno all'altro. E' anche questo un nodo di estrema delicatezza che fa emergere da una parte la necessità di continuità didattica nel rapporto con i discenti e dall'altra l'esigenza di trasmettere la "cultura" della scuola e di dare continuità ai rapporti di fiducia e stima che si vanno costruendo tra i docenti e con i dirigenti, come viene affermato da moltissimi partecipanti ai FG. Non mancano, però, anche qui alcune voci dissonanti. Si fa, infatti, notare che la possibilità di cambiare scuola rende i docenti aggiunti "portatori di esperienze" nella nuova scuola, consentendo quella diffusione di pratiche che altrimenti risulterebbe più difficoltosa. A tale proposito in alcuni focus group è stato segnalato come la mancanza di riunioni tra le scuole, che era stato uno dei punti di forza del tutoraggio della precedente realizzazione di Diritti a Scuola, sia stata un limite quest'anno, riducendo la possibilità di scambio di esperienze, che si è realizzato in modo informale.

Infine va segnalato come l'allargamento ad altre discipline non costituisca uno dei principali elementi di interesse per i partecipanti al progetto. Certo un'estensione soprattutto alle lingue straniere e nei licei a materie come latino e greco sarebbe ben accolta, ma non è la principale preoccupazione delle scuole. Se incrociamo le indicazioni ottenute con i livelli scolastici (Figura 8.1.1.) troviamo diversi elementi di riflessione.

Figura 8.1.3
Aspetti dell'ambito educativo e didattico che sarebbe possibile migliorare secondo la partecipazione precedente a Diritti a scuola



Gli istituti secondari di secondo grado mostrano una maggiore attenzione agli aspetti relativi all'organizzazione didattica, all'innovazione, al tutoraggio ed alla estensione dell'intervento ad tutti gli studenti. Mentre vi è un relativo minore interesse per la "flessibilità" e per la continuità dei docenti. L'anticipazione dei tempi è invece ampiamente condivisa in tutti gli ordini di scuola. Queste indicazioni riflettono la novità del progetto *Diritti a Scuola* del 2010-2011. In quest'anno scolastico il progetto è stato esteso alle scuole secondarie superiori, mantenendo, però, lo stesso impianto. Uno dei problemi che emergono nella implementazione del progetto è il rapporto con l'orario curricolare. Nella scuola primaria la modalità di organizzazione della didattica consente una gestione relativamente elastica degli orari. Già nella scuola secondaria di I grado il raccordo con l'orario curricolare è più complesso in ragione della molteplicità di docenti e di discipline e della necessità di non incidere su discipline diverse da quelle interessate al progetto. Tale problema diviene dirompente nella scuola secondaria superiore sia in ragione della maggiore complessità dell'orario scolastico, sia in ragione di una cultura più individualista e disciplinare, come affermato da diversi partecipanti ai FG.

La scuola primaria e la scuola secondaria di I grado, a loro volta, evidenziano una maggiore attenzione per la continuità dei docenti e per l'aumento di ore. Se consideriamo le indicazioni per tipo di progetto (Figura 8.1.2) non emergono differenze evidenti.

Tabella 8.1.4

Aspetti dell'ambito educativo e didattico che sarebbe possibile migliorare per provincia (valori percentuali)

	Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Puglia
ALTRE DISCIPLINE	5,4	1,3	0,0	2,3	0,4	0,7	2,4
ALTRO	9,9	3,3	6,9	4,7	8,6	8,4	8,1
ANTICIPAZIONE TEMPI	29,4	43,7	32,2	23,3	21,9	30,5	29,6
AUMENTO ORE	7,2	13,3	2,3	3,5	3,7	2,6	5,6
AUMENTO PROGETTI	0,4	2,0	0,0	0,0	1,5	1,0	0,9
CONTINUITA' DOCENTI AGGIUNTI	11,1	17,2	0,0	7,0	15,2	20,8	13,8
FLESSIBILITA'	15,1	15,9	46,0	25,6	30,9	14,6	20,7
FORMAZIONE DOCENTI AGGIUNTI	2,8	0,0	4,6	3,5	4,5	3,9	3,2
INNOVAZIONE	2,8	1,3	0,0	1,2	0,0	1,3	1,5
ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	8,2	0,0	3,5	23,3	4,5	8,1	7,2
PARTECIPAZIONE DOCENTI AGGIUNTI	1,0	2,0	0,0	0,0	1,1	0,7	0,9
RIDURRE NUMERO STUDENTI	2,6	0,0	2,3	4,7	1,9	4,6	2,7
STUDENTI	4,2	0,0	2,3	1,2	0,4	1,3	2,1
TUTORAGGIO	0,0	0,0	0,0	0,0	5,6	1,6	1,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Tabella 8.2.1

Aspetti dell'ambito amministrativo gestionale che sarebbe possibile migliorare (prima indicazione)

	Frequenza	Percentuale
MIRWEB	228	29,8
SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE	195	25,5
ANTICIPAZIONE TEMPI	84	11,0
COMUNICAZIONE-ISTRUZIONI	54	7,1
ALTRO	43	5,6
TEMPI FINANZIAMENTO	38	5,0
CONTRATTO	27	3,5
FORMAZIONE	27	3,5
MODULISTICA E REGISTRI UNICI	19	2,5
RISORSE PERSONALE INTERNO	19	2,5
AUMENTO PERSONALE	16	2,1
TUTORAGGIO	9	1,2
FLESSIBILITA'	7	0,9
Totale	766	100,0

Infine se consideriamo i dati per provincia (vedi Tabella 8.1.4: segnaliamo, però, che le percentuali della provincia BAT hanno scarso significato visti i bassi numeri assoluti di tale provincia) possiamo vedere come in provincia di Brindisi e di Lecce vi sia una attenzione maggiore alla formazione dei DA, in provincia di Foggia all'organizzazione didattica. Più in generale, sebbene vi siano variazioni che indicano esigenze diverse nelle diverse province i temi principali mantengono rilevanza in ogni provincia, ad esclusione della continuità dei DA che nella provincia di Foggia risulta di scarso interesse. Tutto sommato vi sono miglioramenti possibili sul piano

dell'organizzazione didattica, ma le indicazioni ricevute mostrano come l'impianto del progetto, una volta che si sia adattato alle esigenze della scuola secondaria superiore e inizi tempestivamente non mostra evidenti criticità.

Tabella 8.2.2*Aspetti dell'ambito amministrativo gestionale che sarebbe possibile migliorare (seconda indicazione)*

	Frequenza	Percentuale
MIRWEB	114	19,6
COMUNICAZIONE-ISTRUZIONI	99	17,0
SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE	72	12,4
TEMPI FINANZIAMENTO	51	8,8
RISORSE PERSONALE INTERNO	46	7,9
ALTRO	38	6,5
MODULISTICA E REGISTRI UNICI	28	4,8
ANTICIPAZIONE TEMPI	26	4,5
AUMENTO PERSONALE	21	3,6
ALTRE SPESE	18	3,1
TUTORAGGIO	18	3,1
CONTRATTO	15	2,6
FORMAZIONE	15	2,6
FLESSIBILITA'	12	2,1
RENDICONTAZIONE	8	1,4
Totale	581	100,0

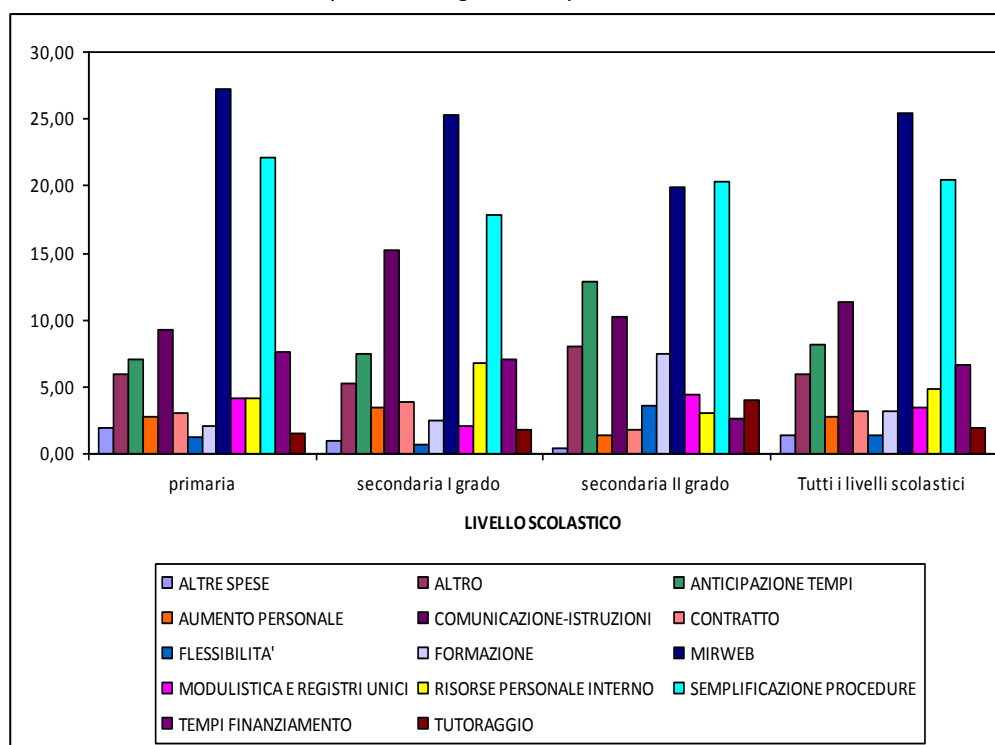
Tabella 8.2.3*Aspetti dell'ambito amministrativo gestionale che sarebbe possibile migliorare*

	Frequenza	Percentuale
MIRWEB	342	25,39
SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE	275	20,42
COMUNICAZIONE-ISTRUZIONI	153	11,36
ANTICIPAZIONE TEMPI	110	8,17
TEMPI FINANZIAMENTO	89	6,61
ALTRO	81	6,01
RISORSE PERSONALE INTERNO	65	4,83
MODULISTICA E REGISTRI UNICI	47	3,49
CONTRATTO	42	3,12
FORMAZIONE	42	3,12
AUMENTO PERSONALE	37	2,75
TUTORAGGIO	27	2,00
FLESSIBILITA'	19	1,41
ALTRE SPESE	18	1,34
Totale	1347	100,00

8.2. Aspetti relativi all'ambito amministrativo e gestionale che sarebbe possibile migliorare

Ben diverso è il discorso relativo agli aspetti amministrativo-gestionali, qui si sono evidenziate, secondo quanto è stato unanimemente affermato nei *focus group*, le criticità maggiori, che vedono alcune categorie ricorrere con particolare frequenza.

Figura 8.2.1
Aspetti dell'ambito amministrativo gestionale che sarebbe possibile migliorare 1 per livello scolastico



La principale criticità, come si evince dalle Tabelle 8.2.1 e 8.2.2 e trova conferma nella Tabella 8.2.3 è stata riscontrata nella utilizzazione della piattaforma di rendicontazione MIRWEB. Tale problema ha riguardato sia la difficoltà di utilizzazione, sia la difficoltà di accesso che l'instabilità della piattaforma. Se per questi ultimi problemi sarebbe sufficiente un *upgrade* tecnico, per il primo è stata avanzata con grande energia l'esigenza di un tutoraggio e di un affiancamento, ovvero di una formazione specifica del personale orientata all'uso di tale piattaforma. Peraltro il controllo all'interno del livello scolastico (Figura 8.2.1) ci fa vedere come questo problema sia meno impellente per le scuole secondarie superiori. La seconda criticità, la semplificazione delle procedure, mostra il medesimo andamento, regionale per i diversi livelli scolastici. Mentre di grande rilevanza è considerata nelle scuole secondarie di II grado l'anticipazione dei tempi.

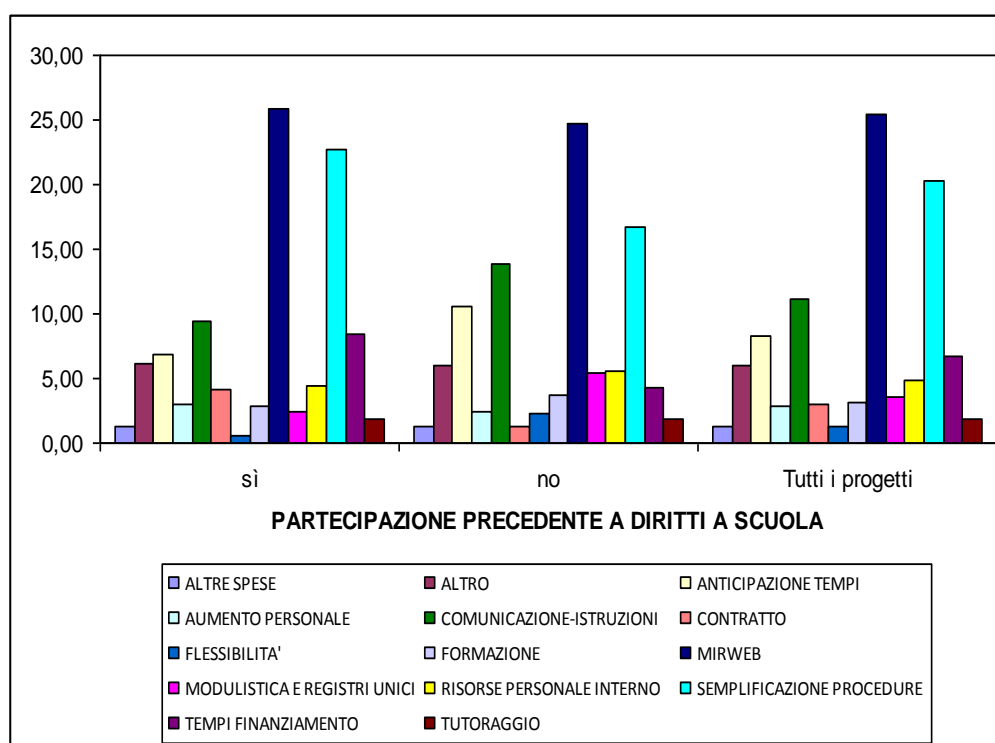
Tra le altre indicazioni raccolte alcune appaiono di particolare interesse, potendo, peraltro, trovare agevole soluzione. In primo luogo la semplificazione delle procedure. Le scuole lamentano un eccesso burocratico con una ripetitività delle richieste che rende particolarmente onerosa per gli

uffici amministrativi la gestione del progetto, soprattutto in assenza di risorse amministrative destinate a tale esigenza.

In secondo luogo sono stati evidenziati problemi di comunicazione e di indicazioni. Vi sono due diversi aspetti che vengono sottolineati. In primo luogo una difficoltà di comunicazione con l'assessorato, sia per la "reperibilità" di coloro che avrebbero dovuto fornire le informazioni, sia per una difficoltà di relazione, in particolare con gli ispettori.

Figura 8.2.2

Aspetti dell'ambito amministrativo gestionale che sarebbe possibile migliorare per partecipazione precedente a diritti a scuola



Le scuole nei focus group hanno lamentato non solo una difficoltà comunicativa, ma una difficoltà relazionale. Secondo molti dirigenti, infatti, spesso le comunicazioni avevano degli aspetti considerati "vessatori e poco collaborativi" arrivando ad utilizzare la minaccia della revoca del finanziamento come sanzione per comportamenti ritenuti amministrativamente non corretti. Fermo restando che la l'amministrazione regionale debba svolgere la sua funzione, e che le scuole talvolta non sono pronte a rispondere alle esigenze dell'amministrazione regionale, si auspica una diversa impostazione dei rapporti che dovrebbero essere improntati alla collaborazione ed alla soluzione dei problemi. In secondo luogo l'assenza di indicazioni chiare sulle modalità gestionali. Ciò risulta particolarmente rilevante per coloro che hanno partecipato a Diritti a Scuola per la prima volta (Figura 8.2.2). Altro aspetto di un certo interesse è costituito dall'esigenza che la Regione fornisca registri e modulistica unici in modo da evitare che su questo piano ciascuna scuola si comporti autonomamente con il rischio di commettere errori, la cui correzione può poi risultare molto difficile.

La tipologia contrattuale è stata richiamata da alcuni, ma non costituisce uno dei punti di maggiore criticità, sebbene da parte delle scuole si sia fatta notare una certa difficoltà nella gestione dei contratti co.co.co e da parte dei docenti aggiunti si sia sottolineata la relativa mancanza di garanzie proprie di questa forma contrattuale per situazioni quali le assenze obbligate e la disoccupazione.

Anche per questa domanda l'articolazione provinciale (Tabella 8.2.3) mostra una diversa distribuzione delle esigenze. Per la provincia di Foggia è la semplificazione delle procedure ad essere il punto di maggiore tensione, ma nel complesso le indicazioni risultano riprodurre l'andamento dei temi generali

Tabella 8.2.3

Aspetti dell'ambito amministrativo gestionale che sarebbe possibile migliorare (valori percentuali)

	Bari	BAT	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Puglia
ALTRE SPESE	1,1	0,0	0,0	3,4	1,5	2,1	1,3
ALTRO	5,0	6,6	8,1	2,3	8,5	5,6	6,0
ANTICIPAZIONE TEMPI	11,8	4,0	4,7	18,2	4,6	5,6	8,2
AUMENTO PERSONALE	3,4	3,3	0,0	1,1	3,9	1,8	2,8
COMUNICAZIONE-ISTRUZIONI	6,7	4,6	19,8	15,9	14,3	16,1	11,4
CONTRATTO	2,5	11,2	1,2	0,0	2,7	1,8	3,1
FLESSIBILITA'	1,9	0,0	4,7	1,1	1,9	0,0	1,4
FORMAZIONE	6,1	0,0	0,0	3,4	0,8	2,8	3,1
MIRWEB	22,3	38,8	25,6	10,2	22,4	30,8	25,4
MODULISTICA E REGISTRI UNICI	3,8	0,0	0,0	0,0	10,4	0,7	3,5
RISORSE PERSONALE INTERNO	1,9	5,3	8,1	8,0	7,3	5,2	4,8
SEMPLIFICAZIONE PROCEDURE	26,5	2,6	22,1	34,1	14,7	20,3	20,4
TEMPI FINANZIAMENTO	4,0	23,7	5,8	2,3	3,5	6,3	6,6
TUTORAGGIO	3,2	0,0	0,0	0,0	3,5	1,1	2,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

8.3. Conclusioni

Dalle indicazioni fornite in queste domande emerge abbastanza chiaramente una tensione tra quelli che sono i modelli organizzativi delle scuole e la loro esigenza di gestire in modo autonomo gli aspetti didattici adattandoli a ciò che viene richiesto nella relazione didattica con gli studenti (ingressi ed uscite dal progetto, necessità di interventi più mirati ed individualizzati) e le esigenze programmatiche di un progetto che deve svolgersi seguendo criteri di rendicontazione europei. In realtà diverse scuole hanno reso elastico il progetto stesso. Nella tensione tra l'autonomia e i "paletti" posti dal bando regionale vanno sottolineati alcuni aspetti. Le scuole vorrebbero gestire i docenti di diritti a scuola come risorse completamente disponibili per la scuola. Non a caso è stato sottolineato da molti dirigenti come questo progetto sia stato per le scuole una boccata d'ossigeno in un momento in cui le riduzioni di personale hanno comportato enormi difficoltà per il sistema scolastico. La Regione a sua volta, deve, da una parte rispondere alle esigenze richieste dal finanziamento europeo, dall'altra deve garantire che siano adeguatamente perseguiti gli obiettivi del progetto.

La tensione si manifesta, però, con maggiore evidenza in relazione al profilo amministrativo, che sembra essere l'elemento di maggiore criticità nella realizzazione dei progetti. Va, peraltro, notato come le amministrazioni apprendono e la reiterazione del progetto consentirà certamente una sua maggiore facilità di gestione. Quest'anno ciò non è stato possibile poiché è stata introdotta rispetto allo scorso anno la rendicontazione via MIRWEB che, non a caso, è stato considerato il fattore di maggiore criticità.

Punti di attenzione

Sul piano didattico il punto principale è far partire il progetto con l'avvio dell'anno scolastico e produrre alcune facilitazioni quali modulistica ed indicazioni sulle possibili articolazioni del progetto, che consentano a ciascuna scuola di trovare le soluzioni più idonee e compatibili con le esigenze della rendicontazione.

Sul piano amministrativo emerge la necessità di una maggiore assistenza alle amministrazioni scolastiche tanto nella forma del tutoraggio che in quella della assistenza diretta nella gestione di alcuni processi.

Raccomandazione

Sarebbe opportuno raccogliere le diverse esperienze praticate dalle scuole e, una volta validate in sede regionale, renderle disponibili come possibili modalità di realizzazione del progetto, affinché chi si avvicini per la prima volta a questa progettazione o anche chi abbia già questa esperienza abbia una serie di possibili alternative da valutare.

Inoltre sarebbe utile un canale di comunicazione univoco e disponibile tra la regione e le scuole – una specie di numero verde –, in secondo luogo sarebbe utile fornire linee guida e un insieme di FAQ che affrontino buona parte dei dubbi che emergono in corso d'opera.

E' stata evidenziata anche la necessità che vi sia un diverso atteggiamento verso le scuole, che sono enti pubblici che non hanno scopi di lucro e non enti di formazione privati.

Sembrerebbe possibile affermare che molte di queste criticità potrebbero essere superate attraverso un momento di collaborazione tra gli apparati amministrativi che dirima le questioni offrendo soluzioni compatibili con le esigenze di entrambe le amministrazioni e che si dedichi una maggiore attenzione alla comunicazione e alla formazione del personale che deve lavorare su questo progetto. L'accompagnamento sia sotto il profilo didattico che sotto quello amministrativo sebbene non sia stato indicato tra le esigenze di primo piano può, in realtà, essere il mezzo attraverso il quale trovare soluzione alle difficoltà che emergono nel corso della gestione progettuale

9. Considerazioni conclusive

Vengono riprese in questo paragrafo conclusivo alcune delle considerazioni presentate all'interno della relazione. Faremo riferimento ai "punti di attenzione" e "raccomandazioni" avanzati al termine di ciascun paragrafo. Queste considerazioni vanno inserite nell'ambito di una valutazione estremamente positiva che il progetto ha riscosso nelle scuole e in riferimento ai risultati che – sempre a giudizio delle scuole - sono stati realizzati.

1. Diritti a Scuola ha interessato una parte importante, seppur limitata, delle scuole della Regione. Il numero degli studenti delle scuole partecipanti al progetto e quello degli alunni direttamente coinvolti nelle attività progettuali ne sono un indice significativo. In particolare, va sottolineato come il numero degli insegnanti impegnati a vario titolo in DaS sia molto elevato e rappresenti una percentuale significativa degli insegnanti delle scuole partecipanti. Si tratta di un coinvolgimento che va ben al di là dei soli docenti aggiunti e che comprende i docenti delle classi interessate, i componenti dei Comitati tecnici istituiti presso le scuole, i docenti che all'interno delle scuole hanno dato la propria disponibilità a collaborare. Questi dati danno in qualche modo la misura della "diffusione" di *Diritti a Scuola* nelle scuole partecipanti e indicano il grado con cui il progetto abbia coinvolto le scuole nel loro complesso. È ad essi che bisogna fare riferimento per comprendere come l'impatto e la ricaduta del progetto sia andato – secondo quanto emerso dalle schede e dai *focus group* - in molte scuole al di là degli stessi progetti attivati, coinvolgendo i modelli organizzativi, l'organizzazione e le procedure didattiche, le pratiche valutative.

2. Gli alunni inseriti nelle attività di Diritti a Scuola presentano diverse categorie di problemi. Si tratta non soltanto di studenti che presentano difficoltà specifiche nelle due aree disciplinari direttamente interessate al progetto, ma anche di alunni che si presentano come soggetti "a rischio", in considerazione dei loro deboli livelli di motivazione e del loro rapporto problematico con la scuola che interessa più piani in relazione a bisogni specifici. Questo indica come *Diritti a Scuola* sia stato chiamato di fatto ad andare oltre i propri obiettivi specifici, di recupero mirato, caratterizzandosi come una modalità offerta alle scuole per affrontare problemi di ordine educativo e didattico di carattere più generale, soprattutto in un momento in cui – come è stato dichiarato da molti dirigenti e insegnanti durante i *FG* – vengono meno risorse e opportunità che consentano alle scuole di andare al di là delle pratiche didattiche di routine. I dati relativi agli studenti che hanno usufruito nel passato anno scolastico di *Diritti a Scuola* e che ne hanno continuato a usufruire anche quest'anno sembrano confermare questa interpretazione.

3. I dati raccolti consentono di mettere in evidenza che le lacune evidenziate in Italiano e Matematica dagli studenti destinatari sono probabilmente da ricondurre a difficoltà motivazionali, comportamentali e lacune diffuse difficilmente recuperabili in un periodo di tempo circoscritto ad alcuni mesi di attività didattica. A ben vedere si tratta categorie di difficoltà da affrontare con una progettazione didattica di medio e di lungo periodo, in tempi probabilmente più lunghi di un singolo anno scolastico. Soprattutto nella scuola secondaria di II grado questa esigenza rischia di scontrarsi con la normativa vigente sulla valutazione degli studenti, oltre che porre le scuole e gli insegnanti di fronte alla necessità di scegliere se intervenire sugli studenti che più ne hanno bisogno (perché le loro difficoltà sono di ordine più generale), ma che difficilmente sono recuperabili nei tempi brevi e quelli che effettivamente potrebbero giovare appieno di un'attività di "recupero" in senso stretto.

Pur non essendo nelle possibilità di un progetto come *Diritti a Scuola*, il superamento delle difficoltà sopra indicate, sarebbe in ogni caso opportuno, compatibilmente con i vincoli di cui è necessario farsi carico, prevedere e incentivare una progettazione che vada al di là del singolo anno scolastico, anche attraverso accordi tra scuole di diverso ordine dello stesso territorio (progetti di rete).

Sul piano più immediato, un avvio dei progetti il più possibile a ridosso dell'inizio dell'anno scolastico – pur non risolvendo appieno i problemi indicati – darebbe comunque più respiro alle attività delle scuole e consentirebbe di affrontare precocemente le situazioni problematiche derivanti dal passaggio di livello scolastico. Sarebbero auspicabili misure di accompagnamento e di sostegno alle scuole proprio in considerazione delle difficoltà da affrontare, sia sul piano didattico, sia su quello del recupero degli aspetti affettivo-motivazionali.

4. Quanto sopra delineato è in qualche misura connesso ad una esigenza più generale di rinnovamento della didattica, delle procedure di insegnamento-apprendimento e delle pratiche valutative, che *Diritti a Scuola* ha in parte contribuito a sollecitare, ma che richiederebbe un sostegno mirato e continuato nel tempo che coinvolga le scuole nel loro complesso. In particolare, sarebbe opportuno approfondire con le scuole e con gli insegnanti che cosa voglia dire – e quali ne siano le implicazioni – proporsi di innovare le strategie educative e didattiche, in particolare negli ambiti disciplinari specifici che riguardano il progetto. Si tratta di una riflessione che riguarda non soltanto gli studenti destinatari di *Diritti a Scuola*, ma tutti gli studenti delle scuole. In molti casi, sembra emergere nelle scuole e tra gli insegnanti impegnati in *Diritti a Scuola* un'idea di “strategia educativa” come “adattamento in corso d'opera”, che fa ricorso sostanzialmente a modalità relazionali che prevedono una maggiore “cura” nei confronti degli studenti, ma che – allo stesso tempo – sembra utilizzare un repertorio di procedure didattiche basato su esperienze e convinzioni soggettive piuttosto che fondato su riferimenti teorici e su un repertorio di “buone pratiche” e di strategie d'intervento la cui efficacia è stata documentata.

Da questo punto di vista sarebbe importante e opportuno offrire alle scuole e agli insegnanti modelli operativi che guidino le scuole nell'organizzazione generale del progetto, nelle scelte didattiche e in quelle valutative. Soprattutto sarebbe necessario fornire loro opportunità di riflessione e di confronto, che consentano un'autovalutazione costante delle scelte operate, per il miglioramento dell'intervento didattico.

5. Analoghe considerazioni possono essere formulate nei confronti delle procedure valutative adottate dalle scuole, sia in fase di individuazione degli studenti destinatari, sia in fase di rilevazione e di valutazione dei loro miglioramenti, in riferimento ai percorsi didattici realizzati in *Diritti a Scuola*. La diffusione delle esperienze più significative realizzate, la messa a disposizione di modelli di prove e di esempi di procedure consolidati a livello di ricerca valutativa (sia nazionale, sia internazionale) possono essere il punto di partenza per sostenere le scuole nella loro costante ricerca delle forme più appropriate di valutare i propri studenti. Anche in questa direzione *Diritti a Scuola* ha rappresentato – e potrà rappresentare in futuro – un'opportunità che potrà essere effettivamente colta dalle scuole quanto più verranno create le condizioni che garantiscano loro sostegno e elementi di confronto e di discussione.

6. Una delle condizioni necessarie perché un progetto come *Diritti a Scuola* possa incidere sulle pratiche didattiche e sulle procedure valutative è l'integrazione tra docenti interni alla scuola e docenti aggiunti. Il fatto che quest'anno i docenti aggiunti abbiano potuto usufruire di 30 ore funzionali ha fatto sì che essi abbiano potuto partecipare in prima persona ai processi decisionali, sia negli organi collegiali che in riunioni ad hoc. È altrettanto vero, però, che molte decisioni sono state assunte anche in loro assenza. Questa circostanza sembra derivare sia dall'insufficienza delle ore funzionali, sia – probabilmente – dalla propensione di molte scuole a mantenere alcuni ambiti decisionali riservati ai docenti curricolari e al comitato tecnico. In particolare, i docenti aggiunti sono spesso rimasti esclusi da due momenti decisivi: la progettazione e la valutazione finale.

Se è vero che la progettazione per necessità (il progetto va presentato prima dell'assegnazione dei docenti) non può prevedere la partecipazione dei docenti aggiunti, è anche vero che la loro esclusione dalla impostazione dei progetti rappresenta un limite di cui tenere conto. Inoltre, va anche sottolineato come nei *FG* sia emerso che la progettazione non sempre ha visto la partecipazione e l'adesione convinta anche dei docenti interni direttamente interessati, con qualche riflesso negativo sull'andamento del progetto. Di qui la necessità di considerare la dimensione progettuale come uno dei punti su cui concentrare l'attenzione nella prospettiva della prosecuzione del progetto. Inoltre, compatibilmente con le ore funzionali disponibili, la partecipazione dei docenti aggiunti a tutte le decisioni relative all'attività didattica che coinvolge il progetto diritti a scuola dovrebbe essere considerata obbligatoria.

7. Dall'esperienza di quest'anno appare abbastanza evidente come le scuole siano organizzazioni flessibili e orientate ad intervenire in corso d'opera sulle loro scelte cercando di adattare alle esigenze che via via si creano. Ciò può avere due letture diverse: da una parte ci può mostrare una grande capacità adattiva e di risposta ai bisogni ed alle esigenze emergenti, dall'altra può essere indice di un certo deficit di progettualità, ovvero di difficoltà nella capacità di prevedere al momento della progettazione iniziale le possibili esigenze che si potranno presentare. È plausibile che questi due aspetti siano compresenti e richiedano tanto un intervento sulla flessibilità dei progetti, tanto un intervento sulla stessa progettazione.

Le indicazioni fornite dalle scuole segnalano una tensione tra i modelli organizzativi esistenti nelle scuole e la loro esigenza di gestire in modo autonomo gli aspetti didattici adattandoli a ciò che viene richiesto nella relazione didattica con gli studenti (ingressi ed uscite dal progetto, necessità di interventi più mirati ed individualizzati) – da un lato – e le esigenze di programmazione di un progetto che deve svolgersi seguendo criteri di rendicontazione europei, dall'altro. Di qui la richiesta di una maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività progettuali, compatibilmente con i vincoli imposti dal contesto normativo.

Elementi di tensione si sono manifestati, in modo particolare su questioni di carattere amministrativo, che dal punto di vista delle scuole sembra essere l'elemento di maggiore criticità nella realizzazione dei progetti. Di qui la richiesta di una maggiore collaborazione tra uffici regionali e scuole e di maggior supporto, anche tecnico, da fornire alle scuole. Le difficoltà incontrate con l'introduzione della rendicontazione via MIRWEB non a caso sono state considerate come uno dei fattori di maggiore criticità sul piano amministrativo.

In vista della prosecuzione di *Diritti a Scuola* sarebbe auspicabile far partire il progetto il più possibile in prossimità dell'inizio dell'anno scolastico e produrre alcune facilitazioni (quali modulistica ed indicazioni sulle possibili articolazioni del progetto), che consentano a ciascuna scuola di trovare le soluzioni più idonee e compatibili con le esigenze della rendicontazione. Sul piano amministrativo emerge la necessità di una maggiore assistenza alle amministrazioni scolastiche, tanto nella forma del tutoraggio che in quella della assistenza diretta nella gestione di alcuni processi.

Sempre nell'ottica del miglioramento del progetto, sarebbe opportuno raccogliere le diverse esperienze realizzate e renderle accessibili a tutte le scuole, affinché chi si avvicini per la prima volta a questa progettazione o anche chi abbia già questa esperienza abbia una serie di possibili alternative da valutare. Inoltre, sarebbe utile un canale di comunicazione univoco e disponibile tra la regione e le scuole e il mettere a disposizione delle scuole linee guida e un insieme di FAQ che aiutino a dirimere almeno alcuni dei dubbi più largamente diffusi.

8. Un progetto della complessità e della estensione come quelli che caratterizzano *Diritti a Scuola* necessita di misure di implementazione e di accompagnamento. Tre sono i piani principali sui quali collocare queste misure: quello della didattica, quello della valutazione e quello amministrativo. *Sul piano della didattica e dell'innovazione educativa*, sarebbe opportuno fornire alle scuole punti di riferimento a livello provinciale e regionale in grado di sostenerle nei processi di innovazione didattica, nella individuazione delle procedure più idonee per affrontare i problemi legati alla realizzazione delle attività progettuali all'interno dei singoli specifici contesti, nella riflessione il più possibile sistematica e organizzata sulle pratiche messe in atto, in un'ottica evolutiva di graduale miglioramento del proprio intervento. Molte scuole hanno ricordato il ruolo importante svolto dalla rete regionale dei tutor nel passato anno scolastico. Questa attività era stata indicata come uno dei punti di forza del progetto, in grado non soltanto di offrire alle scuole un sostegno qualificato, ma anche di renderle partecipi di un progetto di rete, che dal livello provinciale si estendeva a quello regionale. Il confronto tra le scuole a livello territoriale era stato uno dei momenti qualificanti di questo intervento di sostegno. Sarebbe auspicabile una ripresa dell'attività di questa rete, un suo miglioramento e una sua valorizzazione, a partire dalle esperienze maturate dai tutor provinciali, che sarebbe opportuno non disperdere (anche attraverso opportune modifiche nei criteri che ne hanno regolato la selezione).

Sul piano della valutazione, sarebbe auspicabile un piano regionale di valutazione degli esiti del progetto centrato sulla rilevazione dei risultati effettivamente conseguiti dagli studenti (a livello cognitivo, ma non solo) e sulla valutazione/autovalutazione dell'intervento didattico delle scuole. In un'ottica che sia principalmente di sostegno alle scuole, ma che consenta anche di avere una qualche "misura" più certa dei miglioramenti conseguiti, per poterne fare la base e il punto di partenza per la continuazione del progetto.

Questi primi aspetti implicherebbero, ad esempio, una revisione delle funzioni della Cabina di Regia. L'attività prevalente dovrebbe essere dedicata alla conoscenza e diffusione di "buone pratiche". Ne conseguirebbe una riduzione dell'impegno nella raccolta dati a larga scala e un aumento di tempi e numero di persone dedicate, da un lato, alla scoperta e formalizzazione di "buone pratiche", e dall'altro, alla diffusione di strategie documentate in letteratura come efficaci. Entrambi i repertori, ovviamente, possono e devono interagire in un sistema informativo integrato

(distribuito via Internet) o in un “manuale d’uso” di cui dotare le scuole all’avvio del progetto. L’attività di monitoraggio, invece, potrebbe essere focalizzata solo su un gruppo di scuole - un campione rappresentativo dei livelli scolastici di attuazione del progetto, dei progetti, delle province - con le quali realizzare attività di ricerca finalizzate a mettere in relazione i processi educativi movimentati nei progetti con gli esiti di apprendimento, motivazionali e comportamentali.

Sul piano amministrativo sarebbe auspicabile un confronto continuo tra le scuole e i diversi uffici regionali cui sono affidate le funzioni di indirizzo e – soprattutto – di controllo, a partire dal riconoscimento di una sostanziale unità di obiettivi e di intenti e della specificità delle caratteristiche delle scuole come organizzazioni, in quanto tali non assimilabili a strutture produttive in senso stretto, né alle tradizionali strutture di formazione professionale. Anche in questo caso in un’ottica di discussione e di confronto in itinere, che aiuti non solo a impostare al meglio i progetti, ma anche ad affrontare e risolvere i problemi che si presentano nel corso della loro realizzazione. Le diverse istituzioni e organizzazioni (Regione, scuole) hanno inevitabilmente logiche organizzative e amministrative che non sempre è facile far dialogare e incontrare. La possibilità di un confronto aperto può essere un contributo in questa direzione.

Appendici

APPENDICE 1	CABINA DI REGIA E TUTOR
APPENDICE 2	SCHEDA 1
APPENDICE 3	SCHEDA 2
APPENDICE 4	TRACCIA FOCUS GROUP
APPENDICE 5	SCUOLE PARTECIPANTI AI FOCUS GROUP
APPENDICE 6	SCUOLE PARTECIPANTI A DaS 2010-2011
APPENDICE 7	SCUOLE CHE HANNO INVIATO I MATERIALI PRODOTTI

APPENDICE 1

CABINA DI REGIA

E

TUTOR

Cabina di Regia

Componenti

- Prof.ssa Rita Ceci
 - Dott. Carlo De Santis

 - Prof. Maurizio Gentile

 - Prof. Ernesto Grassi
 - Prof.ssa Maddalena Loiacono

 - Prof. Bruno Losito
 - Prof.ssa Giuseppina Lotito
 - Prof.ssa Ottavia Madaro Pollino
 - Prof. Silvano Marseglia
 - Prof. Maurizio Mauriello
 - Prof. Daniele Petrosino
 - Prof. Filippo Rucci
 - Dott.ssa Adele Stifani
- dirigente scolastico a riposo - esperto
funzionario della Regione Puglia (dal 1 aprile 2011)
- Scuola superiore internazionale di scienze della
formazione aggiunta all'Università Pontificia
Salesiana di Roma
- dirigente scolastico a riposo - esperto
dirigente scolastico a riposo in rappresentanza
dell'USR Puglia
- Università degli Studi Roma Tre
- dirigente scolastico - esperto
- dirigente scolastico a riposo - esperto
- dirigente scolastico a riposo - esperto
- dirigente scolastico a riposo - esperto
- Università degli Studi di Bari
- dirigente scolastico a riposo - esperto
funzionario della Regione Puglia (fino al 31
marzo 2011)

TUTOR

Capaldo Gerardo Leonardo	d.s. a riposo	Longo Enrico	d.s. a riposo
Castorina Ugo	d.s. a riposo	Madaro Pollino Ottavia	d.s. a riposo
Ceci Rita	d.s. a riposo	Maglieri Giovanni	d.s. a riposo
Cembalaio Francesca	d.s. a riposo	Maiorano Raffaelella	d.s. a riposo
Cocciolo Fernando	d.s. a riposo	Marinelli Francesco	d.s. a riposo
De Palma Michele*	d.s. a riposo	Marseglia Silvano	d.s. a riposo
Dettoli Fiore	d.s. a riposo	Mauriello Maurizio	d.s. a riposo
Di Leo Domenico	d.s. a riposo	Mezzina Beatrice	d.s. a riposo
Divella Antonia	d.s. a riposo	Modesto Gaetano	d.s. a riposo
D'orta Maria Carla	d.s. a riposo	Moramarco Giacomo	d.s. a riposo
Epicoco Domenico	d.s. a riposo	Palmieri Francesco Paolo	d.s. a riposo
Esposito Cosimo	d.s. a riposo	Palombella Luigi	d.s. a riposo
Fusilli Matteo	d.s. a riposo	Potenza Rosanna	doc. a riposo
Garganese Vincenzo	d.s. a riposo	Romano Vincenzo	d.s. a riposo
Giuliano Giacobbe Nicola	doc. a riposo	Rossiello Francesco	d.s. a riposo
Grassi Ernesto	d.s. a riposo	Rucci Filippo	d.s. a riposo
Greco Annalisa	d.s. a riposo	Sardone Vito Lorenzo	d.s. a riposo
Imperiale Giuseppe	d.s. a riposo	Specchia Aldo	d.s. a riposo
Lenti Egidio	d.s. a riposo	Tamburiello Gelsomina**	doc. a riposo

* prima fase
** seconda fase

APPENDICE 2

SCHEDA 1

“Diritti a scuola”

Scheda per la raccolta di informazioni riferite al contesto e alle attività di progetto

PON I.6 - FSE -2011-1

ID SCUOLA

Tutor

Nome

Cognome

Data di compilazione

x1

x2

x3

Istituto scolastico

Istituto

x5

Codice meccanografico

x6

Tipo di scuola

x7

Tipologia di progetti [indicare il numero]

A (Italiano) Scuola primaria

x8

A (Italiano) Scuola secondaria I grado

x9

A (Italiano) Scuola secondaria II grado

x10

B (Mat. e scienze) Scuola primaria

x11

B (Mat. e scienze) Scuola secondaria I grado

x12

B (Mat. e scienze) Scuola secondaria II grado

x13

Luogo

Provincia

x14

Comune

x15

Nota per la compilazione della scheda. Per gli Istituti comprensivi indicare quanti e quali progetti sono stati attivati nella scuola primaria e quanti e quali nella scuola secondaria di I grado

Prima parte: informazioni di contesto

D1. Quanti insegnanti insegnano nella scuola?

Numero TOTALE	<input type="text"/>	(indicare il numero)
Insegnanti di Italiano	<input type="text"/>	(indicare il numero)
Insegnanti di Matematica	<input type="text"/>	(indicare il numero)
<i>Per gli Istituti comprensivi</i>		
Quanti insegnanti nella scuola primaria?	<input type="text"/>	(indicare il numero)
Insegnanti di Italiano	<input type="text"/>	(indicare il numero)
Insegnanti di Matematica	<input type="text"/>	(indicare il numero)
Quanti insegnanti nella scuola secondaria di I grado?	<input type="text"/>	(indicare il numero)
Insegnanti di Italiano	<input type="text"/>	(indicare il numero)
Insegnanti di Matematica	<input type="text"/>	(indicare il numero)

D2. Insegnanti interni alla scuola coinvolti nel progetto

a. Qual è il numero totale degli insegnanti coinvolti nel progetto?	<input type="text"/>	(indicare il numero)
b. Quanti lavorano ai Progetti A ?	<input type="text"/>	(indicare il numero)
<i>Per gli Istituti comprensivi</i>		
Quanti insegnanti nella scuola primaria?	<input type="text"/>	(indicare il numero)
Quanti insegnanti nella scuola secondaria di I grado?	<input type="text"/>	(indicare il numero)
c. Quanti lavorano ai Progetti B ?	<input type="text"/>	(indicare il numero)
<i>Per gli Istituti comprensivi</i>		
Quanti insegnanti nella scuola primaria?	<input type="text"/>	(indicare il numero)
Quanti insegnanti nella scuola secondaria di I grado?	<input type="text"/>	(indicare il numero)

D3. Qual è il numero totale di alunni iscritti nell'Istituto?

a. Alunni di scuola primaria	<input type="text"/>	(indicare il numero)
b. Alunni di scuola secondaria di I grado	<input type="text"/>	(indicare il numero)
c. Alunni di scuola secondaria di II grado	<input type="text"/>	(indicare il numero)
d. Totale	<input type="text"/>	(indicare il numero)
d1. Di cui di cittadinanza non italiana (se disponibile)	<input type="text"/>	(indicare il numero)

Nota per la compilazione : a. riferirsi alla data di compilazione della scheda b. per la scuola secondaria di II grado, riferirsi agli studenti dei primi due anni

D4. Nell'ultimo anno scolastico, qual è stato il numero degli studenti ...

- | | | |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|
| a. non promossi | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| b. che hanno abbandonato gli studi | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| c. ripetenti | <input type="text"/> | (indicare il numero) |

Per gli Istituti comprensivi

Scuola primaria

- | | | |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|
| a. non promossi | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| b. che hanno abbandonato gli studi | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| c. ripetenti | <input type="text"/> | (indicare il numero) |

Scuola secondaria primo grado

- | | | |
|------------------------------------|----------------------|----------------------|
| a. non promossi | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| b. che hanno abbandonato gli studi | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| c. ripetenti | <input type="text"/> | (indicare il numero) |

Nota per la compilazione: a. riferirsi all'anno scolastico 2009-2010 b. per la scuola secondaria di II grado, riferirsi agli studenti dei primi due anni

D5. Qual è il numero di alunni destinatari dell'intervento per tipologia di progetti?

- | | Sì | No |
|---|----------------------|----------------------|
| a. Il progetto è stato esteso a tutti gli alunni delle classi della scuola senza alcuna distinzione tra studenti in difficoltà e studenti che non ne hanno? | <input type="text"/> | <input type="text"/> |
| b. Se la risposta è No rispondere alle seguenti domande. | | |
| b1. Quanti alunni sono destinatari solamente dei Progetti A ? | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| Alunni di scuola primaria | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| Alunni di scuola secondaria di I grado | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| Alunni di scuola secondaria di II grado | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| b2. Quanti alunni sono destinatari solamente dei Progetti B ? | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| Alunni di scuola primaria | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| Alunni di scuola secondaria di I grado | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| Alunni di scuola secondaria di II grado | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| b3. Quanti alunni sono destinatari di entrambi i progetti? | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| Alunni di scuola primaria | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| Alunni di scuola secondaria di I grado | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| Alunni di scuola secondaria di II grado | <input type="text"/> | (indicare il numero) |
| b4. Totale alunni destinatari | <input type="text"/> | (indicare il numero) |

D6. Con quali delle seguenti modalità sono stati individuati gli studenti destinatari dell'intervento?

Segnare fino ad un massimo di **tre risposte** che indicano le modalità prevalenti ed effettivamente praticate

- a. Sulla base dei risultati conseguiti nelle rilevazioni INVALSI
- b. Sulla base degli scrutini di fine anno
- c. Sulla base di prove d'ingresso
- d. Sulla base di prove di verifica somministrate prima dell'inizio del progetto
- e. Sono stati segnalati dai docenti di italiano e matematica
- f. Sono stati segnalati dai Consigli di classe

APPENDICE 3

SCHEDA 2

“Diritti a scuola”

Scheda per la raccolta di informazioni riferite al contesto e alle attività di progetto

II PARTE

PON I.6 - FSE - 2011-1

ID SCUOLA	<input type="text"/>	
Tutor	Nome <input type="text"/> x1	Cognome <input type="text"/> x2
Data di compilazione	<input type="text"/> x3	
Istituto scolastico	Istituto <input type="text"/> x5	
	Codice meccanografico <input type="text"/> x6	
	Tipo di scuola <input type="text"/> x7	
Luogo	Provincia <input type="text"/> x14	
	Comune <input type="text"/> x15	
Progetto a cui si riferisce questa scheda		
Tipologia	<input type="text"/> x16	
Livello scolastico	<input type="text"/> x17	

D1. Organizzazione della didattica: *quale organizzazione generale è stata data al progetto e quali modalità di lavoro sono state adottate con gli alunni destinatari?*

A. In orario anti-meridiano co-presenza in classe durante la lezione frontale

a1. Il docente interno conduce la lezione e assiste individualmente gli alunni destinatari con il docente aggiunto.

SI	No
<input type="text"/> D1a11	<input type="text"/> D1a12

a2. Il docente interno conduce la lezione, il docente aggiunto assiste individualmente gli alunni destinatari.

<input type="text"/> D1a21	<input type="text"/> D1a22
----------------------------	----------------------------

a3. Il docente aggiunto conduce la lezione, il docente interno assiste individualmente gli alunni destinatari.

<input type="text"/> D1a31	<input type="text"/> D1a32
----------------------------	----------------------------

B. In orario anti-meridiano la classe è articolata in sotto-gruppi

b1. Entrambi i docenti rimangono in aula

Il docente aggiunto lavora solo con gli alunni destinatari, il docente interno con il resto della classe.

SI	No
<input type="text"/> D1b11	<input type="text"/> D1b12

Il docente interno lavora con gli alunni destinatari, il docente aggiunto con il resto della classe.

<input type="text"/> D1b21	<input type="text"/> D1b22
----------------------------	----------------------------

Il docente aggiunto e il docente interno lavorano con gruppi misti: in ogni sotto-gruppo sono presenti gli alunni destinatari e no.

<input type="text"/> D1b31	<input type="text"/> D1b32
----------------------------	----------------------------

b2. Un gruppo di alunni sta in aula con il docente interno e il gruppo di alunni destinatari va in un altro con il docente aggiunto (altra aula, aula d'informatica, laboratorio, ecc.).

<input type="text"/> D1b41	<input type="text"/> D1b42
----------------------------	----------------------------

C. *Rientri pomeridiani*

- | | SI | No |
|--|--------------------------------|--------------------------------|
| c1. Il docente aggiunto assiste gli alunni nello studio e nello svolgimento dei compiti a casa. | <input type="checkbox"/> D1c11 | <input type="checkbox"/> D1c12 |
| c2. Il docente aggiunto continua le attività svolte durante la mattinata. | <input type="checkbox"/> D1c21 | <input type="checkbox"/> D1c22 |
| c3. Il docente aggiunto svolge attività alternative connesse ai contenuti del progetto: angoli di lettura, teatro, cineforum, giochi linguistici, ecc. | <input type="checkbox"/> D1c31 | <input type="checkbox"/> D1c32 |

D. *Contenuti disciplinari, procedure didattiche e materiali* (Indicare la modalità prevalente: quella utilizzata nella maggior parte delle ore previste dal progetto)

- | | SI | No |
|---|--------------------------------|--------------------------------|
| d1. Gli alunni destinatari del progetto lavorano sugli stessi contenuti dei compagni di classe.
Utilizzando materiali semplificati. | <input type="checkbox"/> D1d11 | <input type="checkbox"/> D1d12 |
| Utilizzando procedure didattiche analoghe a quelle adottate dagli insegnanti in classe. | <input type="checkbox"/> D1d21 | <input type="checkbox"/> D1d22 |
| Utilizzando procedure didattiche differenziate, adottate in modo specifico per il progetto. | <input type="checkbox"/> D1d31 | <input type="checkbox"/> D1d32 |
| d2. Gli alunni destinatari del progetto lavorano su un numero ridotto di contenuti disciplinari.
Utilizzando materiali semplificati. | <input type="checkbox"/> D1d41 | <input type="checkbox"/> D1d42 |
| Utilizzando procedure didattiche analoghe a quelle adottate dagli insegnanti in classe. | <input type="checkbox"/> D1d51 | <input type="checkbox"/> D1d52 |
| Utilizzando procedure didattiche differenziate, adottate in modo specifico per il progetto. | <input type="checkbox"/> D1d61 | <input type="checkbox"/> D1d62 |

-
- | | SI | No |
|--|-------------------------------|-------------------------------|
| D2. Nel corso del progetto sono state utilizzate modalità di organizzazione della didattica non indicate come prevalenti nella precedente domanda? | <input type="checkbox"/> D2a1 | <input type="checkbox"/> D2a2 |

-
- | | SI | No |
|--|-------------------------------|-------------------------------|
| D3. Gli alunni destinatari partecipano ad attività come cineforum, laboratori, ecc., specificamente pensate per il progetto? | <input type="checkbox"/> D3a1 | <input type="checkbox"/> D3a2 |

-
- | | SI | No |
|--|-------------------------------|-------------------------------|
| D4. Verifiche e valutazione: <i>il progetto prevede l'utilizzo di prove di verifica?</i> | <input type="checkbox"/> D4a1 | <input type="checkbox"/> D4a2 |

Se la risposta è Sì passare alla domanda 5
Se la risposta è No passare alla domanda 9

D5. Verifiche e valutazione: *tenendo conto della struttura dei progetti, in quali momenti è stata prevista o attuata la somministrazione di prove di verifica?*

- | | SI | No |
|--|-------------------------------|-------------------------------|
| A. È stata prevista una verifica al termine del progetto. | <input type="checkbox"/> D5a1 | <input type="checkbox"/> D5a2 |
| B. Sono state somministrate prove di verifica all'inizio del progetto. | <input type="checkbox"/> D5b1 | <input type="checkbox"/> D5b2 |
| C. Sono state somministrate prove di verifica in itinere. | <input type="checkbox"/> D5c1 | <input type="checkbox"/> D5c2 |

D.6 Verifiche e valutazione: *quali strumenti sono stati effettivamente utilizzati per valutare gli studenti una volta avviato il progetto?*

- | | SI | No |
|--|-------------------------------|-------------------------------|
| A. Prove strutturate elaborate dai docenti uguali per tutti gli studenti. | <input type="checkbox"/> D6a1 | <input type="checkbox"/> D6a2 |
| B. Prove strutturate elaborate dai docenti e differenziate per alunni con livelli di rendimento diversi. | <input type="checkbox"/> D6b1 | <input type="checkbox"/> D6b2 |
| C. Prove individuali di tipo "tradizionale" (verifiche orali, compiti scritti, ...). | <input type="checkbox"/> D6c1 | <input type="checkbox"/> D6c2 |
| D. Prove strutturate prodotte da soggetti esterni alla scuola (es.: Organizzazioni Speciali), prove Invalsi, prove rilasciate dalle indagini internazionali (OCSE-PISA, IEA-TIMSS, IEA-PIRLS). | <input type="checkbox"/> D6d1 | <input type="checkbox"/> D6d2 |
| E. Prove strutturate prodotte dai docenti e basate sulle prove INVALSI o su prove tratte da indagini internazionali (OCSE-PISA, IEA-TIMSS, IEA-PIRLS). | <input type="checkbox"/> D6e1 | <input type="checkbox"/> D6e2 |

D7. Verifiche e valutazione: a chi sono state somministrate le prove di verifica?

- | | Sì | No |
|---|---------------------------|---------------------------|
| A. Agli studenti destinatari del progetto. | <input type="text"/> D7a1 | <input type="text"/> D7a2 |
| B. A tutti gli studenti delle classi a cui sono iscritti gli studenti destinatari del progetto. | <input type="text"/> D7b1 | <input type="text"/> D7b2 |

D8. Verifiche e valutazione: che cosa è stato rilevato nelle prove di verifica?

- | | Sì | No |
|--|---------------------------|---------------------------|
| A. Aspetti cognitivi (conoscenze e abilità acquisite dagli studenti). | <input type="text"/> D8a1 | <input type="text"/> D8a2 |
| B. Aspetti affettivo-motivazionali (motivazione allo studio, interesse per il lavoro didattico, atteggiamenti nei confronti della scuola, ecc.). | <input type="text"/> D8b1 | <input type="text"/> D8b2 |
| C. Aspetti comportamentali (partecipazione alle attività didattiche, relazioni con i compagni, relazioni con gli insegnanti, ecc.). | <input type="text"/> D8c1 | <input type="text"/> D8c2 |

D9. Decisioni relative alle attività del progetto: da chi sono state prese le decisioni sul lavoro didattico da realizzare (materiali, attività, valutazione)?

*Indicare le modalità effettivamente praticate
È possibile indicare più di una modalità*

Le decisioni sulle attività didattiche da realizzare sono/sono state prese

- | | |
|--|--------------------------|
| A. dal comitato tecnico e dai docenti interni in riunioni dedicate | <input type="text"/> D9a |
| B. dal comitato tecnico, dai docenti interni e dai docenti aggiunti in riunioni dedicate | <input type="text"/> D9b |
| C. dai docenti interni nelle riunioni dei Consigli di classe | <input type="text"/> D9c |
| D. dai docenti interni e aggiunti nelle riunioni dei Consigli di classe | <input type="text"/> D9d |
| E. dai docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto in riunioni dedicate | <input type="text"/> D9e |
| F. dai docenti interni e aggiunti impegnati nel progetto a livello informale | <input type="text"/> D9f |
| G. dai soli docenti aggiunti | <input type="text"/> D9g |

D10. Rapporti con le famiglie: come sono state informate sull'andamento delle attività e/o sui risultati le famiglie degli alunni destinatari?

A. Periodicità con cui le famiglie sono state informate sulle attività e/o sui risultati.

Indicare una sola risposta.

Le famiglie degli studenti destinatari ...

- | | |
|--|----------------------------|
| a1. sono state informate solamente all'inizio del progetto | <input type="text"/> D10a1 |
| a2. sono state informate solamente alla fine del progetto | <input type="text"/> D10a2 |
| a3. sono state informate all'inizio e alla fine del progetto | <input type="text"/> D10a3 |
| a4. sono state informate durante tutto il percorso | <input type="text"/> D10a4 |

B. Chi ha tenuto i contatti con le famiglie informandole sulle attività e sui risultati?

Indicare una sola risposta per la modalità effettivamente praticata con maggiore frequenza

- | | |
|--|----------------------------|
| b1. I docenti interni della/e classe/i | <input type="text"/> D10b1 |
| b2. Sia i docenti interni sia i docenti aggiunti | <input type="text"/> D10b2 |
| b3. I docenti aggiunti | <input type="text"/> D10b3 |
| b4. Il dirigente scolastico | <input type="text"/> D10b4 |
| b5. Il comitato tecnico | <input type="text"/> D10b5 |

C. Attraverso quali modalità le famiglie sono state informate sulle attività e sui risultati?

- | | Sì | No |
|--|----------------------------|----------------------------|
| c1. Nelle riunioni periodiche dei Consigli di Classe. | <input type="text"/> D10c1 | <input type="text"/> D10c1 |
| c2. In riunioni dedicate a livello di classe. | <input type="text"/> D10c2 | <input type="text"/> D10c2 |
| c3. In riunioni dedicate a livello di scuola (incontri scuola-famiglia). | <input type="text"/> D10c3 | <input type="text"/> D10c3 |
| c4. Attraverso comunicazioni scritte. | <input type="text"/> D10c4 | <input type="text"/> D10c4 |

D11. Alunni destinatari del progetto: *quali sono le caratteristiche degli alunni destinatari del progetto?*

	Si	No
A. Alunni con lacune specifiche nella disciplina oggetto del progetto	<input type="text"/> D11a1	<input type="text"/> D11a2
B. Alunni con lacune diffuse in tutte le materie	<input type="text"/> D11b1	<input type="text"/> D11b2
C. Alunni non italiani con difficoltà linguistiche	<input type="text"/> D11c1	<input type="text"/> D11c2
D. Alunni con bassi livelli di motivazione nei confronti della scuola	<input type="text"/> D11d1	<input type="text"/> D11d2
E. Alunni con comportamenti problematici	<input type="text"/> D11e1	<input type="text"/> D11e2
F. Alunni che presentano forme di disabilità	<input type="text"/> D11f1	<input type="text"/> D11f2

D12. Alunni destinatari del progetto: *quale delle categorie precedenti risulta percentualmente più numerosa?*

Indicare una sola risposta

A. Alunni con lacune specifiche nella disciplina oggetto del progetto	<input type="text"/> D12a
B. Alunni con lacune diffuse in tutte le materie	<input type="text"/> D12b
C. Alunni non italiani con difficoltà linguistiche	<input type="text"/> D12c
D. Alunni con bassi livelli di motivazione nei confronti della scuola	<input type="text"/> D12d
E. Alunni con comportamenti problematici	<input type="text"/> D12e
F. Alunni che presentano forme di disabilità	<input type="text"/> D12f

D13. Alunni destinatari del progetto: *quali classi frequentano gli alunni destinatari del progetto?*

Scuola primaria

Classe I	<input type="text"/>	<i>Indicare il numero</i> D13a1
Classe II	<input type="text"/>	<i>Indicare il numero</i> D13a2
Classe III	<input type="text"/>	<i>Indicare il numero</i> D13a3
Classe IV	<input type="text"/>	<i>Indicare il numero</i> D13a4
Classe V	<input type="text"/>	<i>Indicare il numero</i> D13a5

Scuola secondaria I grado

Classe I	<input type="text"/>	<i>Indicare il numero</i> D13b1
Classe II	<input type="text"/>	<i>Indicare il numero</i> D13b2
Classe III	<input type="text"/>	<i>Indicare il numero</i> D13b3

Scuola secondaria II grado

Classe I	<input type="text"/>	<i>Indicare il numero</i> D13c1
Classe II	<input type="text"/>	<i>Indicare il numero</i> D13c2

D14. Reinserimento anticipato: *è stato possibile reinserire alcuni studenti nelle attività ordinarie di classe prima del termine del progetto? (È il caso di ragazzi che hanno recuperato al termine di un numero ridotto di unità e sono stati di nuovo inseriti nelle attività ordinarie di classe.)*

Indicare il numero in relazione a ciascuna categoria di alunni

A. Alunni con lacune specifiche nella disciplina oggetto del progetto	<input type="text"/> D14a
B. Alunni con lacune diffuse in tutte le materie	<input type="text"/> D14b
C. Alunni non italiani con difficoltà linguistiche	<input type="text"/> D14c
D. Alunni con bassi livelli di motivazione nei confronti della scuola	<input type="text"/> D14d
E. Alunni con comportamenti problematici	<input type="text"/> D14e
F. Alunni che presentano forme di disabilità	<input type="text"/> D14f

D15. Tra gli alunni destinatari del progetto ...

A. si sono verificati abbandoni della scuola?

Indicare il numero D15a

B. si sono verificate rinunce a partecipare al progetto?

Indicare il numero D15b

D16. Ricadute del progetto: *quali sono gli elementi d'innovazione che il progetto ha consentito di introdurre nella scuola?*

A. Innovazione delle pratiche didattiche

SI

No

B. Introduzione di nuove attività didattiche

C. Organizzazione dell'orario delle lezioni

D. Miglioramento delle attività di progettazione e di programmazione

E. Miglioramento delle relazioni di lavoro tra i docenti

F. Partecipazione più attiva dei docenti alla progettazione didattica collegiale

G. Maggiore coinvolgimento dei docenti nelle relazioni scuola-famiglia

H. Incremento delle relazioni con altre scuole

D17. Adattamenti in itinere: *ci sono stati adattamenti del progetto nel corso della sua attuazione?*

A. Nell'organizzazione didattica

SI

No

B. Nelle pratiche didattiche

C. Negli orari (antimeridiani, pomeridiani)

D. Nel gruppo degli studenti destinatari del progetto

E. Nella partecipazione dei docenti aggiunti alle riunioni degli organi collegiali

D18. Partecipazione a "Diritti a Scuola": *la scuola ha partecipato a "Diritti a Scuola" nel precedente anno scolastico?*

SI

No

Se la risposta è Si passare alla domanda 19

Se la risposta è No passare alla domanda 22

D19. Adattamenti rispetto all'anno precedente: *sono stati introdotti adattamenti rispetto all'anno scolastico precedente?*

E' possibile indicare più di una risposta

A. Nell'organizzazione didattica

SI

No

B. Nelle pratiche didattiche

C. Negli orari (antimeridiani, pomeridiani)

D. Nei criteri e nelle procedure adottate per l'individuazione degli studenti destinatari

D20. Continuità nella partecipazione degli alunni destinatari: *quanti alunni che hanno partecipato al progetto nel precedente anno scolastico sono destinatari anche quest'anno delle attività progettuali?*

Considerare solo gli alunni iscritti alla scuola in tutti e due gli anni scolastici.

- A. Meno del 10% D20a
B. Tra l'11% e il 30% D20b
C. Tra il 31% e il 50% D20c
D. Più del 50% D20d

D21. Continuità dei docenti aggiunti: *i docenti assegnati quest'anno al progetto sono gli stessi dell'anno precedente?*

Indicare una sola risposta

- A. Sono stati confermati tutti i docenti aggiunti D21a
B. Sono stati confermati soltanto alcuni dei docenti aggiunti D21b
C. Non è stato confermato nessuno docente aggiunto D21c

D22. Miglioramenti: *quali sono gli aspetti che sarebbe possibile migliorare in vista dell'eventuale prosecuzione del progetto nel prossimo anno scolastico?*

Indicare due miglioramenti da inserire per ciascuno dei due ambiti sotto indicati (massimo 40 caratteri)

A. Ambito educativo e didattico

1. D22a1

2. D22a2

B. Ambito amministrativo/gestionale

1. D22b1

2. D22b2

APPENDICE 4

TRACCIA FOCUS GROUP

DIRITTI A SCUOLA
Focus Group

Scaletta giornata di lavoro

Durata complessiva*: 2 – 3 ore

- Accoglienza - Compilazione scheda individuale
- Presentazione del focus, con riferimento all'azione di ricerca: obiettivi, temi, tempistica
- Presentazione dei partecipanti
- Focus group
- Debriefing
- Saluti

Informazioni da dare prima di iniziare i lavori:

La discussione sarà registrata.

* dall'accoglienza ai saluti.

Obiettivi	Temi	Questioning route
Accoglienza e presentazioni	Presentazione focus: obiettivi, temi, tempistica	(Chiarire che non saranno affrontati gli aspetti squisitamente legati all'amministrazione del progetto, ma alla fine sarà possibile indicare i problemi emersi anche in questo ambito)
	Presentazione partecipanti Breve presentazione dei partecipanti: nome, scuola di appartenenza, funzione svolta, territorio di pertinenza	Apertura: <i>Dite come vi chiamate, a quale scuola appartenete, che tipo di funzione svolgete, in quale comune.</i>
Analizzare la realizzazione del progetto diritti a scuola	Progetto presentato, progetto realizzato Analizzare chi e come ha costruito il progetto, e le ragioni per le quali sono state fatte le scelte indicate Come queste scelte hanno trovato applicazione Se vi sono state ragioni che hanno spinto ad una diversa organizzazione L'attività svolta ha risposto agli obiettivi del progetto il profilo dei docenti aggiunti era coerente con il progetto e se non lo era come è stato affrontato il problema?	Domande: <i>1. Cosa prevede il progetto realizzato nella vostra scuola e come è stato realizzato? (scendere nei dettagli)</i> <i>Prestare attenzione alle modalità organizzative ed alla ragione delle scelte, sia in relazione agli alunni che alle modalità di funzionamento della scuola</i> <i>2. Quali criticità sono emerse nella realizzazione?</i> <i>3. Ci sono stati cambiamenti in corso d'opera?</i>
Analizzare le relazioni tra il personale docente	Rapporti tra docenti interni e docenti esterni Come è stato presentato il progetto ai docenti aggiunti Come è stato organizzato il lavoro tra i diversi docenti	Domande: <i>4. Come avete organizzato il vostro lavoro?</i> <i>5. Quale atteggiamento avete riscontrato?</i> <i>6. Quali sono le forme di collaborazione prescelte?</i>

<p>Analizzare la risposta degli studenti</p>	<p>Reazioni ed effetti sugli studenti</p> <p>Quali sono stati gli studenti scelti</p> <p>Perché gli studenti sono stati scelti in un certo modo</p> <p>Che reazione hanno avuto</p> <p>Che rapporti ci sono stati tra gli studenti target ed il resto della classe</p> <p>Vi sono dei risultati visibili, e per quali studenti</p>	<p>Domande:</p> <p>7. <i>Come sono stati individuati gli studenti?</i></p> <p>8. <i>Come hanno reagito risposto alle attività del progetto?</i></p> <p>9. <i>Quali cambiamenti ci sono stati nei loro comportamenti, nella motivazione, nei risultati di apprendimento che possano essere attribuiti al progetto?</i></p>
<p>Analizzare i rapporti con le famiglie</p>	<p>Reazioni ed atteggiamenti delle famiglie</p> <p>Le famiglie sono state un soggetto passivo o attivo</p>	<p>Domande:</p> <p>10. <i>Come sono state informate le famiglie? Come hanno risposto?</i></p> <p>12. <i>Che rapporti si sono instaurati?</i></p>
<p>Valutare il progetto diritti a scuola nel suo insieme</p>	<p>Positività e criticità di Diritti a scuola</p>	<p>Domande:</p> <p>13. <i>In cosa pensate il progetto abbia mostrato delle carenze? Ne avete discusso?</i></p> <p>14. <i>Come pensate possa essere migliorato?</i></p>
<p>Conclusioni</p>	<p>Conclusioni, commenti, aggiunte...</p> <p>Debriefing</p>	<p>Domanda: <i>osservazioni finali</i></p> <p>15. <i>Ci sono osservazioni e problemi che sono emersi sotto il profilo amministrativo?</i></p>

APPENDICE 5

SCUOLE PARTECIPANTI AI FOCUS GROUP

DATA	ISTITUTO SCOLASTICO	COMUNE	SEDE F.G.	PARTECIPANTI
23/05/2011	LICEO A. LICEO ARTISTICO	BARI	GORJUX	2
	IST. ELENA DI SAVOIA BARI	BARI		2
	IPSSAR PEROTTI	BARI		1
	IPSCT GORJUX	BARI		2
	LICEO S. FERMI	BARI		4
	ITIS LEONARDO DA VINCI MOLA DI BARI	BARI		2
23/05/2011	DON BAVARO	GIOVINAZZO	DON BAVARO	4
	XXII SANTO SPIRITO BARI	BARI-SANTO SPIRITO		3
	DON BELLO	BITONTO		5
	DAVANZATI	PALO DEL COLLE		4
	COTUGNO	RUVO DI PUGLIA		1
	MASTROMATTEO	PALO DEL COLLE		3
23/05/2011	LICEO SCIENTIFICO – FERMI	BRINDISI	L.S. FERMI	2
	SC. sec. i gr. - DON MINZONI	S.PIETRO VERNOTICO		2
	SC. SEC. 1° GR. - G. BIANCO	FASANO		2
	SC. SEC. 1° GR. - D.ALIGHIERI	VILLA CASTELLI		3
	D.D. 3° CIRCOLO	FRANCAVILLA FONTANA		5
	IST. TEC. "FERMI"	FRANCAVILLA FONTANA		5
24/05/2011	Scuola sec 1° g Colombo	TARANTO	COLOMBO	3
	Scuola sec 1° g Bettolo	TARANTO		4
	Scuola sec. 2° g ITIS Righi	TARANTO		3
	Scuola sec. 2° g ITC Da Vinci	MARTINA FRANCA		3
	Scuola sec. 2° g Liceo sc.De Ruggiero	MASSAFRA		4
	Scuola sec 1° g Marugji	MANDURIA		1
24/05/2011	Scuola Primaria Tempesta	TARANTO	COLOMBO	2
	Scuola Primaria Chiarelli	MARTINA FRANCA		3
	Scuola Primaria Rodari	PALAGIANO		4
	Scuola Primaria Maria Pia	S.GIORGIO JONICO		2
	Istituto Comprensivo Castriota	S.MARZANO		2
	Istituto Comprensivo Giannone	PULSANO		2
25/05/2011	ISSEO " A.Moro"	S.CESAREA TERME	ISSEO A.MORO	4
	IC	CORIGLIANO D'OTRANTO		1
	IC Gallipoli 2° nucleo	GALLIPOLI		2
	IC	CORSANO		3
	IC	RUFFANO		3
	SM –Ugento	UGENTO		3
25/05/2011	Ist. " De Pace"	LECCE	IIS DE PACE	3
	CD « De Amicis »	LIZZANELLO		2
	IC " S.Giuseppe"	COPERTINO		3
	SM " Dante Alighieri"	LECCE		2
	DD "Ampolo"	SURBO		2
	IC – Novoli	NOVOLI		2
25/05/2011	ITC COLAMONICO	ACQUAVIVA DI BARI	COLAMONICO	2
	LICEO CL. CAGNAZZI	ALTAMURA		3
	LICEO S. CARTESIO	TRIGGIANO		3
	SM LUCARELLI	ACQUAVIVA DI BARI		2
	SM CARANO	GIOIA DEL COLLE		2
	SM PADRE PIO	ALTAMURA		2

25/05/2011	LATERZA	BARI	AZZARITA	2
	SANTOMAURO	BARI		2
	AZZARITA	BARI		3
	S.FILIPPO NERI	BARI		4
	QUASIMODO-MELO	BARI		3
	RESTA	TURI		4
27/05/2011	IPSSAR	MARGHERITA DI SAVOIA	IPSSAR Margherita di Savoia	4
	IPSSSP Colasanto	ANDRIA		2
	1° Circolo De Amicis	BISCEGLIE		2
	1° Circolo De Amicis	TRANI		3
	Circolo Fraggianni	BARLETTA		3
	Scuola Secondaria di 1° grado Moro	BARLETTA		3
01/06/2011	S.E. S.Giov. Bosco	FOGGIA	S.E. S.Giov. Bosco - Foggia	2
	S.E. Vittorino da Feltre	FOGGIA		2
	Liceo classico	VICO DEL GARGANO		2
	I.C.	SANNICANDRO GARGANICO		4
	ITG Vitt. Emanuele	LUCERA		3
	I.C.	DELICETO		3
01/06/2011	Don Bosco	CERIGNOLA	PADRE PIO - CERIGNOLA	3
	Padre Pio	CERIGNOLA		4
	I.E. Pascoli	FOGGIA		2
	I.C.	CARAPELLE		0
	S.E.	VIESTE		0

APPENDICE 6

SCUOLE PARTECIPANTI A DIRITTI A SCUOLA 2010-2011

Codice Meccanografico	Tipo scuola	Nome scuola	Comune	Provincia
BAEE03600L	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO "E. DE AMICIS"	Acquaviva delle Fonti	BA
BAMM05200D	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "LUCARELLI"	Acquaviva delle Fonti	BA
BAIS026004	SS	IIS "N. Chiarulli"	Acquaviva delle Fonti	BA
BAPM0500B	SS	Ist. Don Milani	Acquaviva delle Fonti	BA
BATD16000N	SS	ITC "Colamonicò"	Acquaviva delle Fonti	BA
BAEE039004	EE	1 C.D. "VIA VENETO"	ADELFA	BA
BAEE18500P	EE	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO "G. FALCONE"	ADELFA	BA
BAMM055001	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "GIOVANNI XXIII"	ADELFA	BA
BAEE04200X	EE	DIREZIONE DIDATTICA "MOREA"	ALBEROBELLO	BA
BAMM05700L	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "TINELLI"	ALBEROBELLO	BA
BAEE18600E	EE	5° CIRCOLO DIDATTICO "SAN FRANCESCO D'ASSISI"	ALTAMURA	BA
BAMM06000C	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "E. PACELLI"	ALTAMURA	BA
BAMM062004	MM	Scuola Media Statale "T. Fiore"	ALTAMURA	BA
BAMM06300X	MM	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO STATALE "P. PIO"	ALTAMURA	BA
BAPC030002	SS	Lic. Classico "Cagnazzi"	ALTAMURA	BA
BAPS200003	SS	Liceo scientifico st. "Federico II di Svevia"	ALTAMURA	BA
BATD02000A	SS	ITC "F.M. Genco"	ALTAMURA	BA
BAEE003009	EE	3° CIRCOLO DIDATTICO "G. MAZZINI"	BARI	BA
BAEE011008	EE	XI CD "SAN FILIPPO NERI"	BARI	BA
BAEE01500G	EE	15° C.D. PRINC. DI PIEMONTE	BARI	BA
BAEE020003	EE	20° CIRCOLO "A. DE AMICIS"	BARI	BA
BAEE00800C	EE	8 CD "GIOVANNI PAOLO II"	BARI	BA
BAEE01300X	EE	13° C.D. "CEP 1" CIRIELLI	BARI	BA
BAEE01900V	EE	DIREZIONE DIDATTICA 19° CIRCOLO "B. GRIMALDI"	BARI	BA
BAEE026002	EE	26° CIRCOLO "MONTE SAN MICHELE"	BARI	BA
BAEE009008	EE	IX CD "Japigia 1"	BARI	BA
BAEE02200P	EE	XXII CIRCOLO "SANGIROLAMO"	BARI	BA
BAIC803007	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "UMBERTO I-SAN NICOLA"	BARI	BA
BAIC80700E	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "QUASIMODO - MELO DA BARI"	BARI	BA
BAMM01600A	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "G. LATERZA"	BARI	BA
BAMM24300C	MM	Scuola Statale I grado "Zingarelli"	BARI	BA
BAMM017006	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "L. LOMBARDI"	BARI	BA
BAMM03700B	MM	SCUOLA STATALE SECONDARIA 1° GRADO "C. LEVI"	BARI	BA
BAMM038007	MM	Scuola media statale "Santomauro"	BARI	BA
BAMM033004	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "G. VERGA"	BARI	BA

BAMM03600G	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "T. FIORE"	BARI	BA
BAMM22500V	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "IMBRIANI"	BARI	BA
BAMM244008	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "A. D'AOSTA"	BARI	BA
BAMM01000B	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "E. DUSE"	BARI	BA
BARC03000N	SS	IPSSCT "N. Tridente"	Bari	BA
BASL0100R	SS	Lic. Artistico St.	Bari	BA
BATF0500C	SS	ITIS "Panetti"	Bari	BA
BAPS05000A	SS	Lic. Scient. St. "Fermi"	Bari	BA
BARC090009	SS	IPSC "Gorjux"	Bari	BA
BARH01000N	SS	IPSSAR Perotti	Bari	BA
BATD2300P	SS	ITCS "Calamandrei"	Bari	BA
BATE01007	SS	Ist. "E. Di Savoia"	Bari	BA
BAIS03200B	SS	IISS "E. Maiorana"	Bari	BA
BAEE01600B	EE	16° C.D. CEGLIE-DIVENERE	BARI - CEGLIE	BA
BAMM240001	MM	Scuola secondaria I grado "Manzoni Lucarelli"	BARI - CEGLIE	BA
BAMM012003	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GR. "FRACCACRETA"	BARI - PALESE	BA
BAMM24900B	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "AZZARITA - DE FILIPPO"	BARI - SAN PAOLO	BA
BAEE012004	EE	12° CIRCOLO DIDATTICO	BARI - SANTO SPIRITO	BA
BAMM09400G	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "ROGADEO"	BITONTO	BA
BATD22004	SS	I.T.C.	BITONTO	BA
BAIC80800A	IC	I.C. "Don Tonino Bello"	BITONTO (PALOMBAIO)	BA
BAEE08000P	EE	DIREZIONE SCOLASTICA STATALE "G.MODUGNO"	BITRITTO	BA
BAEE191002	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO "S. DOM. SAVIO"	CAPURSO	BA
BAEE088009	EE	1° CIRCOLO DIDATTICO "MARCONI"	CASAMASSIMA	BA
BAEE197001	EE	2° CIRCOLO DIDATTICO "G. RODARI"	CASAMASSIMA	BA
BAEE090009	EE	C.D. "A. PEROTTI"	CASSANO DELLE MURGE	BA
BAEE092001	EE	1° CD "TAURO"	CASTELLANA GROTTA	BA
BAEE18700A	EE	2° C.D. ANGIULLI	CASTELLANA GROTTA	BA
BAMM24200L	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "VITERBO DE BELLIS"	CASTELLANA GROTTA	BA
BARH020008	SS	IPSSAR	Castellana Grotte	BA
BAMM11800V	MM	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "D. FORLANI"	CONVERSANO	BA
BAIS01400T	SS	IISS "Morea-DeLilla"	CONVERSANO	BA
BARM0400R	SS	IISS "San Benedetto"	CONVERSANO	BA
BAEE09900Q	EE	3° C.D. FIERAMOSCA	CORATO	BA
BAMM12200E	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "M.R. IMBRIANI"	CORATO	BA
BATD090002	SS	ITC "Padre A.N. Tannoia"	CORATO	BA
BAEE10200A	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO "G. MAZZINI"	GIOIA DEL COLLE	BA

BAEE103006	EE	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO "SAN F. NERI"	GIOIA DEL COLLE	BA
BAMM12800D	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "E. CARANO"	GIOIA DEL COLLE	BA
BAMM129009	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "LOSAPIO"	GIOIA DEL COLLE	BA
BATF010002	SS	ITIS "G.Galilei"	GIOIA DEL COLLE	BA
BAEE10700D	EE	2° CIRCOLO "DON SAVERIO BAVARO"	GIOVINAZZO	BA
BAIS00900A	SS	IISS "Elsa Morante"	GIOVINAZZO	BA
BAEE109005	EE	1° C.D. SAN GIOVANNI BOSCO	GRAVINA IN P.	BA
BAEE110009	EE	2° C.D. "PADRE PIO" GRAVINA IN PUGLIA (BA)	GRAVINA IN P.	BA
BAEE111005	EE	3° C.D. "SAN DOMENICO SAVIO"	GRAVINA IN P.	BA
BAIC81000A	IC	I.C. "BENEDETTO XIII"	GRAVINA IN P.	BA
BAIC8110006	IC	I.C. "Santomasi"	GRAVINA IN P.	BA
BAMM137008	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "N. INGANNAMORTE"	GRAVINA IN P.	BA
BAEE11400L	EE	DIREZIONE DIDATTICA 1° CD	GRUMO APPULA	BA
BAMM140004	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "GIOVANNI XXIII"	GRUMO APPULA	BA
BAEE116008	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE "G. MARCONI"	LOCOROTONDO	BA
BAMM14200Q	MM	Scuola secondaria I grado "Oliva"	LOCOROTONDO	BA
BAEE12000X	EE	1° CD "DE AMICIS"	MODUGNO	BA
BAEE12200G	EE	DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO DON LORENZO MILANI	MODUGNO	BA
BAEE125003	EE	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO "SAN GIUSEPPE"	MOLA DI BARI	BA
BAMM153006	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "L. TANZI"	MOLA DI BARI	BA
BAIS02800Q	SS	Itis L.Da Vinci	MOLA DI BARI	BA
BAEE12700P	EE	DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO "A. MANZONI"	MOLFETTA	BA
BAEE12800E	EE	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO "C. BATTISTI"	MOLFETTA	BA
BAEE13000E	EE	4° CD "Don Cosimo Azzolini"	MOLFETTA	BA
BAEE13100A	EE	5° C.D. "R. SCARDIGNO"	MOLFETTA	BA
BAMM158009	MM	Scuola secondaria Statale Poli	MOLFETTA	BA
BARC04002	SS	Ipssectsp "M. Bello"	MOLFETTA	BA
BAEE13400T	EE	DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO	MONOPOLI	BA
BAEE137009	EE	4° CD "BREGANTE"	MONOPOLI	BA
BAMM166008	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "V. SOFO"	MONOPOLI	BA
BAIS02700X	SS	IISS "V.S.Longo"	MONOPOLI	BA
BAEE140005	EE	DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO "CAPPUCCINI"	NOCI	BA
BAEE141001	EE	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO	NOCI	BA
BAEE14300L	EE	DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO "A. GRAMSCI"	NOICATTARO	BA
BAEE145008	EE	SCUOLA PRIMARIA STATALE "DE GASPERI"	NOICATTARO	BA
BAMM174007	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "G. PASCOLI"	NOICATTARO	BA
BAMM175003	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "N. PENDE"	NOICATTARO	BA
BAEE146004	EE	DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO "DAVANZATI"	PALO DEL COLLE	BA
BAEE189002	EE	2° CIRCOLO DIDATTICO "A. ANTENORE"	PALO DEL COLLE	BA

BAMM17700P	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "V.S. MASTROMATTEO"	PALO DEL COLLE	BA
BAEE14800Q	EE	1° CIRCOLO DIDATTICO "SAN GIOVANNI BOSCO"	POLIGNANO A MARE	BA
BAEE14900G	EE	2° CD "RODARI"	POLIGNANO A MARE	BA
BAMM24800G	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "SARNELLI - DE DONATO"	POLIGNANO A MARE	BA
BAEE15100G	EE	1° CD "MINZELE"	PUTIGNANO	BA
BAMM183002	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "G. PARINI"	PUTIGNANO	BA
BAEE15500V	EE	1° CD "SETTANNI"	RUTIGLIANO	BA
BAEE190006	EE	2° CIRCOLO "A. MORO"	RUTIGLIANO	BA
BAMM18600D	MM	Scuola secondaria I grado "Manzoni"	RUTIGLIANO	BA
BAMM189001	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "D. COTUGNO"	RUVO DI PUGLIA	BA
BAEE16000A	EE	CIRCOLO DIDATTICO SAN GIOVANNI BOSCO	SANNICANDRO	BA
BAEE162002	EE	DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO "HERO PARADISO"	SANTERAMO IN COLLE	BA
BAEE16300T	EE	2° C.D. S.F. D'ASSISI	SANTERAMO IN COLLE	BA
BAMM19700X	MM	Scuola Media "San Giovanni Bosco"	SANTERAMO IN COLLE	BA
BAEE167005	EE	1° CD "DON PAPPAGALLO"	TERLIZZI	BA
BAEE168001	EE	2° CD SAN GIOVANNI BOSCO	TERLIZZI	BA
BAMM203002	MM	Scuola secondaria I grado "Gesmundo"	TERLIZZI	BA
BAIS00300B	SS	IISS "De Gemmis"	TERLIZZI	BA
BAEE170001	EE	C.D. MANZONI	TORITTO	BA
BAMM207009	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "S.G. BOSCO"	TORITTO	BA
BAEE17700Q	EE	DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO "SAN GIOVANNI BOSCO"	TRIGGIANO	BA
BAEE17800G	EE	2° CIRCOLO "GIOVANNI XXIII"	TRIGGIANO	BA
BAPS270009	SS	Liceo scientifico "Cartesio"	Triggiano	BA
BAMM21900G	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "R. RESTA"	TURI	BA
BAMM24100R	MM	Scuola Media "Capozzi Galilei"	VALENZANO	BA
BAEE054006	EE	DD 6° CIRCOLO JANNUZZI	ANDRIA	BAT
BAMM06600B	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "P. CAFARO"	ANDRIA	BAT
BAMM067007	MM	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "VITTORIO EMANUELE III"	ANDRIA	BAT
BAMM253003	MM	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO FERMI	ANDRIA	BAT
BARF00000R	SS	IPSSSP "Colasanto"	ANDRIA	BAT
BAEE06000D	EE	DD 2° CIRCOLO MUSTI	BARLETTA	BAT
BAEE061009	EE	DD 3° CIRCOLO FRAGGIANI	BARLETTA	BAT
BAEE062005	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 4° CIRCOLO "S. DOMENICO SAVIO"	BARLETTA	BAT
BAEE063001	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 5° CIRCOLO "G. MODUGNO"	BARLETTA	BAT
BAEE06400R	EE	DIREZIONE DIDATTICA 6° CIRCOLO "R. GIRONDI"	BARLETTA	BAT
BAEE06500L	EE	7 CD GIOVANNI PAOLO II	BARLETTA	BAT
BAMM07700T	MM	SCUOLA MEDIA STATALE DE NITTIS	BARLETTA	BAT

BAMM07800N	MM	SCUOLA MEDIA E.FIERAMOSCA	BARLETTA	BAT
BAMM08100D	MM	SCUOLA MEDIA STATALE "R. MORO" -	BARLETTA	BAT
BARI05000G	SS	IPSIA "Archimede"	BARLETTA	BAT
BAEE068004	EE	DD PRIMO CIRCOLO DE AMICIS	BISCEGLIE	BAT
BAEE06900X	EE	2° CIRCOLO DIDATTICO	BISCEGLIE	BAT
BAEE070004	EE	3° CIRCOLO DIDATTICO "SAN GIOVANNI BOSCO"	BISCEGLIE	BAT
BAMM08700C	MM	SCUOLA SECON. PRIMO GRADO C.BATTISTI	BISCEGLIE	BAT
BAMM088008	MM	SCUOLA SECON PRIMO GRADO FERRARIS	BISCEGLIE	BAT
BAIS03600P	SS	IIS Il grado	BISCEGLIE	BAT
BAEE083006	EE	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO "E. DE MURO LOMANTO"	CANOSA DI PUGLIA	BAT
FGEE05300P	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE	MARGHERITA DI SAVOIA	BAT
FGRH07000N	SS	IPSSAR	MARGHERITA DI SAVOIA	BAT
BAIC80000Q	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "PIETROCOLA-MAZZINI"	MINERVINO MURGE	BAT
BAEE17200L	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO "E. DE AMICIS"	TRANI	BAT
BAEE17300C	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO "MONS. PETRONELLI"	TRANI	BAT
BAEE174008	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 3° CIRCOLO "G. D'ANNUNZIO"	TRANI	BAT
BAEE175004	EE	DIR DID STAT 4° CIRCOLO	TRANI	BAT
BAMM21200R	MM	SCUOLA MEDIA STATALE "G. ROCCA"	TRANI	BAT
BAMM252007	MM	SCUOLA MEDIA STATALE "G. BOVIO"	TRANI	BAT
FGEE099004	EE	CIRCOLO DIDATTICO "DON MILANI"	TRINITAPOLI	BAT
BREE01000E	EE	4° CIRCOLO DIDATTICO "COLLODI"	BRINDISI	BR
BREE00800E	EE	DIREZIONE DIDATTICA 8° CIRCOLO "DELEDDA"	BRINDISI	BR
BRMM063002	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "PACUVIO - DON BOSCO"	BRINDISI	BR
BRPS060003	SS	Liceo scientifico st. "Fermi"	BRINDISI	BR
BRRC01000E	SS	IPSSC "De Marco"	BRINDISI	BR
BRRIO10007	SS	IPSIA "Galileo Ferraris"	BRINDISI	BR
BRTF010004	SS	ITIS "G.Giorgi"	BRINDISI	BR
BRMM05700P	MM	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GR. MORELLI	CAROVIGNO	BR
BRIC80200D	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. MANZONI"	CELLINO SAN MARCO	BR
BRMM020004	MM	SCUOLA MEDIA STATALE "MANZONI"	CISTERNINO	BR
BRMM02200Q	MM	SCUOLA SECONDARIA STATALE 1° GRADO "G. BIANCO"	FASANO	BR
BREE02700X	EE	DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO	FRANCAVILLA FONTANA	BR
BRMM06400T	MM	SCUOLA MEDIA STATALE "BILOTTA-MARONE"	FRANCAVILLA FONTANA	BR
BRPS030007	SS	Liceo scientifico Ribezzo	FRANCAVILLA FONTANA	BR
BRTF02000P	SS	Ist. Tecnico "Fermi"	FRANCAVILLA FONTANA	BR
BREE02900G	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE	LATIANO	BR
BREE05200L	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO	ORIA	BR
BRMM039005	MM	SCUOLA MEDIA "ORLANDINI BARNABA"	OSTUNI	BR

BRMM041005	MM	SCUOLA MEDIA STATALE "G. BOSCO"	OSTUNI	BR
BRIC803009	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "D. ALIGHIERI"	SAN DONACI	BR
BRIC80000T	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI XXIII"	SAN MICHELE S.NO	BR
BREE04300T	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE	SAN PANCRAZIO S.NO	BR
BRMM062006	MM	SCUOLA MEDIA STATALE "DON GIOVANNI MINZONI"	SAN PIETRO VERNOTICO	BR
BREE04900R	EE	DIREZIONE DIDATTICA "G. MISSERE"	TORRE SANTA SUSANNA	BR
BRIC805001	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MAZZINI"	TORRE SANTA SUSANNA	BR
BRMM05200G	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "D. ALIGHIERI"	VILLA CASTELLI	BR
FGIC81700D	IC	IC MELINO	ANZANO DI PUGLIA	FG
FGIC820009	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "P. ROSETI"	BICCARI	FG
FGIC822001	IC	IC A.MORO	CARAPELLE	FG
FGIC84600D	IC	IIC DON BOSCO	CERIGNOLA	FG
FGMM042007	MM	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO PADRE PIO	CERIGNOLA	FG
FGIC814002	IC	IC VICO II FONTANELLE	DELICETO	FG
FGEE00200T	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO "A. DE AMICIS"	FOGGIA	FG
FGEE00300N	EE	DIREZIONE DIDATTICA 3° CIRCOLO "GIOVANNI PASCOLI"	FOGGIA	FG
FGEE005009	EE	SCUOLA STATALE PRIMARIA E DELL'INFANZIA "S. G. BOSCO"	FOGGIA	FG
FGEE006005	EE	DIREZIONE DIDATTICA CIRCOLO "S. CHIARA"	FOGGIA	FG
FGEE01000R	EE	DIREZIONE DIDATTICA 10° CIRCOLO "V. DA FELTRE"	FOGGIA	FG
FGIS03400B	SS	IISS "O. Notarangelo G. Rosati"	FOGGIA	FG
FGPS010008	SS	Lic. Scient. St. "Volta"	FOGGIA	FG
FGSD01000P	SS	Liceo artistico "Perugini"	FOGGIA	FG
FGTD05000E	SS	ITC "Giannone "	FOGGIA	FG
FGEE04000L	EE	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO "G. LOMBARDO RADICE"	LUCERA	FG
FGRH04000T	SS	IPSSAR Convitto "R. Bonghi"	LUCERA	FG
FGTD060005	SS	Ist. Tecn. Stat. Comm. Geometri "Vittorio Emanuele"	LUCERA	FG
FGMM05900L	MM	SCUOLA SECONDARIA PRIMO GRADO GT GIORDANI	MANFREDONIA	FG
FGPS03000D	SS	Lic. Scient. "Galileo Galilei"	MANFREDONIA	FG
FGIC834007	IC	IC G.FALCONE	RODI GARGANICO	FG
FGPM05000Q	SS	Ist. Magistrale statale "Maria Immacolata"	S. GIOVANNI ROTONDO	FG
FGRH60003	SS	IPSSAR "M.Lecce"	S. GIOVANNI ROTONDO	FG
FGEE085006	EE	3° CD FRACCACRETA	SAN SEVERO	FG
FGEE086002	IC	DIREZIONE DIDATTICA 4° CIRCOLO "SAN BENEDETTO"	SAN SEVERO	FG
FGIS01600T	SS	IISS "Minuziano"	SAN SEVERO	FG
FGTD010004	SS	ITCS Fraccacreta	SAN SEVERO	FG

FGEE080003	MM	CIRCOLO DIDATTICO STATALE "PIAZZA IV NOVEMBRE"	SANNICANDRO GARGANICO	FG
FGMM11100C	MM	SMS PADRE PIO	TORREMAGGIORE	FG
FGPC090002	SS	Liceo classico st. Virgilio	VICO DEL GARGANO	FG
FGMM13700L	MM	SC.SEC.PRIMO GRADO ALIGHIERI SPALATRO	VIESTE	FG
FGRH010002	SS	IPSSAR E. Mattei	VIESTE	FG
FGIC81100E	IC	ICS MONSIGNOR SALVATORE SAVASTIO	VOLTURINO	FG
LEIC80100A	IC	ISTITUTO COMPRESIVO	ACQUARICA DEL CAPO	LE
LEIC859002	IC	ISTITUTO COMPRESIVO	ALLISTE	LE
LEIC811001	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "ARNESANO"	ARNESANO	LE
LEEE01500A	EE	CIRCOLO DIDATTICO STATALE	CAMPI SALENTINA	LE
LEIC88500E	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "POLO 2"	CARMIANO	LE
LEIC88600A	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "POLO IONICO"	CARMIANO	LE
LEIC86300N	IC	ISTITUTO COMPRESIVO N 1"V.RUFFANO"	CASARANO	LE
LETD020005	SS	Itcs De Viti De Marco"	CASARANO	LE
LEIC815008	IC	ISTITUTO COMPRESIVO	CASTRÌ DI LECCE	LE
LEIC80000E	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "LEONARDO DA VINCI"	CAVALLINO	LE
LEIC82200B	IC	ISTITUTO COMPRESIVO	COLLEPASSO	LE
LEIC866005	IC	ISTITUTO COMPRESIVO N.2 "S.GIUSEPPE"	COPERTINO	LE
LEIC81900G	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "PESCHIULLI"	CORIGLIANO D'OTRANTO	LE
LEIC881007	IC	ISTITUTO COMPRESIVO	CORSANO	LE
LEIC81200R	IC	ISTITUTO COMPRESIVO	CURSI	LE
LEIC823007	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "DON BOSCO"	CUTROFIANO	LE
LEEE02600R	EE	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO	GALATINA	LE
LEIC887006	IC	I.C. POLO I GALATINA	GALATINA	LE
LEIC888002	IC	ISTITUTO COMPRESIVO POLO 2	GALATINA	LE
LEMM102004	MM	SCUOLA MEDIA STATALE "G. PASCOLI"	GALATINA	LE
LEIS024007	SS	IISS	GALATINA	LE
LEIC87600Q	IC	ISTITUTO COMPRESIVO 4° POLO	GALLIPOLI	LE
LEIC87700G	IC	ISTITUTO COMPRESIVO 3° POLO	GALLIPOLI	LE
LEIC879007	IC	I.C. N.2 "BORGO"	GALLIPOLI	LE
LEIS00700D	SS	IIS "A Vespucci"	GALLIPOLI	LE
LEEE00100C	EE	DIREZIONE DIDATTICA "L. BATTISTI" - LECCE1	LECCE	LE
LEEE00400X	EE	DIREZIONE DIDATTICA 4° CIRCOLO	LECCE	LE
LEMM00100B	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° "D.ALIGHIERI"	LECCE	LE
LEMM002007	MM	ISTITUTO SECONDARIO STATALE 1° GRADO"SCIPIONE AMMIRATO"	LECCE	LE
LEIS03100A	SS	Ist. "A.De Pace"	LECCE	LE
LETD0700060	SS	I.T.E. "Calasso"	LECCE	LE
LETE010002	SS	Itas "G.Deledda"	LECCE	LE
LEEE03300X	EE	DIR. DID. STATALE "DE AMICIS"	LIZZANELLO	LE
LEEE03400Q	EE	DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO	MAGLIE	LE
LEIS02100Q	SS	I.I.S. "Egidio Lanoce"	MAGLIE	LE
LEMM13400G	MM	SCUOLA SECONDARIA STATALE 1° GRADO "D. ALIGHIERI"	MATINO	LE
LEIC829006	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "MAZZINI"	MELENDUGNO	LE

LEIC83300T	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "MELISSANO"	MELISSANO	LE
LEIC836009	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO	MINERVINO DI LECCE	LE
LEIC84100R	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO 1° POLO	MONTERONI DI LECCE	LE
LEMM16200Q	MM	SCUOLA SECONDARIA STATALE 1° GRADO "HAMMARSKJOLD"	NARDO'	LE
LEMM16300G	MM	SCUOLA SEC. I GRADO "G.B. TAFURI"	NARDO'	LE
LEIS02300B	SS	I.I.S.S. "N. Moccia"	NARDO'	LE
LEIS02600U	SS	I.I.S. "Vanoni"	NARDO'	LE
LEIC838001	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO	NEVIANO	LE
LEIC84200L	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO	NOVOLI	LE
LEIC84600X	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO	PARABITA	LE
LEIC88000B	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO	POGGIARDO	LE
LESD08000B	SS	Lic. Artistico St. " Della Notte"	POGGIARDO	LE
LEIC831006	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO	PORTO CESAREO	LE
LEIC85700A	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO 1° POLO	RACALE	LE
LEIC858006	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO 2° POLO	RACALE	LE
LEIC85000G	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE	RUFFANO	LE
LERH01000C	SS	I.P.S. "A. Moro"	S.CESAREA TERME	LE
LEIC803002	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "SALVE"	SALVE	LE
LEIC80500N	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO	SANNICOLA	LE
LEIC85500P	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO	SOLETO	LE
LEIC84700Q	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO	SPONGANO	LE
LEEE059004	EE	DIREZIONE DIDATTICA "V. AMPOLO"	SURBO	LE
LEEE07600T	EE	II° CIRCOLO DIDATTICO	TAURISANO	LE
LEMM25500D	MM	SCUOLA 1° "A. DE BLASI"	TAVIANO	LE
LEIC86900L	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE TREPuzzi POLO 1	TREPuzzi	LE
LEMM272007	MM	SCUOLA SEC. I GRADO "SILONE"	UGENTO	LE
LEIC81800Q	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO	ZOLLINO	LE
TAIC807007	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO MORLEO	AVETRANA	TA
TAEE037005	EE	DIREZIONE DIDATTICA "G. PASCOLI"	CASTELLANETA	TA
TAIS02100N	SS	I.S.S.S. "Q. Orazio Flacco"	CASTELLANETA	TA
TARC02000Q	SS	Ipssar Perrone	CASTELLANETA	TA
TAEE040001	EE	ISTITUTO "CRISPIANO MANCINI"	CRISPIANO	TA
TAIC81300E	IC	I.C. "SKANDERBEG"	FAGGIANO	TA
TAIC81400A	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "TONIOLO"	FRAGAGNANO	TA
TAIC82700C	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. DELEDDA"	GINOSA	TA
TAIS011003	SS	I.I.S.S. "M. Belisario"	GINOSA	TA
TAEE04800G	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO "DE AMICIS"	GROTTAGLIE	TA
TAEE04900B	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO "S. ELIA"	GROTTAGLIE	TA
TAEE05000G	EE	3° CIRCOLO "DON BOSCO"	GROTTAGLIE	TA
TAMM052006	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "DON LUIGI STURZO"	GROTTAGLIE	TA
TAEE05400V	EE	2° CIRCOLO DIDATTICO "MARCONI"	LATERZA	TA
TAIC815006	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "A. GEMELLI"	LEPORANO	TA
TAIS02200D	SS	IPSSAR	LEPORANO MARUGGIO	TA
TAEE090002	EE	CIRCOLO DIDATTICO "A. MANZONI"	LIZZANO	TA
TAMM114008	MM	SCUOLA SCONDARIA 1° GRADO "A. CHIONNA"	LIZZANO	TA

TAAE05700A	EE	DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO "F. PRUDENZANO"	MANDURIA	TA
TAAE058006	EE	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO	MANDURIA	TA
TAMM06400C	MM	SCUOLA MEDIA STATALE "MARUGJ - FRANK"	MANDURIA	TA
TAAE061002	EE	SCUOLA PRIMARIA "MARCONI"	MARTINA FRANCA	TA
TAAE06200T	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO "GIOVANNI XXIII"	MARTINA FRANCA	TA
TAAE06300N	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 3° CIRCOLO "A. R. CHIARELLI"	MARTINA FRANCA	TA
TAIC83300Q	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "BATTAGLINI"	MARTINA FRANCA	TA
TAMM06700X	MM	SCUOLA MEDIA STATALE "AMEDEO DI SAVOIA AOSTA"	MARTINA FRANCA	TA
TAMM06900G	MM	SCUOLA SCONDARIA 1° GRADO "G. GRASSI"	MARTINA FRANCA	TA
TARF07000E	SS	Ist. Prof. "A. Motolese"	MARTINA FRANCA	TA
TATD020003	SS	ITCG "Leonardo da Vinci"	MARTINA FRANCA	TA
TAIC80600B	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "DEL BENE"	MARUGGIO	TA
TAIC80600B	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "DEL BENE"	MARUGGIO	TA
TAAE06800R	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 1° CIRCOLO "DE AMICIS"	MASSAFRA	TA
TAAE06900L	EE	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO "G. PASCOLI"	MASSAFRA	TA
TAMM07500V	MM	SCUOLA MEDIA STATALE "A. MANZONI"	MASSAFRA	TA
TAPS13000P	SS	Lic. Scient. St. "De Ruggieri"	MASSAFRA	TA
TATF050005	SS	ITIS "Amaldi"	MASSAFRA	TA
TAIC80900V	IC	I.C. "DE AMICIS"	MONTEMESOLA	TA
TAAE07200C	EE	I.C.D. DANTE ALIGHIERI MOTTOLA	MOTTOLA	TA
TAAE07308	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 2° CIRCOLO "SAN GIOVANNI BOSCO COLLODI"	MOTTOLA	TA
TAMM082002	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "A. MANZONI"	MOTTOLA	TA
TAIS00600Q	SS	IISS "Lentini-Einstein"	MOTTOLA	TA
TAIC808003	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCONI"	PALAGIANELLO	TA
TAAE07800B	EE	CIRCOLO DIDATTICO "GIOVANNI XXIII"	PALAGIANO	TA
TAAE09100T	EE	CIRCOLO DIDATTICO "RODARI"	PALAGIANO	TA
TAMM087005	MM	I.I.S. DI 1° GRADO "PAPA GIOVANNI XXIII"	PALAGIANO	TA
TAIC823005	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. GIANNONE"	PULSANO	TA
TAAE08300V	EE	DIREZIONE DIDATTICA 1° CIRCOLO "MARIA PIA"	SAN GIORGIO IONICO	TA
TAIC80400Q	IC	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PASCOLI"	SAN GIORGIO IONICO	TA
TAIC82100D	IC	I.C. "G.CASTRIOTA"	SAN MARZANO DI S. G.	TA
TAAE088002	EE	DIREZIONE DIDATTICA "BONSEGNA"	SAVA	TA
TAAE08900T	EE	DIREZIONE DIDATTICA 2° CIRCOLO "GIGANTE"	SAVA	TA
TAIS607003	SS	Istituto Istruzione Superiore "Falcone"	SAVA	TA
TAAE009001	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE "GIOVANNI XXIII"	STATTE	TA

TAMM024002	MM	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "LEONARDO DA VINCI"	STATTE	TA
TAEEO03002	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 3° CIRCOLO "XXV LUGLIO"	TARANTO	TA
TAEEO07009	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 7° CIRCOLO "E. GIUSTI"	TARANTO	TA
TAEEO0100A	EE	D.D. 1° CIRCOLO "R.MORO"	TARANTO	TA
TAEEO0600D	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 6° CIRCOLO "VIOLA"	TARANTO	TA
TAEEO11001	EE	DIREZIONE DIDATTICA 11° CIRCOLO	TARANTO	TA
TAEEO1200R	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 12° CIRCOLO "LIVIO TEMPESTA"	TARANTO	TA
TAEEO1300L	EE	DIREZIONE DIDATTICA 13° CIRCOLO "SANDRO PERTINI"	TARANTO	TA
TAEEO16004	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 16° CIRCOLO	TARANTO	TA
TAEEO2200B	EE	DIREZIONE DIDATTICA 22° CIRCOLO "SAN GIOVANNI BOSCO"	TARANTO	TA
TAEEO24003	EE	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 24° CIRCOLO "S. EGIDIO"-LAMA TRAMONTONE	TARANTO	TA
TAIC802004	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "G. GALILEI"	TARANTO	TA
TAIC80300X	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "PIRANDELLO"	TARANTO	TA
TAIC831004	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "D.ALIGHIERI"	TARANTO	TA
TAMM00400R	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "G. BETTOLO"	TARANTO	TA
TAMM00600C	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "C. COLOMBO"	TARANTO	TA
TAMM010004	MM	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "LEONIDA"	TARANTO	TA
TAIS01400E	SS	IIS "Pertini-Fermi"	TARANTO	TA
TAR01000T	SS	IPSIA "Archimede"	TARANTO	TA
TATD040008	SS	Ist. Tecnico. Commerciale stat. "V. Bachelet"	TARANTO	TA
TATF001008	SS	IIS "Righi"	TARANTO	TA
TAIC829004	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "SALVEMINI"	TARANTO - TALSANO	TA
TAMM02200A	MM	SCUOLA MEDIA "U.FOSCOLO"	TARANTO - TALSANO	TA
TATDF07000A	SS	ITIS "Falanto"	TARANTO - TALSANO	TA
TAIC830008	IC	I.C. "FRASCOLLA"	TARANTO S.VITO	TA
TAIC801008	IC	ISTITUTO COMPRESIVO "M. BUONARROTI"	TORRICELLA	TA

APPENDICE 7

ELENCO PROVVISORIO DELLE SCUOLE PARTECIPANTI A DIRITTI A SCUOLA 2010-2011 CHE HANNO INVIATO MATERIALI*

L'elenco è aggiornato alla data del 27 luglio 2011. Molte scuole stanno ancora inviando i materiali.

ELENCO SCUOLE CHE HANNO INVIATO I MATERIALI

N.	SCUOLA
1	SC. SEC.1 GRADO L. VINCI STATTE (TA)
2	2° CIRCOLO DID. S.F.ASSISI SANTERAMO IN COLLE (BA)
3	ITCS V. GIORDANO BITONTO (BA)
4	IST. COMPR. STATALE SALVE (LE)
5	2° CIRCOLO C. BATTISTI MOLFETTA (BA)
6	IST. COMPR. STATALE "GEMELLI" LEPORANO (TA)
7	IST. COMPR. STATALE PRIM. SEC."DELEDDA" GINOSA (TA)
8	4° CIRCOLO DID. STATALE "C. BREGANTE" MONOPOLI (BA)
9	IST. PROF. COM. TUR. "M. LECCE" S. G. ROTONDO (FG)
10	IST. COMPRENSIVO DELICETO (FG)
11	SCUOLA SEC. DI 1 GRADO G. S. MAURO (BARI)
12	SCUOLA 1 CIRCOLO "F. BONSEGNA" SAVA (TA)
13	IST. COMPR. STATALE "I. CALVINO" ALLISTE (LE)
14	SC. SEC.1 GRADO "A. MANZONI" RUTIGLIANO - (BA)
15	IST. COMPRENSIVO "G. PASCOLI" S. GIORGIO IONICO - (TA)
16	D. D. S. 7C. D. "G. PAOLO II" BARLETTA (BT)
17	IST. COMPR. "D.T. BELLO" PALOMBAIO MARIOTTO BITONTO
18	IST. COMPR. STATALE "G. MAZZINO" MELENDUGNO (LE)
19	4° CIRCOLO DIDATTICO "COLLODI" - BRINDISI
20	2° CIRCOLO "MARCONO" LATERZA (TA)
21	SCUOLA SEC. STAT. 1° GRADO "I. SILONE" UGENTO (LE)
22	IST. PROF. ALBERGHIERO MARGHERITA DI SAVOIA (BT)
23	2° CIRCOLO DIDATTICA MARTINA FRANCA (TA)
24	1° CIRCOLO DIR. DIDATTICA STATALE MONOPOLI (BA)
25	1° CIRCOLO DIR. DID. STAT. "DE AMICIS" MASSAFRA (TA)
26	SC. SEC.1 GRADO "E. PAGELLI" - ALTAMURA
27	22° CIRCOLO "S. BOSCO - TARANTO
28	IST. COMPR. "G. GIANNONE - PULSANO (TA)
29	2° CIRCOLO "GIGANTE" SAVA (TA)
30	IST. COMPR. STATALE MELISSANO (LE)
31	SCUOLA PRIM. "G. SETTANNI" RUTIGLIANO (BA)
32	SCUOLA SEC. STAT. 1° GRADO "L. TINELLI" ALBEROBELLO-BA
33	IST. COMPR. STATALE "D. BOSCO" CERIGNOLA (FG)
34	5° CIRCOLO "S. FRANCESCO D'ASSISI - ALTAMURA (BA)
35	6° CIRCOLO "C. G. VIOLA" TARANTO
36	7° CIRCOLO "E. GIUSTI" TARANTO
37	IST. COMPR. STATALE "G. SALVEMINI" TALSANO (TA)
38	IST. COMPR. STATALE ACQUARICA DEL CAPO (LE)
39	CIRCOLO DIDATTICO STATALE "A. MANZONI" LIZZANO (TA)
40	IST. COMPR. 3 POLO GALLIPOLI (LE)
41	"LICEO SCIENTIFICO STATALE " D. RUGGERI" MASSAFRA (TA)
42	3 CIRCOLO "N. FRAGGIANNI" BARLETTA (BT)
43	IST. TECNICO "E. VANONI" NARDO' (LE)
44	2° CIRCOLO "R. MUSTI" BARLETTA (BA)
45	2° CIRCOLO "ALDO MORO" RUTIGLIANO (BA)
46	IST. COMPR. 1° GRADO PARABITA (LE)
47	SCUOLA MEDIA STAT. "DANTE ALIGHIERI" MATINO (LE)
48	9° CIRCOLO STATALE JAPIGIA 1 BARI
49	CONVITTO NAZIONALE STAT. "R. GONGHI" LUCERA (FG)
50	IST. ISTRUZIONE SUPERIORE "N. MOCCIA" NARDO' (LE)

51	SCUOLA SEC. DI 1° GRADO "G. BIANCO" FASANO (BR)
52	IST. COMPRENSIVO STAT. 1 POLO RACALE (LE)
53	IST. COMPR. 1° GRADO CURSI-BAGNOLO DEL SALENTO (LE)
54	IST. COMPR. 1° GRADO SPONGANO (LE)
55	2° CIRC. DIR. DID. STAT. "RODARI" POLIGNANO A MARE (BA)
56	2° CIRCOLO DIR. DID. STAT. "BAVARO" GIOVINAZZO (BA)
57	IST. COMPR. STATALE CASTRI DI LECCE
58	1° CIRCOLO "E. DE AMICIS" LIZZANELLO (TA)
59	I.T.C. TURISMO "TANNOIA" CORATO - BARI
60	SCUOLA SEC. 1° GRADO "R. RESTA" TURI (BA)
61	4° CIRCOLO DIREZIONE DIDATTICA LECCE
62	CIRCOLO DIDATTICO "G. RODARI" PALAGIANO (TA)
63	IPSSCTS - IPSIA "E. MORANTE" GIOVINAZZO (BA)
64	DIREZIONE DIDATTICO "G. D. FRANCESCO" GRUMO APP. BARI
65	SCUOLA SEC. 1° GRADO "L. TANZI" MOLA DI BARI (BA)
66	GALATINA CIRCOLO DIDATTICO GALATINA (LE)
67	ITC "C. COLAMONICO" ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
68	1° CIRCOLO DID. SCUOLA PRIM. "S. G. BOSCO" POLIGNANO- BA
69	2° CIRCOLO DID. "A. ANTENORE" PALO DEL COLLE (BA)
70	1° CIRCOLO " DON. P. PAPPAGALLO" TERLIZZI (BARI)
71	1° CIRCOLO DIR. DID. "MARIA PIA" S. GIORGIO IONICO (TA)
72	SCUOLA SEC. 1° GRADO "A. CHIONNA" LIZZANO (TA)
73	SCUOLA SEC. 1° GRADO "A. CHIONNA" LIZZANO (TA)
74	16° CIRCOLO DIR. DID. TARANTO
75	IST. COMPRENSIVO DI 1° GRADO MINERVINO MURGE (BA)
76	SCUOLA ISTR. 1° GRAD. "A. DI SAVOIA" MARTINA FRANCA-TA
77	SCUOLA MEDIA 12° DISTRETTO "GIOVANN 23° GRUMO A. (BA)
78	ITC "F. CALASSO" LECCE
79	2° CIRCOLO DID. NOICATTERO (BARI)
80	IST. ISTR. "E. LANOCE" MAGLIE (LE)
81	IST. COMPRENSIVO DI 1° GRADO CARAPELLE (FG)
82	SCUOLA SEC. 1° GRADO "PACUVIO D.BOSCO" BRINDISI
83	IST. COMPRENSIVO STAT. RUFFANO (LE)
84	ITIS "E. FERMI" FRANCAVILLA FONTANA BRINDISI
85	2° CIRC. DIR. DID. "F. NERI" GIOIA DEL COLLE (BA)
86	IST. MAGISTRALE "S.BENEDETTO" CONVERSANO (BA)
87	2° CIRCOLO DIR. DID. ADELFA (BA)
88	3° CIRCOLO DIR. DID. CORATO (BA)
89	2° CIRC. DIR. DID. " E. LOMANTO" CANOSA DI PUGLIA (BA)
90	SCUOLA SEC. 1° GRADO "L. STURZO" GROTTAGLIE (TA)
91	SCUOLA SEC. 1° GRADO "D. ALIGHIERI" LECCE
92	ITS "GALILEO GALILEI" GIOIA DEL COLLE (BA)
93	9° DISTRETTO ITC "T. FIORE" BARI
94	IST. COMPRENSIVO 2° POLO "T. BELLO" RACALE (LE)
95	IST. 2 GRADO 1° GRADO " A. MANZONI" MOTTOLA (TA)
96	13° CIRC. DIR. DID. "S. PERTINI" TARANTO
97	SCUOLA PRIM. "S.G. BOSCO" MOTTOLA (BA)
98	IST. COMPRENSIVO STAT. CORSANO (LE)
99	SCUOLA SEC. 1° GRADO " DE NITTIS " BARLETTA (BT)
100	IST. COMPRENSIVO 1° GRADO ZOLLINO (LE)
101	SCUOLA STAT. SEC. 1° GRADO "G. PARINI" PUTIGNANO (BA)
102	12° CIRC. DIR. DID. "L. TEMPESTA" TARANTO
103	IST. COMPRENSIVO "POLO UNO" CARMIANO (LE)
104	3° CIRCOLO DIR. DID. "D'ANNUNZIO" TRANI (BT)
105	IST. COMPRENSIVO 1° GRADO FRASCOLLA S.VITO (TA)
106	1° CIRC. DIR. DID. MOTTOLA (TA)

107	1° CIRC. DIR. DID. "S. G. BOSCO" GRAVINA DI PUGLIA (BA)
108	SCUOLA STAT. SEC. 1° GRADO "PENDE" NOICATTARO (BA)
109	2° CIRCOLO DIR. DID. "LOMANTO" CANOSA DI PUGLIA (BT)
110	4° CIRCOLO DIR. DID. "G. TAURO"CASTELLANA GROTTA-BA
111	3° CIRCOLO DIR. DID. " D. MILANI" MODUGNO (BA)
112	SCUOLA STAT. SEC. 1° GRADO "S.G.BOSCO" TORITTO (BA)
113	SCUOLA STAT. SEC. 1° GRADO "COLOMBO" TARANTO
114	SCUOLA STAT. SEC. 1° GRADO "CAVALLO" CAROVIGNO (BR)
115	13° CIRC. DIR. DID. "CEP 1" BARI
116	19° CIRC. DIR. DID. "GRIMALDI" BARI
116	CIRC. DIR. DID. "PEROTTI CASSANO DELLE MURGE (BA)
117	3° CIRC. DIR. DID. FRANCAVILLA FONTANA (BR)
118	IST. COMPRENSIVO POLO1 GALATINA (LE)
119	SCUOLA MEDIA STAT. "MORO" BARLETTA (BT)
120	13° CIRC. DIR. DID. "F.NERI" BARI
121	XI° CIRC. DIR. DID. "R. GIRONDI" BARLETTA (BT)
122	IST. COMPRENSIVO "L. DA VINCI" CAVALLINO (LE)
123	IST. COMPRENSIVO "CASTRIONA" SAN MARZANO (TA)
124	SCUOLA MEDIA STAT. "PADRE PIO" CERIGNOLA (FG)
125	CIRC. DID. "GIOVANNI XXIII" PALAGIANO (TA)
126	2° CIRCOLO DIR. DID. TAURISANO (LE)
127	ITC "L. DA VINCI" MARTINA FRANCA (TA)
128	IST. COMPRENSIVO 1° GRADO COLEPASSO (LE)
129	SCUOLA SEC. 1°GRADO"BILOTTA" FRANCAVILLA FONTANA (BR)
130	SCUOLA STAT. SEC.1° GRADO "LUCARELLI"ACQUAVIVA (BA)
131	2° CIRCOLO DIR. PRIM. "CAPUTI" BISCEGLIE (BA)
132	S.M.S. "G. PASCOLI" NOICATTARO (BA)
134	SCUOLA STAT. SEC.1° GRADO "ZINGARELLI" BARI
135	IST. SCOL. MASSAFRA + IST. SCOLASTICO MOTTOLA (BA)
136	IPSSCTS "TRIDENTE" (BA)
137	SMS " FRACCACRETA" BARI
138	SCUOLA SEC.1°GRADO "SARNELLI" POLIGNANO A MARE(BA)
139	LICEO LING. "D. MILANI! ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
140	IST. PASCOLI-FLACCO-PERRONE-DELEDDA-BELLISARIO-MARCONI-G. XXIII-RODARI
141	2° CIRCOLO "F. NERI" GIOIA DEL COLLE (BA)
142	IST. SCOL. "E.FERMI" BARI
143	2° CIRCOLO DID. "D. BOSCO" MANDURIA (TA)
144	2° CIRCOLO DID. "G. XXIII" TRIGGIANO - BARI
145	SCUOLA DID. "MARIPIA" S. GIORGIO IONICO (TA)
146	SCUOLA PRIM. MELENDUGNO (LE)
147	IST. COMPR. STAT. PRIM. E SEC. DI 1° GRADO POGGIARDO (LE)
148	6° CIRCOLO DID. "GIRONDI" BARLETTA
149	SCUOLA SEC.1°GRADO "MANZONI" RUTIGLIANO (BA)
150	SCUOLA SEC.1°GRADO "FERMI" ANDRIA (BT)
151	SCUOLA SEC.1°GRADO "D. BOSCO" CERIGNIOLA (FG)
152	ITIS "E. FERMI" FRANCAVILLA FONTANA (BR)
153	IST. COMPRENSIVO "L. DA VINCI" CAVALLINO (LE)
154	IST. COMPRENSIVO 1° GRADO COLLEPASSO
155	IST. COMPRENSIVO "DELEDDA" GINOSA (TA)
156	ITS "GALILEO GALILEI" GIOIA DEL COLLE (BA)
157	1° CIRC. DIR. DID. "S. G. BOSCO" GRAVINA DI PUGLIA (BA)
158	SCUOLA MEDIA "DE BLASI" TAVIANO (LE)
159	IST. COMPR. STAT. "DE AMICIS" MONTEMESOLA (TA)
160	ITCS "VITALE GIORDANO" BITONTO (BA)
161	CIRCOLO DID. " GIOVANNI XXIII" PALAGIANO (TA)
162	IST. DI ISTR. SEC. SUPERIORE "E. MORANTE" GIOVINAZZO (BA)

163	LICEO SCIENTIFICO STATALE "Enrico FERMI" - BARI
164	DIREZIONE DIDATTICA STATALE "E. DE AMICIS" TRANI (BT)
165	DIREZIONE DIDATTICA STATALE 3° CIRCOLO CORATO (BA)
166	SCUOLA SEC. 1°GRADO "PENDE" NOICATTARO" (BA)
167	ISTITUTO COMPRENSIVO CORSANO (LE)
168	2° CIRC. DIR. DID. "CAPUTI" BISCEGLIE (BA)
169	SCUOLA SEC.1°GRADO MATINO (LE)
170	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GALILEI - TARANTO
171	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "LEONIDA"